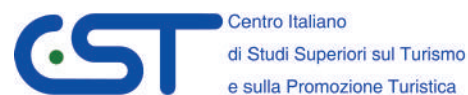


# DATATUR

Trend e statistiche  
sull'economia del turismo



in collaborazione con





**FEDERALBERGHI**  
Federazione delle Associazioni  
Italiane Alberghi e Turismo

# DATATUR

*trend e statistiche sull'economia  
del turismo*

2014

*in collaborazione con*



Centro Internazionale  
di Studi sul Turismo



ENTE BILATERALE  
NAZIONALE TURISMO

## DATATUR

### trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Giuseppe Orsini e Michela De Licio

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

#### EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2014 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

# Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1    Lo scenario economico .....	7
Capitolo 2    Il posizionamento dell'Italia .....	13
Capitolo 3    L'ospitalità .....	25
Capitolo 4    Il movimento dei turisti.....	33
Capitolo 5    Il turismo internazionale e la bilancia turistica .....	43
Capitolo 6    Struttura ed economia delle imprese .....	51
Capitolo 7    Il mercato del lavoro .....	59
Capitolo 8    Fabbisogni professionali e formativi .....	69
Capitolo 9    Istruzione e formazione .....	77
Capitolo 10    I trasporti .....	85
Le guide degli alberghi.....	94

## Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.

**Hotrec**  
Hospitality Europe

[www.hotrec.org](http://www.hotrec.org)

**ebnt**  
ENTE BILATERALE  
NAZIONALE TURISMO

[www.ebnt.it](http://www.ebnt.it)

**CONF**  
TURISMO

[www.confiturismo.it](http://www.confiturismo.it)

**faiat**  
Flash

[www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.turismoditalia.it](http://www.turismoditalia.it)

**italyHOTELS**  
HOTELS FOR THE SUBSTITUTES

[www.italyhotels.it](http://www.italyhotels.it)



[www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it)

**Q**  
OSPITALITÀ ITALIANA  
QUALITY ADDRESS

[www.10q.it](http://www.10q.it)

**sia** Guest

[www.fieradirimini.it](http://www.fieradirimini.it)



[www.btc.it](http://www.btc.it)

**ICO**

[www.cciitalia.it](http://www.cciitalia.it)

**CST**

[www.cstassisi.eu](http://www.cstassisi.eu)

**Ente Nazionale  
Protezione  
Animali**

[www.enpa.it](http://www.enpa.it)

**ADAPT**

[www.adapt.it](http://www.adapt.it)



[www.consorzioconoe.it](http://www.consorzioconoe.it)

**for.te.**

[www.fondoforte.it](http://www.fondoforte.it)

**cfmt**  
managers and knowledge community

[www.cfmt.it](http://www.cfmt.it)

**FONDIR**

[www.fondir.it](http://www.fondir.it)

**Università Commerciale  
Luigi Bocconi  
Graduate School**  
MET  
Master in Economia  
del Turismo

[www.unibocconi.it/met](http://www.unibocconi.it/met)

**Universitas  
Mercatorum**

[www.unimercatorum.it](http://www.unimercatorum.it)

**FAST**  
FONDO ASSISTENZA  
SANITARIA TURISMO

[www.fondofast.it](http://www.fondofast.it)

**QuAS**

[www.quas.it](http://www.quas.it)

**FASDAC**

[www.fasdac.it](http://www.fasdac.it)

**FONTE**  
FONDO PENSIONI COMPLEMENTARI PER I DIPENDENTI  
DELLA AZIENDA DEL TERZO SETTORE COMMERCIALE TURISMO E SERVIZI

[www.fondofonte.it](http://www.fondofonte.it)



[www.fondomarionegri.it](http://www.fondomarionegri.it)



[www.fondomariopastore.it](http://www.fondomariopastore.it)

**UNITER**

[www.uniter-italia.com](http://www.uniter-italia.com)



**SKY**

[www.sky.it](http://www.sky.it)

**SCF**

[www.scfitalia.it](http://www.scfitalia.it)



[www.siae.it](http://www.siae.it)

**UniCredit**

[www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)



[www.unilever.it](http://www.unilever.it)

**Unogas**  
...la libertà di scegliere

[www.unogas.it](http://www.unogas.it)

**RES**

[www.resabd.com](http://www.resabd.com)

**ZURICH**

[www.zurich.it](http://www.zurich.it)

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 153 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito [www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)

# Il quadro d'insieme

La quarta edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico del Centro Studi sul Turismo di Assisi, si propone di illustrare le dinamiche dell'economia turistica, con particolare attenzione a quelle del comparto alberghiero, descrivendone, in modo semplice e sintetico, i principali indicatori.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia una situazione di perdurante fragilità, anche se il quadro congiunturale è andato migliorando nel corso del 2013, con un graduale rafforzamento del ciclo economico internazionale, che dovrebbe ulteriormente consolidarsi nell'anno in corso. Sebbene da posizioni più arretrate, anche l'economia italiana, ancora in recessione nel 2013, ha mostrato qualche timido segnale di ripresa a fine anno, generando attese di un ritorno ad una dinamica positiva del Pil nel corso del 2014 (capitolo 1).

Nonostante il basso profilo dell'economia globale, i flussi turistici mondiali hanno continuato a crescere, raggiungendo, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'anno appena trascorso, la cifra record di un miliardo e 87 milioni di arrivi turistici internazionali. In Italia, invece, dove la crisi economica è stata più forte e la ripresa più fragile e incerta, il turismo ha registrato dinamiche più deludenti rispetto a quelle di altri paesi leader nel mondo (capitolo 2).

Il comparto alberghiero, all'interno del quale è proseguito il processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture (capitolo 3), offre un esempio tangibile di queste deludenti performance: le presenze negli alberghi del Paese sono calate, nel corso del 2012, dell'1,7%, prevalentemente a causa della caduta dei flussi di clientela italiana, su cui la crisi economica si è abbattuta con maggiore durezza (capitolo 4). Stando ai dati tuttora provvisori dell'Istat, il quadro del 2013, riferito all'intero settore turistico, appare ancora critico, con un ulteriore calo della domanda, dovuto quasi esclusivamente alla contrazione della clientela italiana, a fronte di una tenuta di quella estera.

Le minori difficoltà del mercato estero nel corso del 2013 trovano conferma nei risultati dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia realizzata dalla Banca d'Italia, che ha registrato un incremento delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia rispetto al 2012, benché di entità più contenuta se paragonato alle dinamiche del biennio precedente. La crescita delle entrate, accompagnata da una flessione delle uscite, generata dal calo delle spese degli italiani all'estero, ha determinato un ulteriore rafforzamento del saldo della bilancia turistica del Paese (capitolo 5).

La sfavorevole fase economica, da cui il nostro paese ha cominciato a risollevarsi con molte difficoltà e perduranti incertezze, e il conseguente calo della domanda turistica hanno naturalmente avuto delle ripercussioni negative sul sistema delle imprese del settore: l'analisi delle performance di vendita fa emergere, relativamente al 2012, un quadro di generale contrazione, con un calo dell'occupazione delle camere, da attribuirsi, in particolare, alle difficoltà delle imprese del comparto alberghiero. Segnali più rassicuranti hanno caratterizzato invece il 2013, con le vendite in recupero nella seconda metà dell'anno (capitolo 6).

Sul fronte del mercato del lavoro, le difficoltà economiche congiunturali hanno determinato delle ricadute più che sui livelli occupazionali del turismo, mediamente in crescita anche nel 2012, sulle tipologie contrattuali adottate: i lavoratori dipendenti con contratto a tempo parziale sono aumentati, in media, molto di più dei dipendenti a tempo pieno, in calo in molti dei singoli comparti del turismo, tra cui quello della ricettività (capitolo 7).

Manifestando il disagio diffuso all'interno del settore, le previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo hanno seguito ad essere orientate al pessimismo, con un ulteriore riduzione della quota di quelli intenzionati ad assumere nel corso del 2013 (capitolo 8). Le aziende del settore hanno comunque continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti, confermando l'importanza di disporre di personale preparato allo svolgimento delle proprie funzioni. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato, seppure bisognoso di una maggiore razionalizzazione (capitolo 9).

Come al solito l'analisi si conclude con uno sguardo verso il settore dei trasporti: anche qui le precarie condizioni di salute dell'economia nazionale hanno avuto delle ripercussioni negative, facendo registrare contrazioni nei volumi di traffico e nel numero dei passeggeri generalizzate a tutte le principali tipologie (capitolo 10).



*ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito*

*FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte*



ENTE BILATERALE  
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

# Lo scenario economico



## 1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

## 1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

## 1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

## 1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

## 1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

## 1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

## 1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

## 1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

## 1.9 Rischio a medio termine: gli effetti di un rallentamento della crescita potenziale

## 1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

La crescita dell'economia globale, che aveva subito un rallentamento nel corso del 2012, è rimasta debole anche nel 2013, facendo registrare, a fine anno, un incremento del Pil mondiale ancora contenuto al 3% (tab.1.1). Il quadro economico è andato comunque migliorando nel corso dell'anno, con il graduale rafforzamento del ciclo economico internazionale e la ripresa del commercio mondiale nel secondo semestre. L'attività economica ha mostrato segnali di recupero soprattutto nelle economie avanzate, mentre le economie emergenti, pur confermandosi i principali artefici della crescita globale (+ 4,7% nel 2013), hanno dato segnali di "raffreddamento".

Sul fronte dell'eurozona, il 2013 si è confermato un anno di contrazione dell'economia, con un calo complessivo del Pil dello 0,4%: tuttavia alcuni segnali di ripresa, seppure di modesta entità e caratterizzati da un'estrema fragilità, si sono manifestati a partire dal secondo trimestre dell'anno, come primo timido effetto delle riforme strutturali e del risanamento di bilancio attuati in Europa negli ultimi anni, che hanno portato ad un lento rafforzamento della domanda interna. I divari si sono mantenuti comunque rilevanti all'interno dell'area, con andamenti più dinamici in Germania e in gran parte dell'economie dell'Europa continentale e assai più modesti in quelle mediterranee.

Tra i grandi paesi d'Europa, l'Italia ha continuato a registrare la performance più deludente, con un calo medio annuo del Pil dell'1,8%: la prolungata flessione del prodotto interno lordo italiano, iniziata nell'estate del 2011, è proseguita anche nel primo semestre del 2013 per poi arrestarsi, finalmente, nel terzo trimestre (graf. 1.2) e mostrare i primi segnali di ripresa a fine anno. Il lieve miglioramento del quadro economico nella seconda metà dell'anno è evidenziato anche da qualche altro indicatore congiunturale: si è attenuata nel terzo trimestre del 2013 la flessione dei consumi delle famiglie e del loro potere d'acquisto, mentre si è registrato un lieve aumento del reddito disponibile (graf. 1.7); sono aumentate le ore lavorate per dipendente nelle imprese industriali ed è calato il ricorso alla Cassa Integrazione (graf.1.5). Nonostante queste prime avvisaglie di una progressiva stabilizzazione del ciclo economico, rimangono però assai critiche le condizioni del mercato del lavoro: il numero degli occupati è continuato a diminuire, seppure meno che nei periodi precedenti (graf.1.3), e il tasso di disoccupazione ha superato il 12% (attestandosi, nel terzo trimestre, all'11,7 % per gli uomini e al 13,1% per le donne). Drammatica, in questo contesto, si presenta la condizione dei giovani, il cui tasso di disoccupazione ha raggiunto un picco di oltre il 40%, un valore tra i più alti d'Europa, superato solo in Grecia e Spagna (graf. 1.6).

Con riferimento alle prospettive economiche per l'anno in corso e per il prossimo, secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale (tab.1.8), la fase di recupero del ciclo economico mondiale avviatasi nella seconda metà del 2013 dovrebbe proseguire anche nel biennio 2014-2015: il Pil mondiale viene dato in crescita del 3,7% nel 2014 e del 3,9% nel 2015, anche se permangono ancora rischi al ribasso dovuti alle perduranti fragilità dell'economia globale (graf. 1.9). La crescita, trainata dal rafforzamento della ripresa nelle economie avanzate, si prospetta, pertanto, ancora debole e differenziata: sarebbe più consistente negli Stati Uniti che in Europa, dove un'inflazione troppo bassa aumenta il rischio di deflazione. All'interno dell'Europa, poi, sarebbero ancora una volta i paesi nordici, con in testa la Germania, a trainare la crescita, seguiti a distanza dai paesi mediterranei. Tra questi ultimi, le stime del Fmi prevedono per l'Italia un ritorno ad una dinamica positiva dopo due anni di recessione: il Pil del Paese viene stimato in crescita dello 0,6% quest'anno, per poi accelerare al +1,1% nel 2015.

L'inversione di tendenza, peraltro ancora debole, del ciclo economico italiano non ha però cancellato i problemi di lunga data del Paese. Nonostante nell'ultimo anno siano state adottate misure pertinenti e ambiziose per tutelare la sostenibilità di bilancio e incentivare la crescita, la loro attuazione rimane ancora problematica e la situazione del paese in pericolo. E' recente il monito lanciato al nostro Paese dalla Commissione Europea in occasione del rapporto sugli squilibri macro-economici dell'Unione che, ponendo l'accento sul debito elevato e la bassa competitività dell'Italia, entrambi derivanti dalla perdurante bassa crescita della produttività, ne ha messo in evidenza i principali nodi strutturali, ribadendo la necessità di azioni urgenti e precise in modo da ridurre il rischio di effetti negativi per l'economia del paese e dell'eurozona. Si rafforza dunque l'urgenza di misure specifiche per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, già elencate nelle raccomandazioni che il Consiglio europeo indica annualmente ai paesi membri nell'ambito dell'attuazione della Strategia Europa 2020 (tab. 1.10) e che, nel 2013, hanno riguardato, per l'Italia, i seguenti settori: sostenibilità delle finanze pubbliche; attuazione delle riforme e contesto amministrativo e imprenditoriale; settore bancario; mercato del lavoro, determinazione dei salari e politiche sociali; fiscalità, economia sommersa e lavoro nero; apertura dei mercati nel settore dei servizi e industrie di rete.



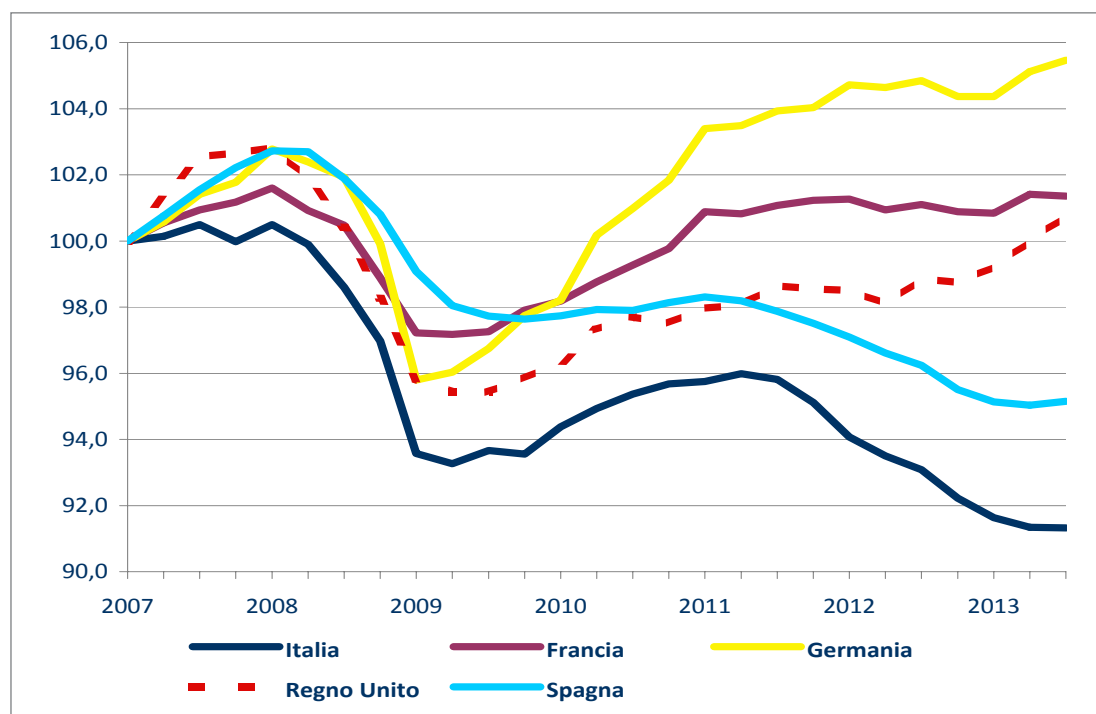
### 1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2011	2012	2013*
<b>Mondo</b>	3,9	3,1	3,0
<b>Economie avanzate</b>	1,7	1,4	1,3
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	1,8	2,8	1,9
Giappone	-0,6	1,4	1,7
Eurozona	1,5	-0,7	-0,4
Germania	3,4	0,9	0,5
Francia	2,0	0,0	0,2
<b>Italia</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,8</b>
Spagna	-0,1	-1,6	-1,2
Gran Bretagna	1,1	0,3	1,7
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	<b>6,2</b>	<b>4,9</b>	<b>4,7</b>
<i>di cui</i>			
Europa Centrale e Orientale	5,4	1,4	2,5
Russia	4,3	3,4	1,5
Cina	9,3	7,7	7,7
India	6,3	3,2	4,4
Brasile	2,7	1,0	2,3

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

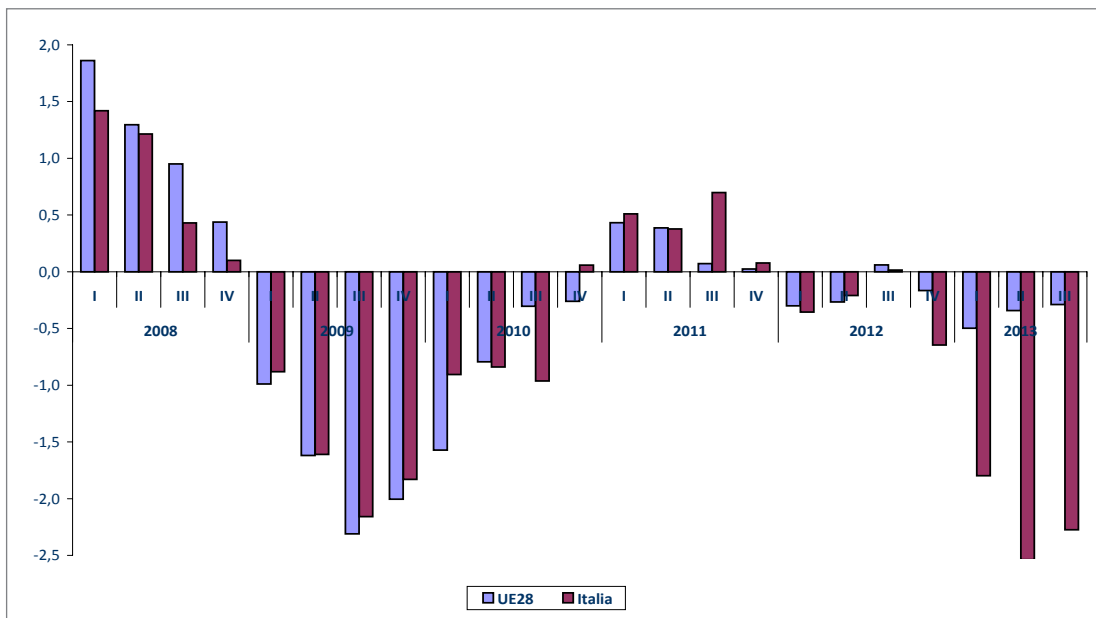
\* stime

### 1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2007=100)



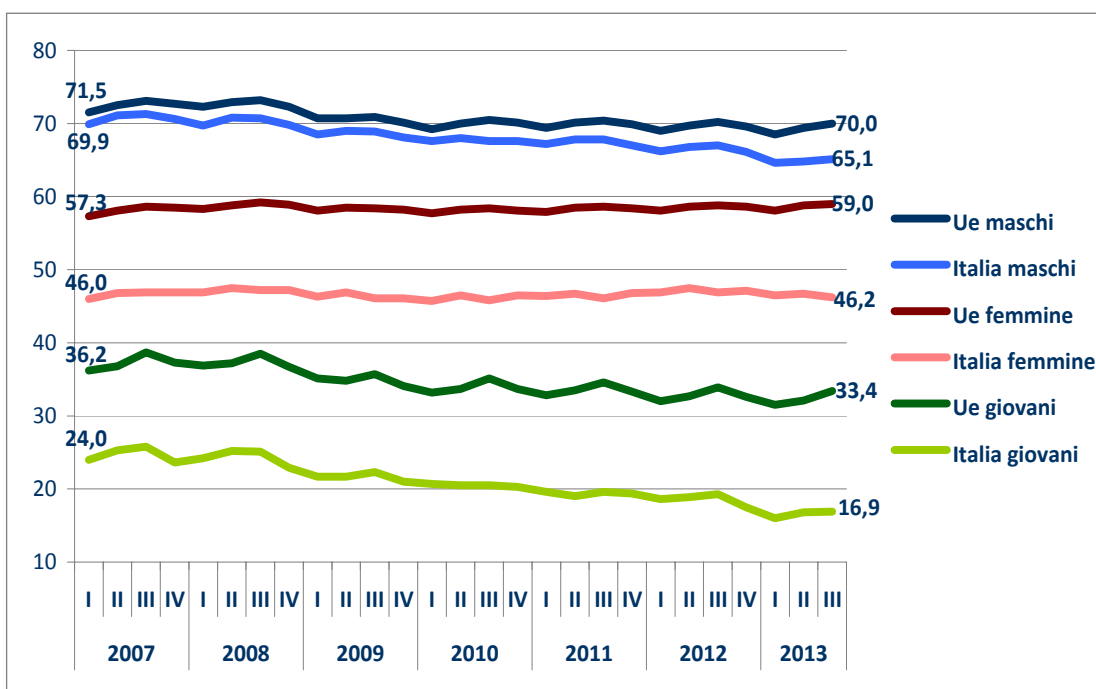
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia  
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



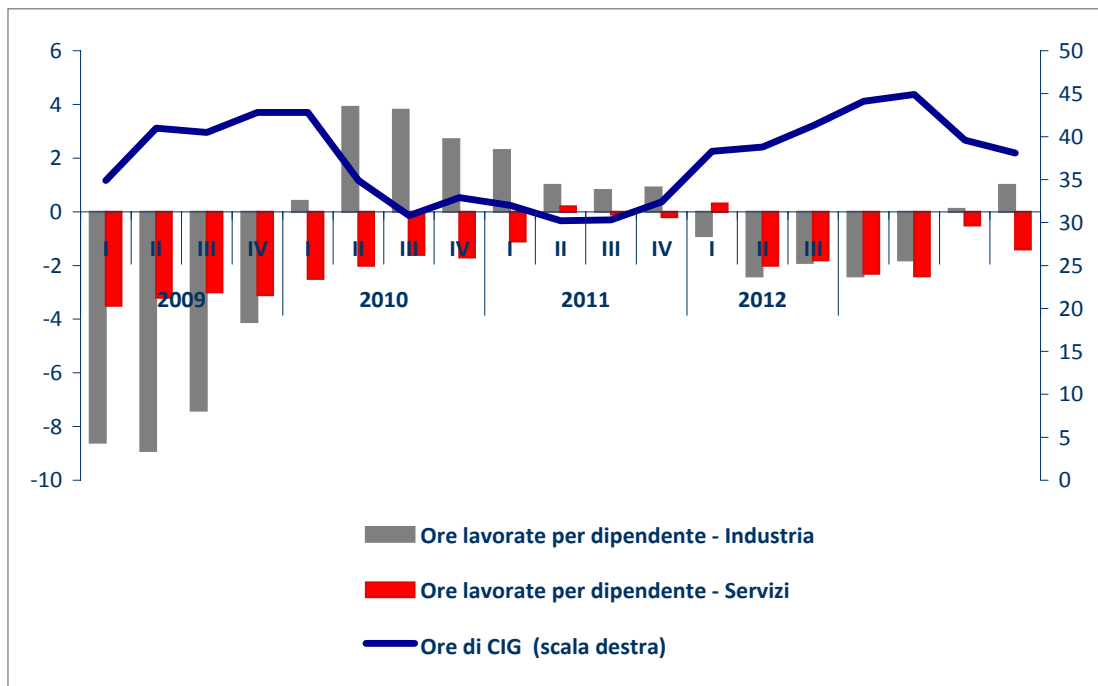
Fonte: Eurostat

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



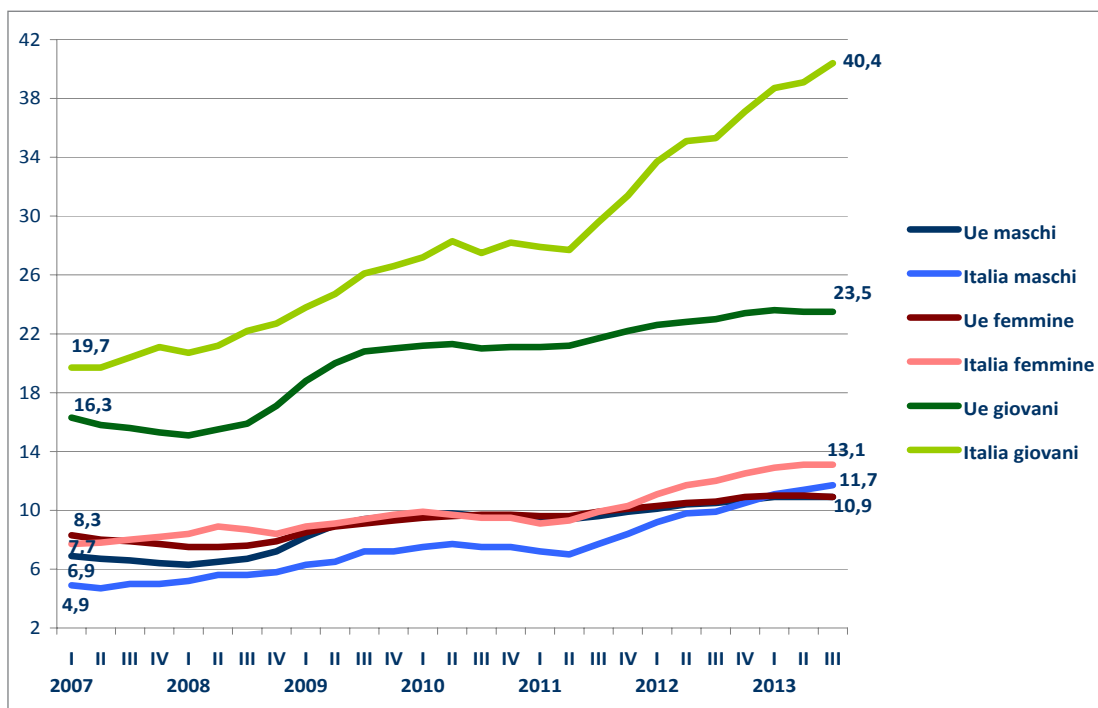
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



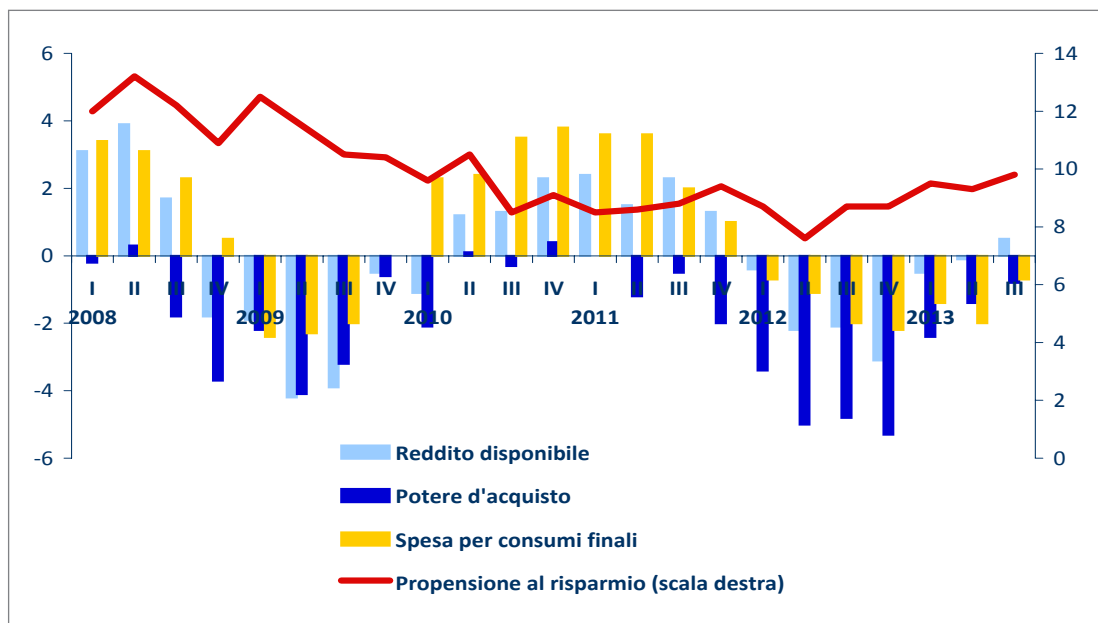
Fonte: Istat

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



Fonte: Eurostat

### 1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



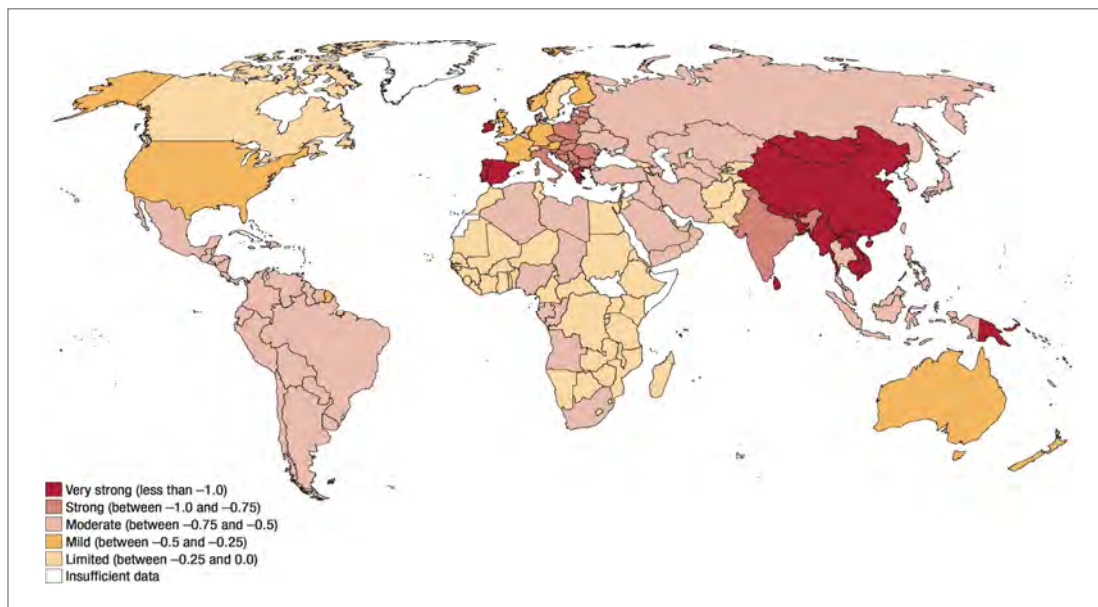
Fonte: Istat

### 1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2012	2013*	2014**	2015**	2012	2013*	2014**	2012	2013*	2014**
<b>Mondo</b>	3,1	3,0	3,7	3,9	...	...	...	...	...	...
<b>Economie avanzate</b>	1,4	1,3	2,2	2,3	2,0	1,4	1,8	8,0	8,1	8,0
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	2,8	1,9	2,8	3,0	2,1	1,4	1,5	8,1	7,6	7,4
Giappone	1,4	1,7	1,7	1,0	0,0	0,0	2,9	4,4	4,2	4,3
Eurozona	-0,7	-0,4	1,0	1,4	2,5	1,5	1,5	11,4	12,3	12,2
Germania	0,9	0,5	1,6	1,4	0,1	1,6	1,8	5,5	5,6	5,5
Francia	0,0	0,2	0,9	1,5	2,2	1,0	1,5	10,3	11,0	11,1
<b>Italia</b>	-2,5	-1,8	0,6	1,1	3,3	1,6	1,3	10,7	12,5	12,4
Spagna	-1,6	-1,2	0,6	0,8	2,4	1,8	1,5	25,0	26,9	26,7
Gran Bretagna	0,3	1,7	2,4	2,2	2,8	2,7	2,3	8,0	7,7	7,5
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	4,9	4,7	5,1	5,4	6,1	6,2	5,7	...	...	...
<i>di cui</i>										
Europa Centrale e Orientale	1,4	2,5	2,8	3,1	5,8	4,1	3,5	...	...	...
Russia	3,4	1,5	2,0	2,5	5,1	6,7	5,7	6,0	5,7	5,7
Cina	7,7	7,7	7,5	2,6	2,7	3,0	3,0	4,1	4,1	4,1
India	3,2	4,4	5,4	6,4	10,4	10,9	8,9	...	...	...
Brasile	1,0	2,3	2,3	2,8	5,4	6,3	5,8	5,5	5,8	6,0
Unione Europea	-0,4	0,1	1,5	2,0	2,6	1,5	1,7	10,5	10,9	...

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat  
\* stime    \*\* previsioni

### 1.9 Rischio a medio termine: gli effetti di un rallentamento della crescita potenziale (scostamenti della crescita del PIL rispetto alle previsioni standard del FMI; punti percentuali)



Fonte: grafico tratto da IMF, "World Economic Outlook, October 2013"

### 1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Indicatori	Valori Italia		Obiettivi Italia*	Obiettivi UE
	2011	2012		
Spesa in Ricerca e Sviluppo (% sul PIL)	1,25	1,27	1,53	3,0
Quota di 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente	20,3	21,7	26-27	40,0
Quota di 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	18,2	17,6	15-16	10,0
Tasso di occupazione (% occupati su pop. 20-64 anni)	61,2	61,0	67-69	75,0
Persone a rischio di povertà o esclusione (valori assoluti in milioni)**	17,1	18,2	2,2	20,0
Emissioni di gas serra (valore rapportato a quello del 1990=100)***	97,5	95,3	86,0	80,0
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo finale interno lordo di energia***	9,8	11,5	17,0	20,0

Fonte: Eurostat

\* Gli obiettivi della strategia Europa2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese in modo da consentire a ciascun stato membro di verificare i propri progressi

\*\* numero di persone a rischio di povertà da ridurre

\*\*\* dati relativi all'anno precedente

# Il posizionamento dell'Italia



**2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree**

**2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili**

**2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo**

**2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali**

**2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali**

**2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi UE**

**2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi UE**

**2.8 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi UE**

**2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi UE**

**2.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi UE**

**2.11 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE**

**2.12 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE**

**2.13 Offerta alberghiera nei paesi UE**

**2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi UE**

**2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE**

**2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE**

**2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE**

Il rallentamento del ciclo economico mondiale che ha caratterizzato il biennio 2012-2013 non ha avuto ripercussioni negative sulle performance del turismo internazionale: nonostante il basso profilo dell'economia globale, i flussi turistici mondiali sono infatti cresciuti del 4% nel 2012 e del 5% nel 2013, raggiungendo, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'anno appena trascorso, la cifra record di un miliardo e 87 milioni di arrivi turistici internazionali (tab. 2.1 e graf. 2.2).

Nel 2012 la crescita è stata trainata essenzialmente dalle economie emergenti, con in testa i paesi dell'Asia e del Pacifico seguiti da quelli dell'Africa (graf. 2.3). Più deboli sono risultate le prestazioni delle regioni europee (con l'eccezione dell'Europa centro-orientale, cresciuta del 7%), penalizzate dalla decelerazione economica congiunturale che maggiormente ha interessato il vecchio continente. Con riferimento al 2013, i dati preliminari dell'OMT confermano l'ottimo stato di salute del turismo nelle regioni dell'Asia e Pacifico, che si sono posizionate anche l'anno scorso saldamente ai primi posti in termini di crescita dei flussi. Una dinamica sostenuta e superiore alle aspettative, è stata registrata anche nel continente europeo nonostante il quadro economico ancora incerto: a crescere sono state soprattutto le regioni dell'Europa centrale ed orientale e quelle del bacino del Mediterraneo. Nel complesso il 2013 è stato, dunque, a livello internazionale, un anno eccezionale per il turismo, che ha mostrato una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato, alimentando la crescita e la creazione di posti di lavoro in tutto il mondo (tab. 2.5), nonostante le persistenti sfide economiche e geopolitiche.

Secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, la crescita del turismo mondiale dovrebbe proseguire a ritmi sostenuti anche nell'anno in corso: trainati dalle aspettative di recupero dell'economia mondiale, gli arrivi turistici internazionali dovrebbero aumentare del 4,5%, posizionandosi al di sopra delle stime basate sui trend di lungo periodo.

Rispecchiando la situazione di relativa maggiore difficoltà dell'economia italiana nell'ultimo biennio, il turismo inbound dell'Italia, più dinamico di altri nel corso del 2011, ha registrato nel 2012 performance più deludenti rispetto a quelle di altri paesi leader nel mondo (tab. 2.4): gli arrivi alle frontiere italiane sono aumentati di appena lo 0,5%, meno di quanto fatto registrare dai principali competitor internazionali. Più soddisfacente è stato l'andamento delle entrate generate dalle spese dei viaggiatori stranieri (+3,8%, se misurate in euro), benché anch'esso al di sotto delle dinamiche rilevate nel corso dell'anno precedente.

Un quadro a tinte più fosche emerge dai dati Eurostat relativi al movimento dei clienti presso le strutture ricettive europee che mettono in evidenza le difficoltà del comparto turistico italiano nel 2012, rilevando un calo delle presenze di turisti nel nostro paese dell'1,6% rispetto all'anno precedente (graf. 2.6). Risultati peggiori di quelli italiani sono stati registrati solo in Grecia, travolta da una profonda crisi economica che non ha risparmiato nemmeno il settore turistico (con un crollo delle presenze di oltre il 10%), e in Spagna, anch'essa con un'economia sofferente e flussi turistici in caduta (-1,8%). Con riferimento alle altre grandi destinazioni europee, la Francia ha segnato una battuta d'arresto, con le presenze turistiche sostanzialmente ferme al valore del 2011, mentre la Germania è cresciuta del 3,3%. Per quanto riguarda il Regno Unito, è interessante osservare come il paese rappresenti la principale destinazione europea dei turisti extracomunitari; subito dopo viene l'Italia, che passa, a sua volta, al primo posto nelle preferenze di quelli di loro che scelgono di alloggiare in albergo (graf. 2.7 e 2.10).

L'analisi del comparto alberghiero evidenzia una situazione in linea con l'andamento medio nazionale, con un calo complessivo delle presenze dell'1,7%, anche in questo caso superato in peggio solo dagli alberghi di Grecia e Spagna (graf. 2.9). Il dato degli alberghi è però la risultante di andamenti di segno opposto dei due mercati di origine della clientela, con quello domestico in calo del 5% (graf. 2.11) e quello estero in crescita del 2,2% (graf. 2.12). Nel 2012 si sono dunque accentuate le divergenze, già riscontrate negli anni passati, fra le dinamiche dei due segmenti di clienti, attribuibili essenzialmente al quadro economico congiunturale. Le maggiori difficoltà dell'Italia, in recessione durante tutto il 2012, hanno avuto ricadute più pesanti che in altri paesi sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie residenti, con ripercussioni negative anche sulla loro propensione a fare turismo.

I primi dati a consuntivo relativi al 2013, consentono di affermare che la situazione di sofferenza del turismo italiano si è protratta anche nel corso dell'anno appena trascorso: il comparto turistico italiano ha registrato un calo delle presenze, imputabile ancora una volta ad una forte flessione della domanda domestica, a fronte di risultati migliori nei principali paesi competitor dell'Unione Europea, Francia, Spagna e Germania, tutti in crescita, seppure di poco.

## 2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2013/2012	Quota %	Previsioni arrivi al 2030 (milioni)
Europa	562,8	5,4	51,8	744
Asia e Pacifico	247,7	6,0	22,8	535
Americhe	168,9	3,6	15,5	248
Africa	56,1	5,6	5,2	134
Medio Oriente	51,9	0,2	4,8	149
<b>Mondo</b>	<b>1087,4</b>	<b>5,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1.810</b>

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2013

\* dati stimati

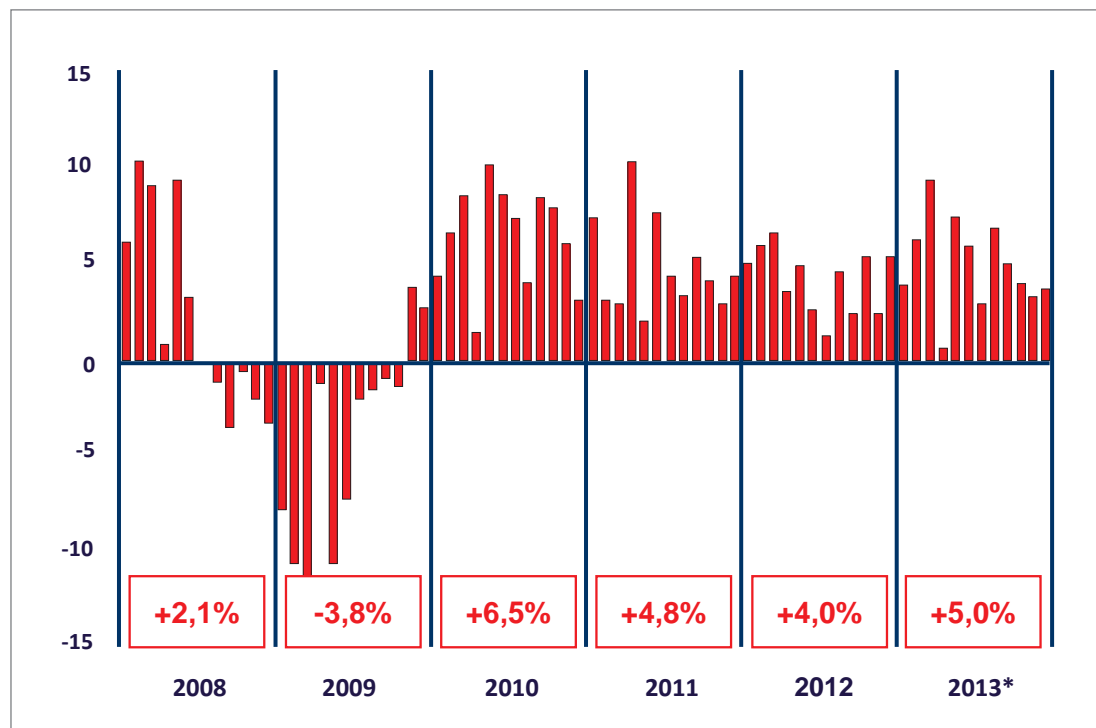
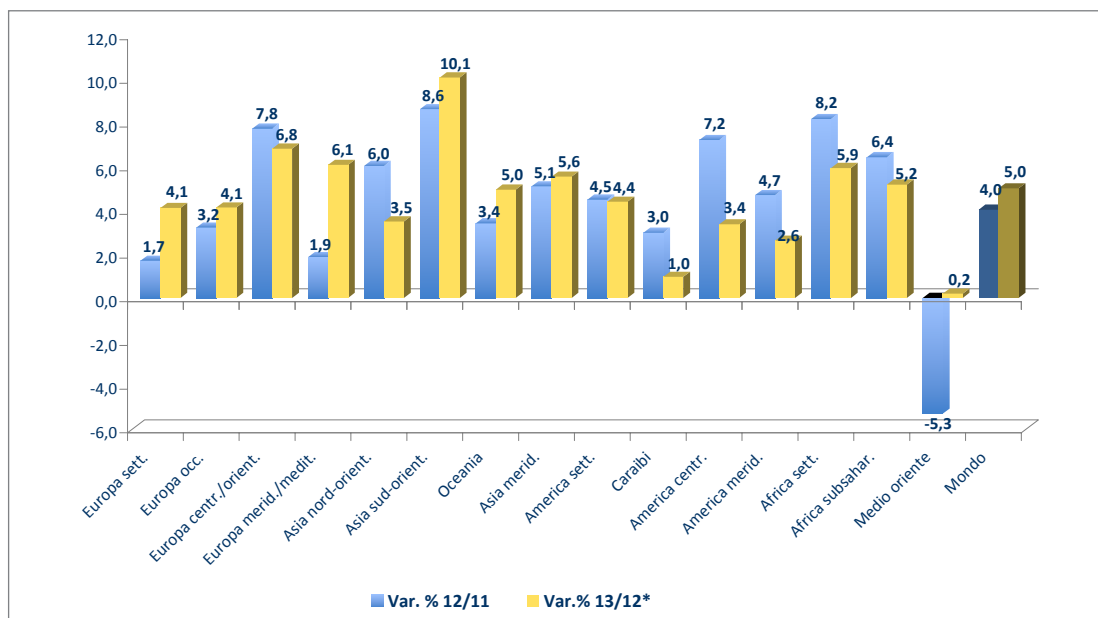
2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Grafico tratto da: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2014"

\* dati stimati

### 2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

\* dati stimati

### 2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 12/11 (val. locale)		Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 12/11
1 Stati Uniti	126,2	9,2	9,2	1 Francia	83,0	1,8
2 Spagna	55,9	-6,6	1,2	2 Stati Uniti	67,0	6,8
3 Francia	53,7	-1,5	6,7	3 Cina	57,7	0,3
4 Cina	50,0	3,2	0,8	4 Spagna	57,7	2,7
5 Macao (Cina)	43,7	13,7	13,3	5 Italia	46,4	0,5
6 Italia	41,2	-4,2	3,8	6 Turchia	35,7	3,0
7 Germania	38,1	-1,9	6,2	7 Germania*	30,4	7,3
8 Regno Unito	36,4	3,7	5,2	8 Regno Unito	29,3	-0,1
9 Hong Kong (Cina)	32,1	16,0	15,6	9 Russia	25,7	13,4
10 Australia	31,5	0,2	-0,2	10 Malesia	25,0	1,3
<b>MONDO</b>	<b>1.075</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0 (\$)</b>	<b>MONDO</b>	<b>1.035</b>	<b>4,0</b>

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2012

\* Turisti internazionali presso le strutture ricettive



## 2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass.* (miliardi)	% su PIL	var. % 13/12**	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 13/12
Stati Uniti	1.409,3 USD	8,6	2,1	14.353,0	10,0	0,6
Spagna	157,8 EUR	15,1	-1,8	2.634,0	15,4	-2,1
Francia	202,6 EUR	9,8	1,1	2.935,9	11,0	0,4
Cina	5.350,7 CNY	9,3	8,0	64.412,3	8,4	1,0
Macao (Cina)	325,642 MOP	90,9	6,4	312,2	88,4	0,0
<b>Italia</b>	<b>161,0 EUR</b>	<b>10,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>2.651,4</b>	<b>11,7</b>	<b>-1,1</b>
Germania	119,9 EUR	4,4	-1,4	1.943,6	-0,2	-2,1
Regno Unito	109,9 GBP	6,9	1,7	2.447,3	7,7	1,1
Hong Kong (Cina)	392,9 HKD	17,8	1,6	594,0	0,0	16,1
Australia	152,3 AUD	9,8	1,6	1.431,5	12,3	3,8
<b>Mondo</b>	<b>6.953 USD</b>	<b>9,4</b>	<b>3,2</b>	<b>265.754</b>	<b>8,8</b>	<b>1,7</b>

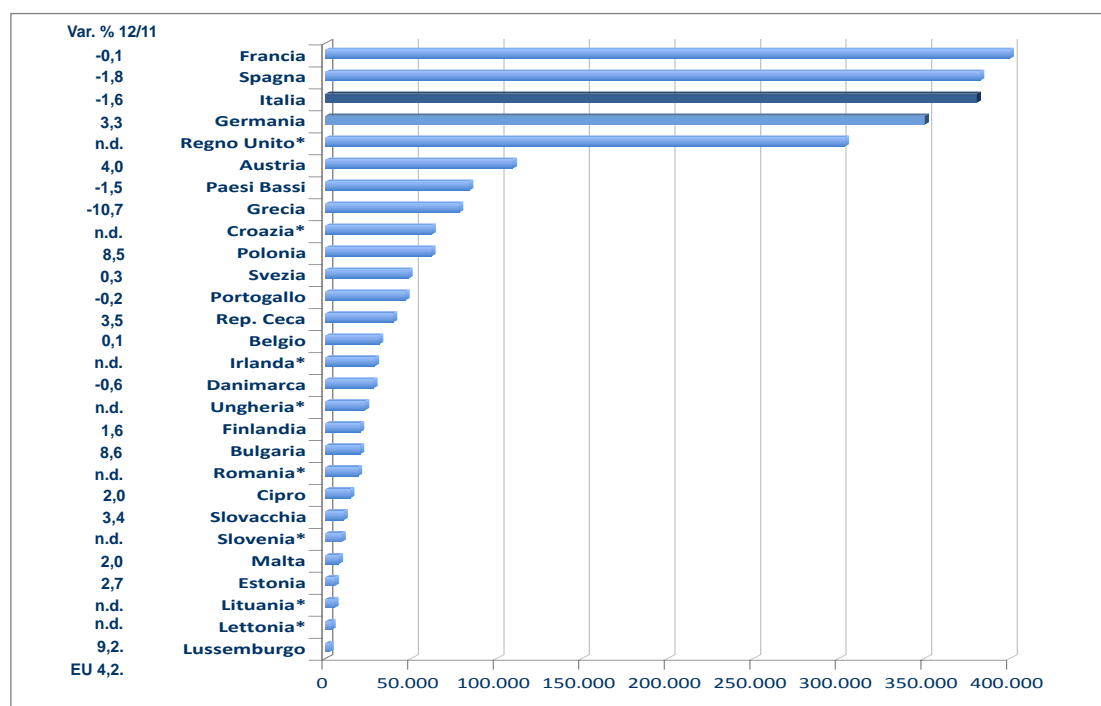
Fonte: WTTC, dati relativi al 2013 (stime)

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

\* variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

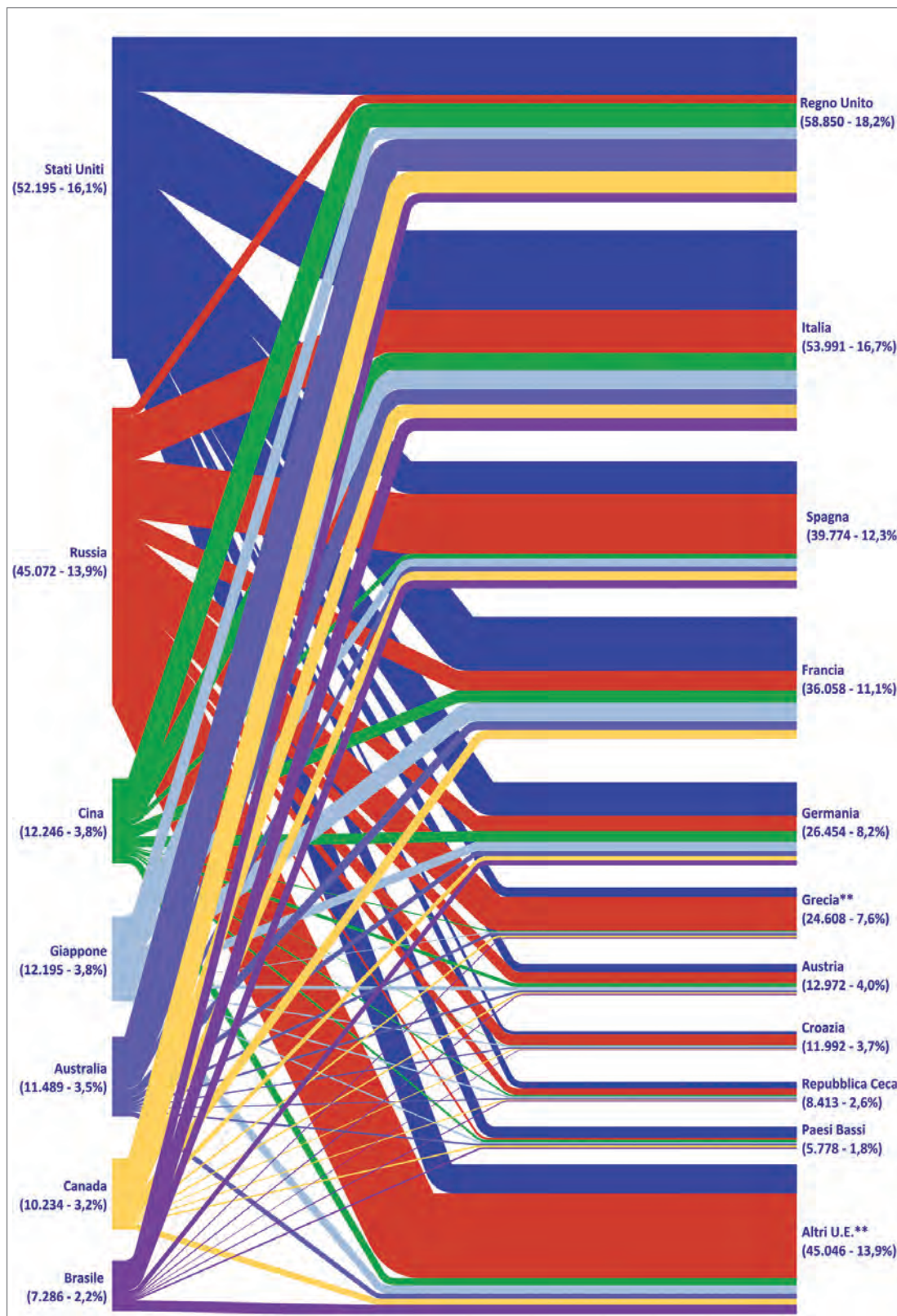
## 2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2012

\* discontinuità nelle serie storiche - dati stimati per l'Irlanda

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (presenze)\*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2012 (migliaia)

\* le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

\*\* per la Grecia i dati sono relativi al 2011; per indisponibilità dei dati, negli altri UE non è compresa l'Irlanda

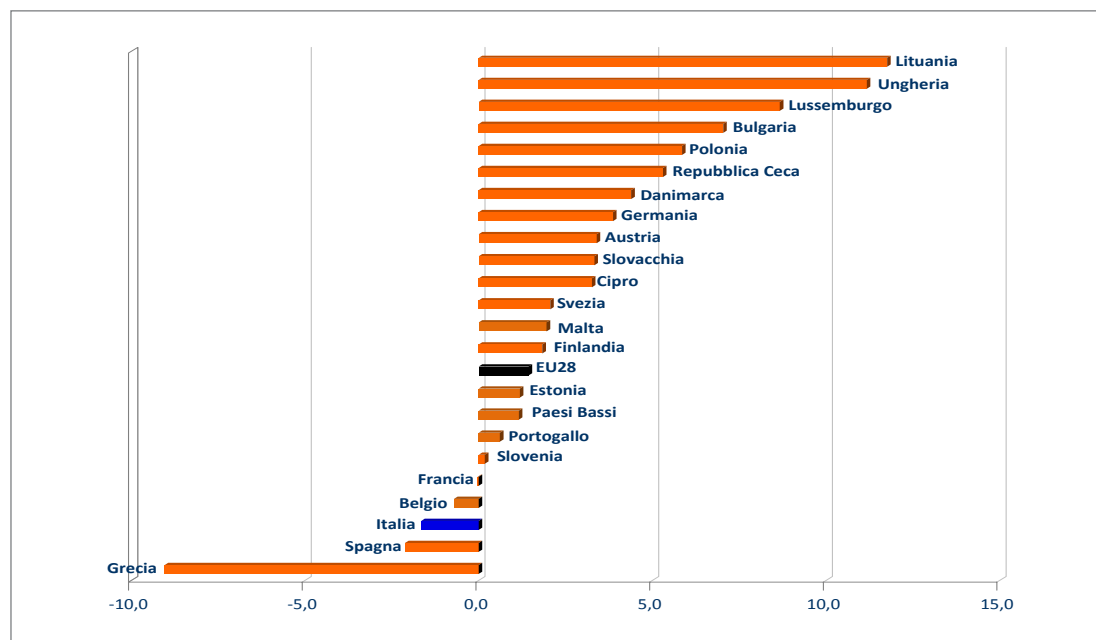
## 2.8 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Valori assoluti (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	280.660	16,9	63,6	6.000
<b>Italia</b>	<b>255.610</b>	<b>15,4</b>	<b>48,0</b>	<b>4.293</b>
Germania	250.091	15,0	22,2	3.052
Francia	201.901	12,1	34,1	3.086
Regno Unito*	169.143	10,2	38,6	2.655
Austria	85.122	5,1	72,1	10.098
Grecia	62.887	3,8	80,2	5.669
Portogallo	39.681	2,4	68,7	3.774
Paesi Bassi	34.976	2,1	48,4	2.087
Polonia	30.891	1,9	30,5	802
Repubblica Ceca	29.359	1,8	64,5	2.793
Svezia	28.566	1,7	23,3	3.001
Irlanda*	23.860	1,4	39,5	5.202
Croazia*	21.138	1,3	89,3	4.951
Bulgaria	18.682	1,1	70,4	2.557
Ungheria	17.998	1,1	55,2	1.814
Belgio	17.838	1,1	64,6	1.603
Finlandia	16.667	1,0	29,7	3.078
Romania*	16.503	1,0	18,2	823
Cipro	14.547	0,9	92,6	16.838
Danimarca	12.400	0,7	46,2	2.218
Malta	7.676	0,5	95,7	18.301
Slovacchia	7.254	0,4	45,9	1.342
Slovenia	6.196	0,4	67,0	3.012
Estonia	4.649	0,3	75,3	3.515
Lituania	3.170	0,2	63,1	1.061
Lettonia*	2.842	0,2	75,4	1.397
Lussemburgo	1.497	0,1	92,6	2.819
<b>Unione Europea</b>	<b>1.661.802</b>	<b>100,0</b>	<b>47,9</b>	<b>3.281</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2012

\* discontinuità nelle serie storiche - dati stimati per l'Irlanda

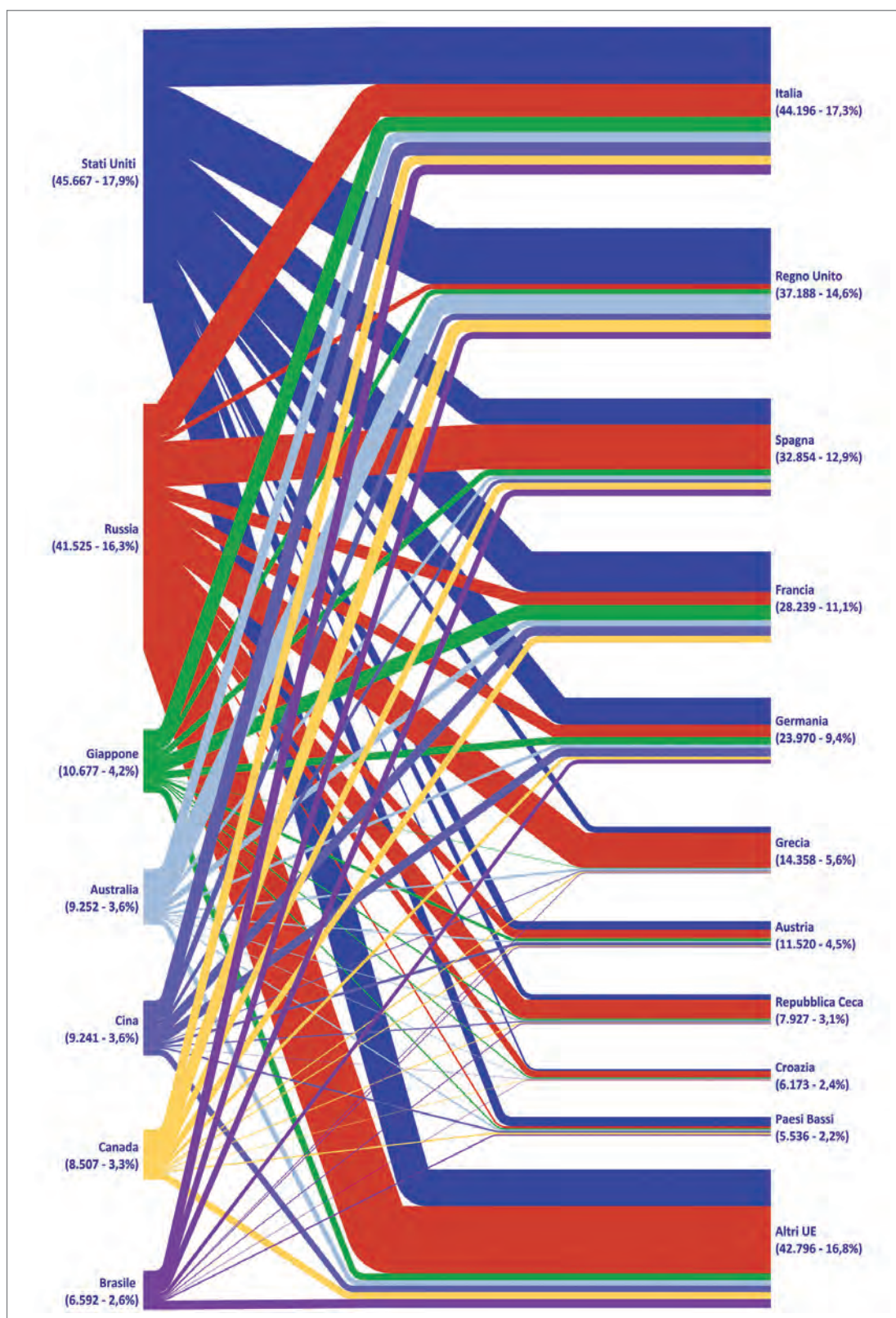
## 2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2012/2011) \*



Fonte: Eurostat

\* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Irlanda, Croazia, Lettonia, Romania e Regno Unito non sono significative. Per il totale dell'Unione Europea il valore è stimato

2.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (presenze)\*

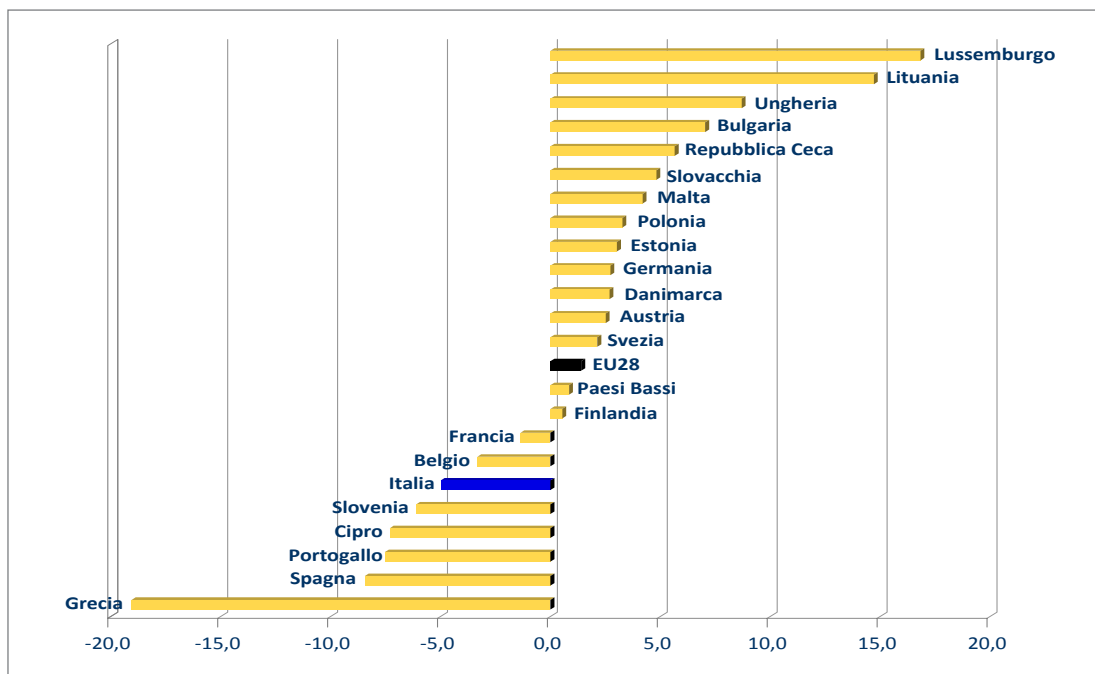


Fonte: Eurostat, dati relativi al 2012 (migliaia)

\* le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE, sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

\*\* per la Grecia i dati sono relativi al 2011; per indisponibilità dei dati, negli altri UE non è compresa l'Irlanda

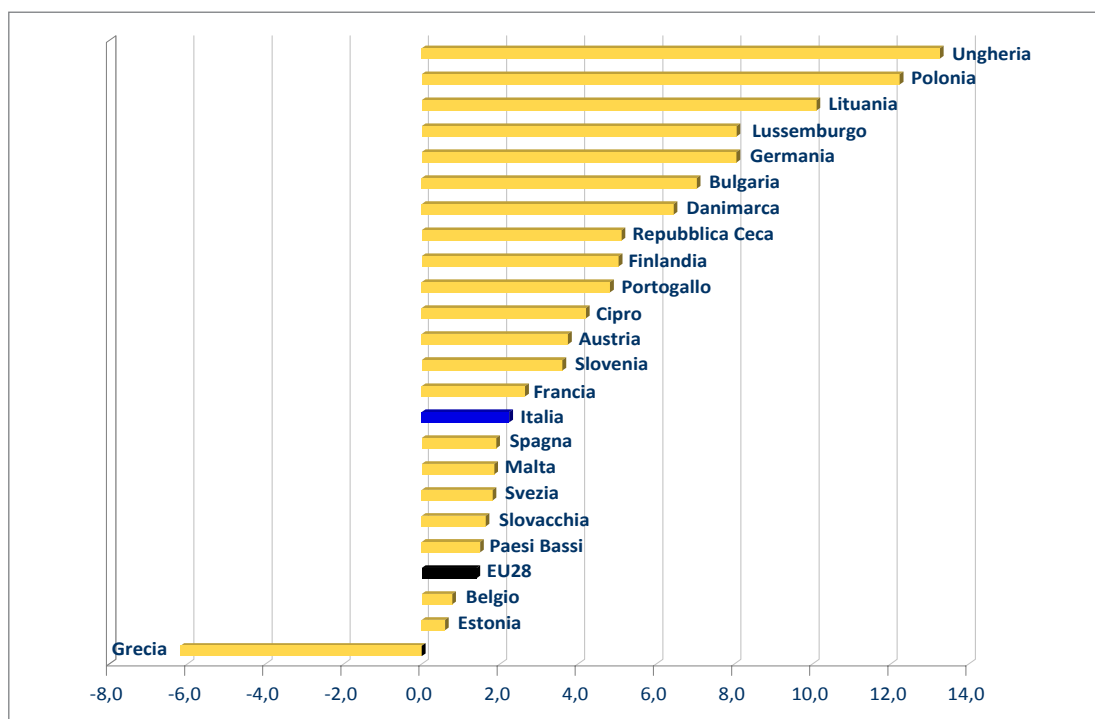
2.11 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2012/2011)\*



Fonte: Eurostat

\* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Irlanda, Croazia, Lettonia, Romania e Regno Unito non sono significative. Per il totale dell'Unione Europea il valore è stimato

2.12 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2012/2011)\*



Fonte: Eurostat

\* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Irlanda, Croazia, Lettonia, Romania e Regno Unito non sono significative. Per il totale dell'Unione Europea il valore è stimato

## 2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti (migliaia)	Quota % su tot. UE
Belgio	1.771	0,9	129	1,0
Bulgaria	1.936	1,0	261	2,0
Repubblica Ceca	4.672	2,3	271	2,1
Danimarca	515	0,3	87	0,7
Germania	35.511	17,7	1.833	14,0
Estonia	390	0,2	32	0,2
Irlanda	2.945	1,5	161	1,2
Grecia	9.665	4,8	771	5,9
Spagna	19.532	9,7	1.859	14,2
Francia	17.189	8,6	1.249	9,5
<b>Croazia</b>	878	0,4	157	1,2
<b>Italia</b>	<b>33.728</b>	<b>16,8</b>	<b>2.251</b>	<b>17,2</b>
Cipro	799	0,4	84	0,6
Lettonia	247	0,1	22	0,2
Lituania	397	0,2	27	0,2
Lussemburgo	249	0,1	15	0,1
Ungheria	2.094	1,0	171	1,3
Malta	150	0,1	39	0,3
Paesi Bassi	3.155	1,6	226	1,7
Austria	13.203	6,6	595	4,5
Polonia	3.414	1,7	264	2,0
Portogallo	2.028	1,0	296	2,3
Romania	2.216	1,1	213	1,6
Slovenia	642	0,3	45	0,3
Slovacchia	1.473	0,7	93	0,7
Finlandia	839	0,4	135	1,0
Svezia	2.003	1,0	228	1,7
Regno Unito	38.996	19,4	1.571	12,0
<b>Unione Europea</b>	<b>200.637</b>	<b>100,0</b>	<b>13.086</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2012

## 2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione lordo	
	2012	2000	2012	2000	2012	2010
Belgio	11,6	11,6	73	60	38,0	36,3
Bulgaria	35,7	14,8	135	187	19,6	16,7
Repubblica Ceca	25,8	21,2	58	55	29,6	28,2
Danimarca	15,6	11,8	170	133	38,9	36,8
Germania	22,4	19,3	52	41	37,4	36,3
Estonia	23,9	11,7	81	46	40,3	36,4
Irlanda	35,1	36,3	55	26	40,6	42,8
Grecia	69,5	55,6	80	73	22,3	23,3
Spagna	39,7	32,5	95	81	41,4	41,0
Francia	19,1	24,4	73	77	44,3	43,0
Croazia	36,7	45,0	179	284	36,9	29,3
<b>Italia</b>	<b>37,8</b>	<b>32,5</b>	<b>67</b>	<b>56</b>	<b>31,1</b>	<b>30,5</b>
Cipro	97,5	120,4	105	144	47,3	44,4
Lettonia	10,7	5,1	88	72	35,8	24,6
Lituania	9,2	3,2	69	48	31,6	26,6
Lussemburgo	29,0	31,9	62	44	26,6	21,7
Ungheria	17,2	14,1	81	75	28,9	26,5
Malta	93,6	104,7	262	167	53,6	52,3
Paesi Bassi	13,5	10,8	72	61	42,3	43,6
Austria	70,6	73,3	45	38	39,2	37,8
Polonia	6,9	3,1	77	83	32,0	30,9
Portogallo	28,2	21,7	146	125	36,7	36,7
Romania	10,6	8,9	96	79	21,3	16,4
Slovenia	21,6	15,6	69	69	38,1	36,6
Slovacchia	17,2	8,2	63	76	21,4	24,4
Finlandia	25,0	22,6	161	116	33,8	35,6
Svezia	24,0	21,2	114	99	34,3	33,4
Regno Unito	24,7	19,0	40	24	26,3	30,0
<b>Unione Europea</b>	<b>25,8</b>	<b>22,0</b>	<b>62</b>	<b>51</b>	<b>34,4</b>	<b>34,1</b>

Fonte: Eurostat

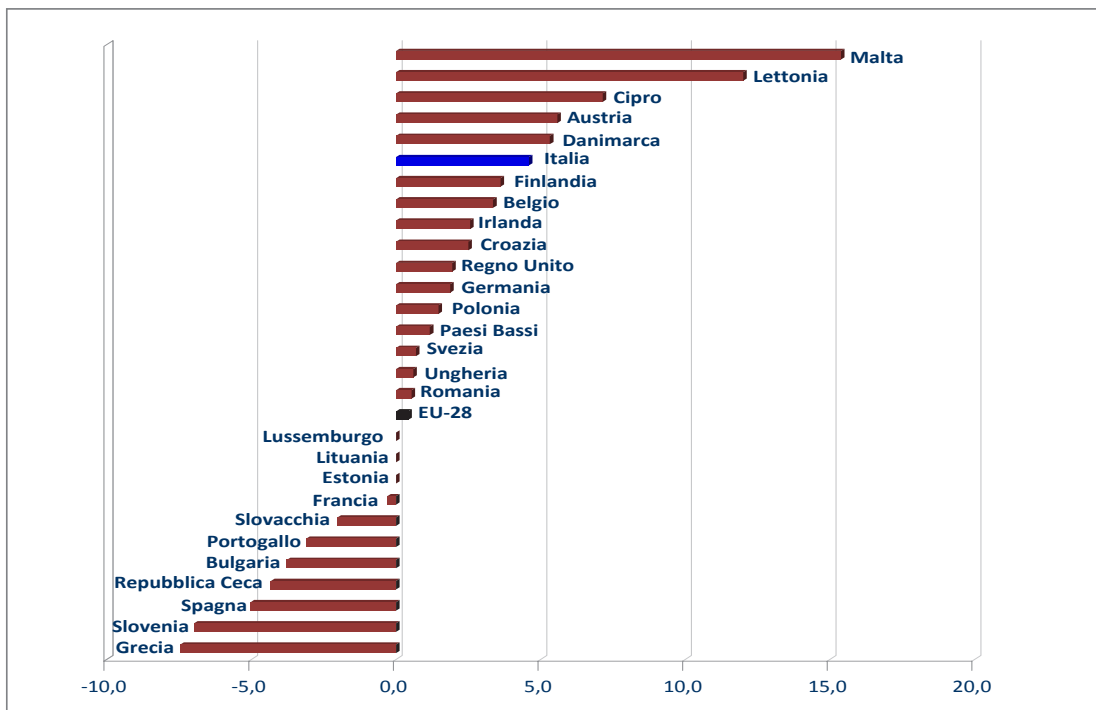
## 2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	154	1,6	3,4	26	1,1	0,6
Bulgaria	153	1,6	5,2	39	1,6	1,3
Repubblica Ceca	177	1,8	3,6	48	2,0	1,0
Danimarca	99	1,0	3,7	23	1,0	0,9
Germania	1.579	16,2	3,9	467	19,4	1,2
Estonia	19	0,2	3,0	6	0,2	1,0
Irlanda	120	1,2	6,5	47	2,0	2,6
Grecia	273	2,8	7,3	66	2,7	1,8
Spagna	1.322	13,5	7,6	316	13,2	1,8
Francia	981	10,0	3,8	228	9,5	0,9
Croazia	82	0,8	5,7	33	1,4	2,3
<b>Italia</b>	<b>1.274</b>	<b>13,0</b>	<b>5,6</b>	<b>236</b>	<b>9,8</b>	<b>1,0</b>
Cipro	30	0,3	7,7	11	0,5	2,8
Lettonia	28	0,3	3,2	3	0,1	0,3
Lituania	32	0,3	2,5	6	0,2	0,5
Lussemburgo	8	0,1	3,4	2	0,1	0,8
Ungheria	167	1,7	4,3	43	1,8	1,1
Malta	15	0,2	8,7	8	0,3	4,6
Paesi Bassi	346	3,5	4,1	75	3,1	0,9
Austria	265	2,7	6,3	88	3,7	2,1
Polonia	346	3,5	2,2	107	4,5	0,7
Portogallo	281	2,9	6,1	54	2,2	1,2
Romania	186	1,9	2,0	48	2,0	0,5
Slovenia	40	0,4	4,3	12	0,5	1,3
Slovacchia	97	1,0	4,2	28	1,2	1,2
Finlandia	86	0,9	3,5	15	0,6	0,6
Svezia	146	1,5	3,1	36	1,5	0,8
Regno Unito	1.471	15,0	5,0	332	13,8	1,1
<b>Unione Europea</b>	<b>9.777</b>	<b>100,0</b>	<b>4,5</b>	<b>2.403</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2012

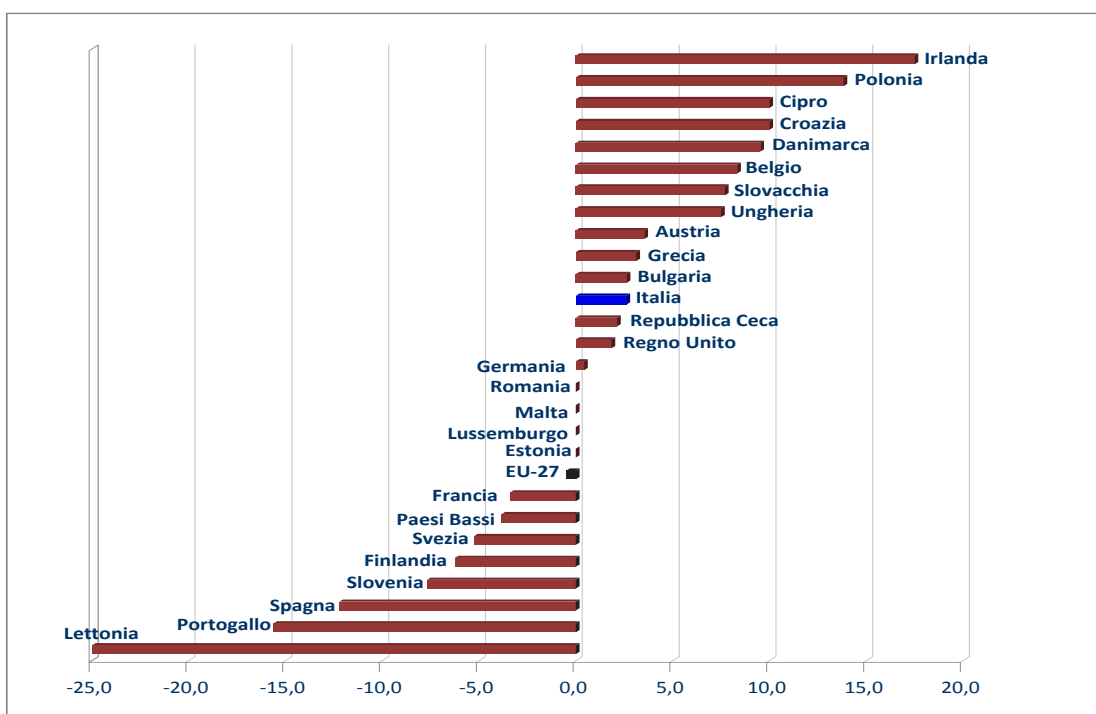


2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2012/2011)



Fonte: Eurostat

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2012/2011)



Fonte: Eurostat

# L'ospitalità



## TABELLE E GRAFICI

**3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera**

**3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera**

**3.3 L'offerta alberghiera**

**3.4 Esercizi alberghieri per categoria**

**3.5 Offerta alberghiera per tipo di località**

**3.6 Offerta alberghiera regionale**

**3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale**

**3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria**

**3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera**

**3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera**

**3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero**

**3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri**

**3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale**

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf. 3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 66,7 letti per esercizio tra il 1980 e il 2012 (graf. 3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto a poco meno del 30% nel 2012, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (53,5%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf. 3.4).

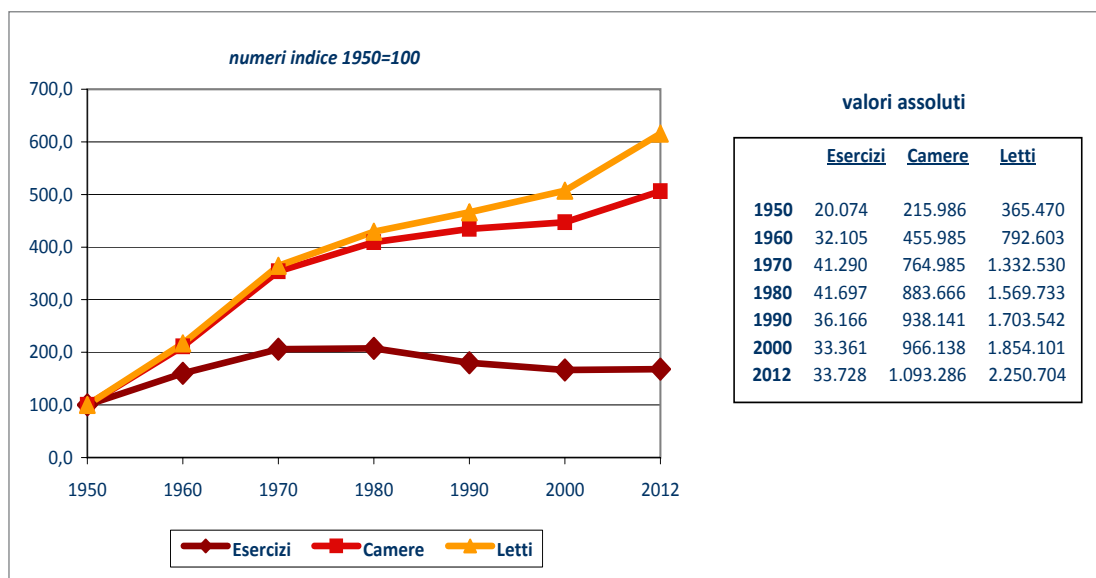
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica. Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab. 3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna e Liguria (graf. 3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab. 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2012 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Basilicata, dove il numero di letti è aumentato del 91,1%, Puglia (+65,6%), Sicilia (+57,2%) e Calabria (+56,4%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf. 3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Puglia e Campania.

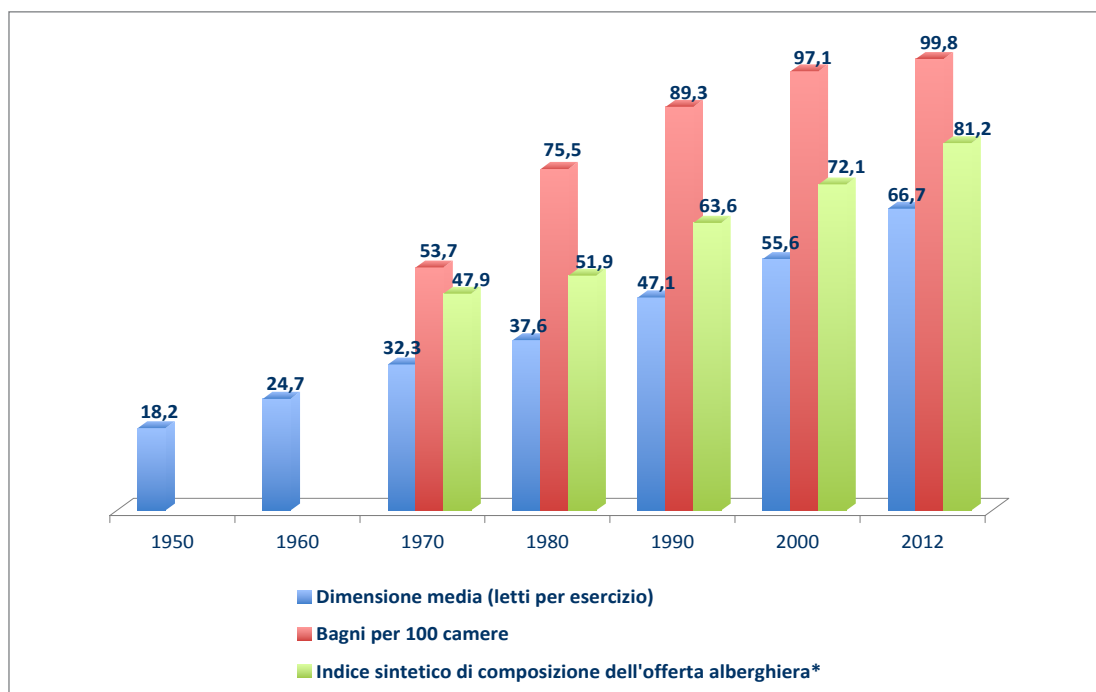
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

## 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

## 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

\* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

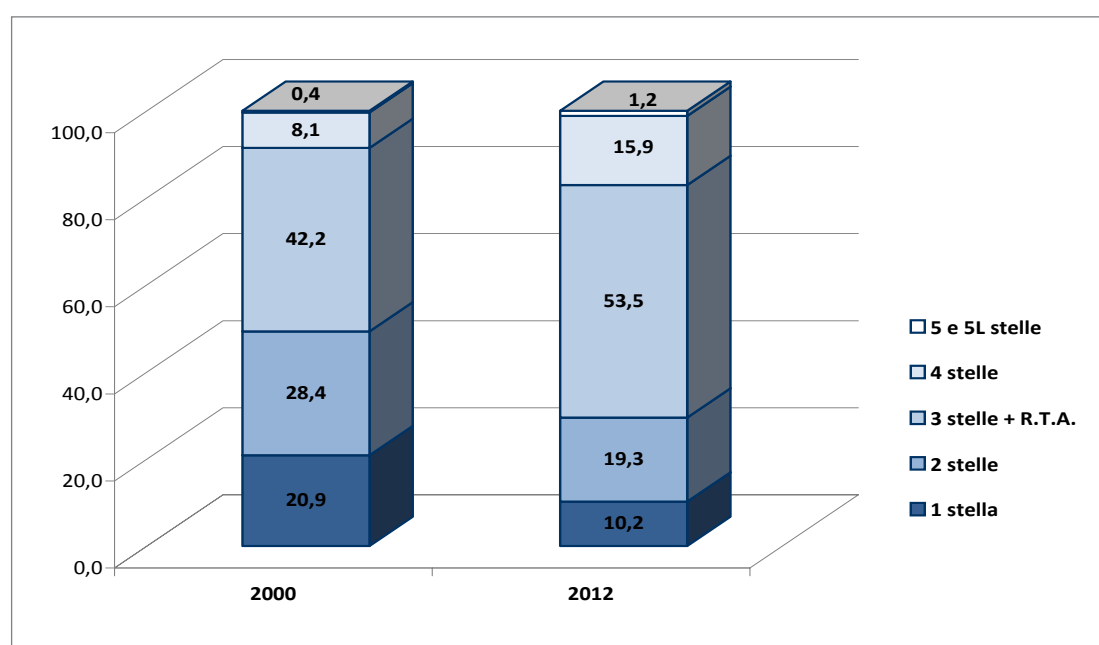
## 3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. % 12/00	Letti	Var. % 12/00	Dim. media		Utilizz. netta	
					2012	2000	2012	2000
5 e 5L stelle	393	200,0	64.106	164,1	163,1	185,3	44,7	60,1
4 stelle	5.354	97,6	736.311	97,5	137,5	137,6	45,3	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.034	28,2	1.159.737	20,5	64,3	68,4	40,2	43,8
2 stelle	6.509	-31,4	209.944	-36,8	32,3	35,0	32,4	37,0
1 stella	3.438	-50,6	80.606	-50,4	23,4	23,4	25,6	29,4
<b>TOTALE</b>	<b>33.728</b>	<b>1,1</b>	<b>2.250.704</b>	<b>21,4</b>	<b>66,7</b>	<b>55,6</b>	<b>40,9</b>	<b>42,7</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* Residenze turistico-alberghiere

## 3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

## 3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

LOCALITA'	Esercizi	Var. % 12/00	Letti	Var. % 12/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2012	2000	2012	2000
<b>LOCALITA' DI INTERESSE TURISTICO</b>								
Città di interesse storico e artistico	5.358	30,2	440.544	51,7	82,2	70,6	19,6	15,7
Località montane	7.102	-14,4	318.660	-12,0	44,9	43,6	14,2	19,5
Località lacuali	1.643	26,9	101.122	62,3	61,5	48,1	4,5	3,4
Località marine	9.074	5,7	685.680	28,9	75,6	62,0	30,5	28,7
Località termali	1.452	-28,8	106.848	-18,5	73,6	64,3	4,7	7,1
Località collinari e di interesse vario	1.950	-15,0	84.924	-11,5	43,6	41,8	3,8	5,2
<b>Totale</b>	<b>26.579</b>	<b>-0,2</b>	<b>1.737.778</b>	<b>17,9</b>	<b>65,4</b>	<b>55,4</b>	<b>77,2</b>	<b>79,5</b>
<b>ALTRE LOCALITA'</b>								
Capoluoghi senza specifici interessi turistici	498	-44,7	48.561	-24,6	97,5	71,5	2,2	3,5
Altri comuni non altrimenti classificati	6.651	14,0	464.365	47,2	69,8	54,1	20,6	17,0
<b>Totale</b>	<b>7.149</b>	<b>6,2</b>	<b>512.926</b>	<b>35,0</b>	<b>71,7</b>	<b>56,4</b>	<b>22,8</b>	<b>20,5</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>33.728</b>	<b>1,1</b>	<b>2.250.704</b>	<b>21,4</b>	<b>66,7</b>	<b>55,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

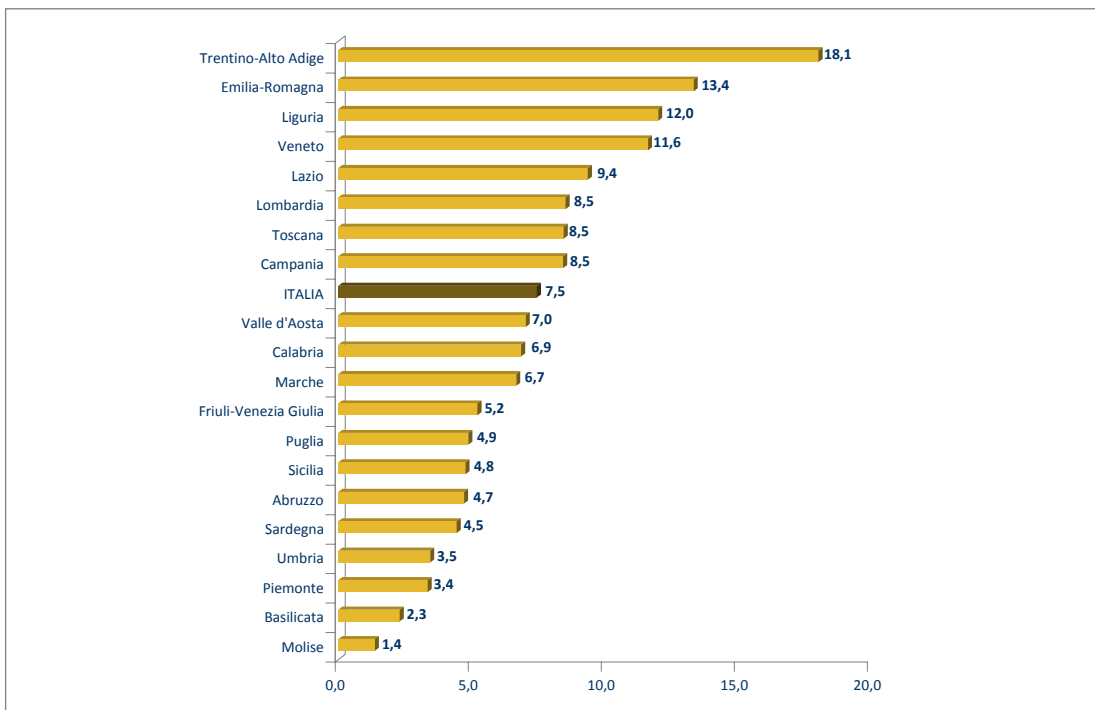
Fonte: Istat, dati relativi al 2012

## 3.6 Offerta alberghiera regionale

LOCALITA'	Esercizi	Var. % 12/00	Letti	Var. % 12/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2012	2000	2012	2000
Piemonte	1.540	3,6	85.388	27,7	55,4	45,0	3,8	3,6
Valle d'Aosta	482	-1,2	23.001	-0,8	47,7	47,5	1,0	1,3
Liguria	1.513	-15,3	65.210	-14,9	43,1	42,9	2,9	4,1
Lombardia	2.955	4,8	203.969	35,3	69,0	53,4	9,1	8,1
Trentino-Alto Adige	5.736	-6,3	245.704	2,4	42,8	39,2	10,9	12,9
Veneto	3.092	-3,5	214.270	14,5	69,3	58,4	9,5	10,1
Friuli-Venezia Giulia	742	4,7	41.127	15,6	55,4	50,2	1,8	1,9
Emilia-Romagna	4.462	-11,9	299.969	13,2	67,2	52,3	13,3	14,3
Toscana	2.864	-1,6	194.913	18,4	68,1	56,6	8,7	8,9
Umbria	554	10,6	29.226	18,0	52,8	49,4	1,3	1,3
Marche	888	-17,9	62.664	6,1	70,6	54,6	2,8	3,2
Lazio	2.002	13,4	161.712	22,9	80,8	74,5	7,2	7,1
Abruzzo	800	4,0	50.905	9,8	63,6	60,3	2,3	2,5
Molise	108	5,9	6.110	11,1	56,6	53,9	0,3	0,3
Campania	1.697	21,0	114.892	30,1	67,7	63,0	5,1	4,8
Puglia	1.011	41,6	94.670	65,6	93,6	80,1	4,2	3,1
Basilicata	238	20,8	23.092	91,1	97,0	61,3	1,0	0,7
Calabria	840	21,7	103.650	56,4	123,4	96,1	4,6	3,6
Sicilia	1.291	48,7	122.968	57,2	95,3	90,1	5,5	4,2
Sardegna	913	34,5	107.264	42,9	117,5	110,6	4,8	4,0
<b>ITALIA</b>	<b>33.728</b>	<b>1,1</b>	<b>2.250.704</b>	<b>21,4</b>	<b>66,7</b>	<b>55,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

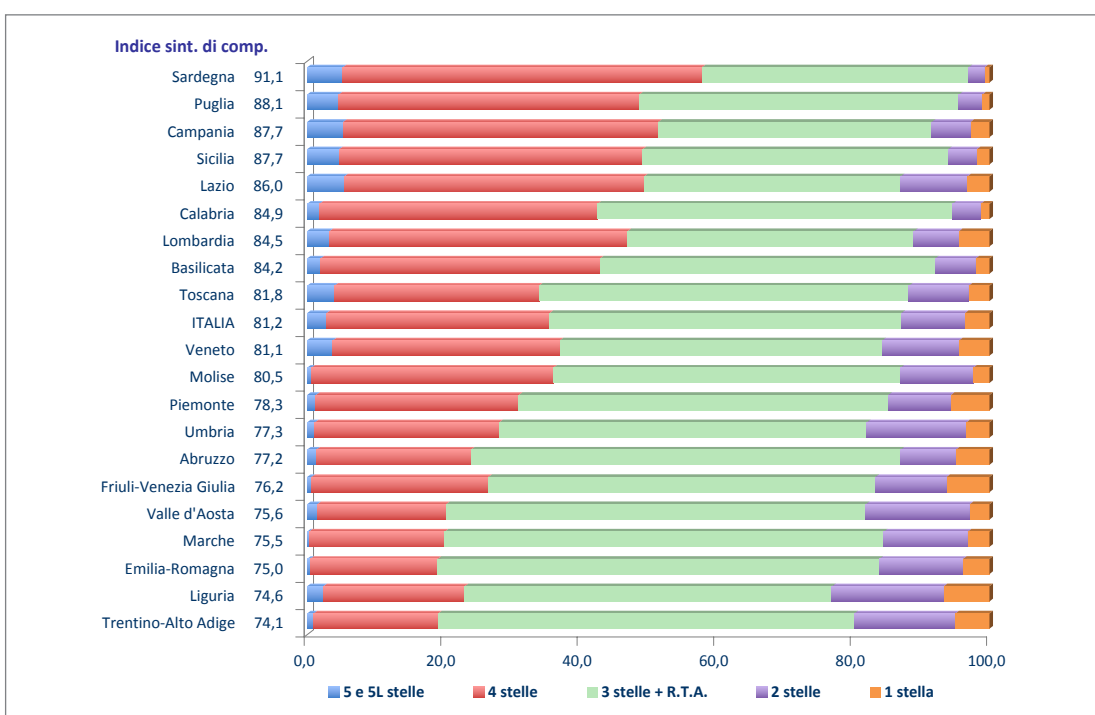
Fonte: Istat, dati relativi al 2012

### 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km<sup>2</sup>)



Fonte: Istat, dati relativi al 2012

### 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %). Indice sintetico di composizione dell'offerta\*



Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* vedi nota grafico 3.2

## 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq
1 Rimini	170,5	38 Bologna	6,9	75 Parma	3,5
2 Napoli	59,2	39 Crotone	6,7	76 Ogliastra	3,2
3 Milano	49,1	40 Ragusa	6,6	77 Reggio Emilia	2,9
4 Venezia	38,8	41 Trapani	6,5	78 Caserta	2,7
5 Livorno	25,3	42 Salerno	6,5	79 Reggio Calabria	2,7
6 Roma	23,8	43 Cosenza	6,1	80 Ferrara	2,6
7 Ravenna	22,7	44 Brindisi	6,0	81 Nuoro	2,6
8 Vibo-Valentia	21,4	45 Verbania-Cusio-Ossola	5,9	82 L'Aquila	2,6
9 Bolzano-Bozen	20,5	46 Massa-Carrara	5,8	83 Arezzo	2,5
10 Trieste	20,3	47 Sondrio	5,8	84 Lodi	2,4
11 Pistoia	18,6	48 Torino	5,8	85 Macerata	2,3
12 Forlì-Cesena	17,9	49 Belluno	5,6	86 Pordenone	2,2
13 Savona	16,9	50 Palermo	5,6	87 Carbonia-Iglesias	2,0
14 Trento	15,2	51 Cagliari	5,4	88 Terni	2,0
15 Monza e Brianza	14,7	52 Bergamo	5,3	89 Cuneo	2,0
16 Gorizia	14,0	53 Prato	5,3	90 Viterbo	1,8
17 Verona	13,9	54 Latina	5,2	91 Pavia	1,8
18 Lucca	13,4	55 Udine	5,2	92 Alessandria	1,8
19 Padova	13,3	56 Siracusa	5,1	93 Rovigo	1,8
20 Firenze	12,8	57 Vicenza	5,1	94 Campobasso	1,6
21 Olbia-Tempio	12,7	58 Novara	5,0	95 Mantova	1,6
22 Ascoli Piceno	12,0	59 Modena	4,9	96 Biella	1,6
23 Como	11,7	60 Pisa	4,9	97 Barletta-Andria-Trani	1,5
24 Imperia	11,3	61 Lecco	4,5	98 Cremona	1,5
25 Varese	10,7	62 Grosseto	4,4	99 Potenza	1,5
26 Teramo	10,3	63 Taranto	4,4	100 Piacenza	1,4
27 Lecce	10,0	64 Fermo	4,3	101 Asti	1,4
28 Genova	10,0	65 Frosinone	4,1	102 Avellino	1,4
29 Messina	9,0	66 Foggia	4,1	103 Oristano	1,3
30 Brescia	8,8	67 Agrigento	4,1	104 Benevento	1,2
31 La Spezia	8,7	68 Perugia	3,9	105 Vercelli	1,1
32 Ancona	8,6	69 Matera	3,9	106 Rieti	1,0
33 Pesaro e Urbino	8,3	70 Bari	3,8	107 Isernia	0,9
34 Catanzaro	7,7	71 Treviso	3,8	108 Caltanissetta	0,9
35 Siena	7,7	72 Catania	3,6	109 Medio Campidano	0,8
36 Pescara	7,1	73 Chieti	3,6	110 Enna	0,6
37 Aosta	7,0	74 Sassari	3,5	<b>ITALIA</b>	<b>7,5</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* vedi nota grafico 3.2

### 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera\*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Taranto	97,4	38 Trapani	83,7	75 Chieti	77,0
2 Brindisi	96,0	39 Brescia	83,1	76 Rovigo	77,0
3 Cagliari	95,5	40 Carbonia-Iglesias	82,9	77 L'Aquila	76,8
4 Olbia-Tempio	92,4	41 Foggia	82,7	78 Alessandria	76,7
5 Siracusa	92,2	42 Como	82,6	79 Pordenone	76,6
6 Crotone	91,5	43 Pistoia	82,2	80 Macerata	76,4
7 Messina	91,5	44 Novara	82,2	81 Imperia	76,3
8 Milano	91,2	45 Venezia	82,0	82 Reggio Emilia	76,3
9 Padova	91,0	46 Siena	81,9	83 Frosinone	76,1
10 Ogliastro	90,8	47 Pescara	81,7	84 Ferrara	75,7
11 Bari	90,7	48 Isernia	80,8	85 Teramo	75,7
12 Caltanissetta	90,6	49 Genova	80,7	86 Aosta	75,6
13 Agrigento	90,6	50 Rieti	80,6	87 Udine	75,6
14 Prato	89,5	51 Lodi	80,5	88 Terni	75,5
15 Matera	88,9	52 Verbania-Cusio-Ossola	80,4	89 Ascoli Piceno	75,4
16 Napoli	88,6	53 Avellino	79,9	90 Trento	75,2
17 Roma	88,4	54 Vibo-Valentia	79,7	91 Belluno	75,1
18 Caserta	88,1	55 Biella	79,7	92 Forlì-Cesena	74,9
19 Cremona	87,5	56 Arezzo	79,3	93 Medio Campidano	74,5
20 Sassari	87,4	57 Parma	79,2	94 Cuneo	74,3
21 Firenze	87,3	58 Lucca	79,2	95 Mantova	74,2
22 Reggio Calabria	87,3	59 Campobasso	79,2	96 Piacenza	74,2
23 Ragusa	87,3	60 Livorno	79,2	97 Vicenza	73,6
24 Nuoro	87,0	61 Grosseto	79,0	98 Bolzano-Bozen	73,4
25 Salerno	86,8	62 Torino	79,0	99 Sondrio	73,2
26 Varese	86,7	63 Asti	78,8	100 Pesaro e Urbino	72,4
27 Oristano	86,6	64 Ravenna	78,0	101 Pavia	72,0
28 Treviso	86,4	65 Viterbo	77,8	102 Lecco	71,9
29 Catanzaro	86,1	66 Modena	77,7	103 Rimini	71,9
30 Catania	85,8	67 Gorizia	77,7	104 Savona	70,8
31 Lecce	85,5	68 Potenza	77,6	105 Vercelli	70,0
32 Enna	85,1	69 Perugia	77,6	106 La Spezia	69,7
33 Cosenza	85,0	70 Trieste	77,6	107 Massa-Carrara	69,6
34 Bologna	84,6	71 Verona	77,2	108 Barletta-Andria-Trani	61,1
35 Pisa	84,1	72 Bergamo	77,2	109 Monza e Brianza	51,7
36 Palermo	83,9	73 Latina	77,1	110 Fermo	28,3
37 Benevento	83,9	74 Ancona	77,0	<b>ITALIA</b>	<b>81,2</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* vedi nota grafico 3.2

### 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 12/00	Letti	Peso %	Var. % 12/00	Dim. media	
							2012	2000
Esercizi alberghieri	33.728	21,5	1,1	2.250.704	47,3	21,4	66,7	55,6
Esercizi complementari	123.500	78,5	47,3	2.511.897	52,7	22,2	20,3	24,5
<b>TOTALE</b>	<b>157.228</b>	<b>100,0</b>	<b>34,1</b>	<b>4.762.601</b>	<b>100,0</b>	<b>21,8</b>	<b>31,3</b>	<b>33,4</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012



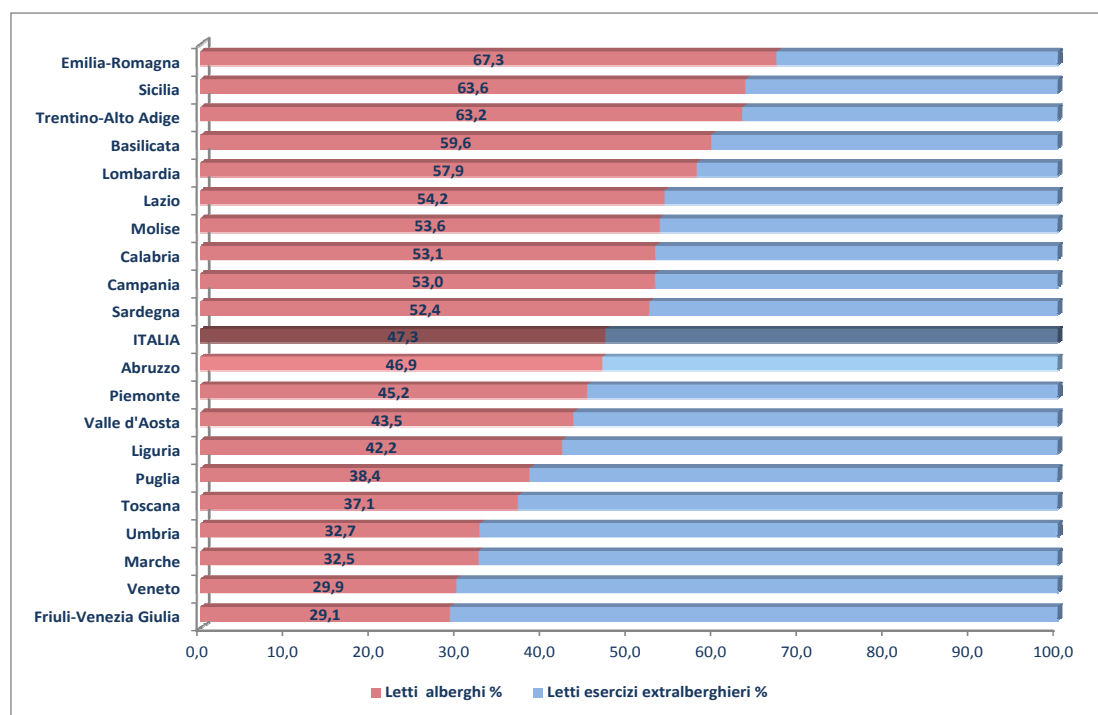
### 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi complementari	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.228.639	1,2	194.115	1,6	1.324.381	-2,7	853.224	-4,7
2010	2.253.342	1,1	215.707	11,1	1.353.729	2,2	876.074	2,7
2011	2.252.636	-0,0	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2

Fonte: Istat

\* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

### 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2012

# Il movimento dei turisti



## 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

### 4.2 Presenze alberghiere

### 4.3 Domanda alberghiera per categoria

### 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

### 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

### 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

### 4.7 Presenze alberghiere per regione

### 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

### 4.9 Flussi turistici provenienti dai principali mercati europei e diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

### 4.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extraeuropei e diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

### 4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

### 4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

### 4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

### 4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

### 4.15 Presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

### 4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sugli anni successivi al 2000 (graf. 4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori geo-politici ed economici che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero, che su quella di origine interna, i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera, sono calati nel 2008 e 2009 a seguito della pesante recessione economica, per poi tornare a crescere nel biennio 2010-2011.

La nuova fase recessiva dell'economia italiana, già avvertita a fine 2011 e manifestatasi nella sua piena intensità nel corso del 2012, ha generato effetti negativi nel comparto alberghiero, le cui dinamiche hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto al positivo andamento del biennio precedente. Le presenze negli alberghi del Paese sono calate, nel corso dell'anno, dell'1,7%, prevalentemente a causa della caduta dei flussi di clientela italiana, su cui la crisi economica si è abbattuta con maggiore durezza: la flessione registrata è stata netta, -5%, più intensa che nei precedenti periodi di crisi economica (graf. 4.2) e tale da riportare le presenze italiane al di sotto dei minimi storici del decennio scorso. Positivo è stato invece l'andamento della domanda estera, sebbene l'incremento registrato, +2,2%, sia stato di intensità più modesta rispetto a quelli del biennio precedente e dunque non tale da riuscire a compensare le difficoltà del mercato domestico. Sono stati soprattutto i flussi provenienti dai nuovi mercati emergenti a sostenere la crescita, primi fra tutti quelli originatisi in Cina (+19,5%) e Russia (+15,8%), anch'essi però meno vivaci rispetto al passato (tab. 4.5). Molti segni negativi hanno invece caratterizzato le dinamiche dei mercati esteri più "tradizionali": al forte calo dei turisti provenienti dalla Spagna, colpita come l'Italia da una congiuntura economica avversa, si sono aggiunte flessioni dei flussi da Giappone, Stati Uniti e Francia. Hanno invece tenuto i mercati della Germania e del Regno Unito.

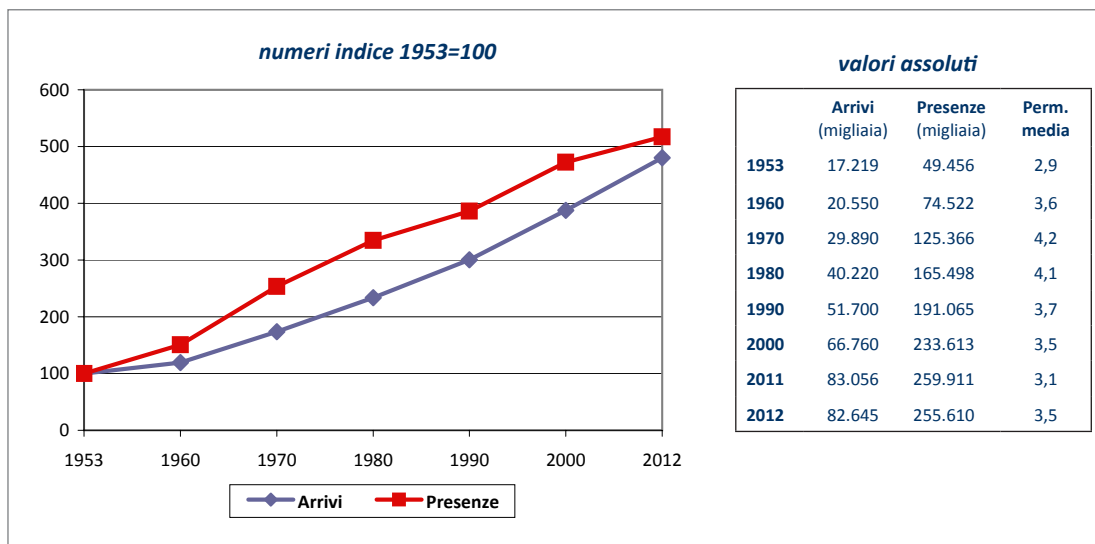
Ad eccezione delle strutture a 5 stelle, le cui presenze sono cresciute dell'1,2%, gli alberghi di tutte le altre categorie hanno sofferto nel 2012 i contraccolpi della crisi, che li ha colpiti in maniera inversamente proporzionale al numero di stelle: le presenze sono infatti calate in modo più consistente negli esercizi a 1 e 2 stelle, compromettendo ancora di più una situazione già indebolita dalle scarse performance degli anni precedenti, e meno in quelli a 3 e 4 stelle (tab. 4.3). La fase recessiva ha poi coinvolto trasversalmente tutte le tipologie di località turistiche (tab. 4.4), anche se i maggiori decrementi nei flussi di clientela sono stati registrati dagli alberghi delle località termali e marine.

I dati disaggregati a livello regionale mettono in evidenza come la congiuntura economica sfavorevole abbia determinato effetti negativi sull'attività alberghiera di gran parte delle regioni italiane (graf. 4.6): solo gli alberghi di Sicilia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Lombardia hanno visto incrementarsi le presenze nel 2012, peraltro con tassi di crescita alquanto moderati. Tra le regioni che hanno registrato una riduzione dei flussi, emerge il dato negativo della Sardegna, con le presenze negli esercizi alberghieri dell'isola in calo del 7,4%. Forti flessioni sono state registrate anche dagli alberghi di Umbria, Liguria e Marche. L'articolazione delle presenze alberghiere regionali per principali paesi di provenienza (graf. 4.9 e graf. 4.10) consente di evidenziare come il Trentino Alto Adige sia la meta prediletta dei tedeschi, il Lazio quella preferita da statunitensi, britannici, spagnoli e giapponesi e il Veneto quella favorita dai francesi. Con riferimento ai mercati emergenti, i turisti russi che alloggiano in albergo scelgono prevalentemente l'Emilia Romagna, mentre quelli cinesi privilegiano Lombardia, Toscana e Veneto.

Il confronto tra esercizi alberghieri ed extralberghieri per il 2012 (tab. 4.12) indica una sostanziale analogia nell'andamento delle presenze nei due comparti ricettivi: a fronte del ricordato calo dell'1,7% delle presenze alberghiere, quelle extralberghiere sono scese dell'1,5%. Diverso è stato invece l'andamento degli arrivi: in calo dello 0,5% negli esercizi alberghieri e in crescita del 2% in quelli complementari.

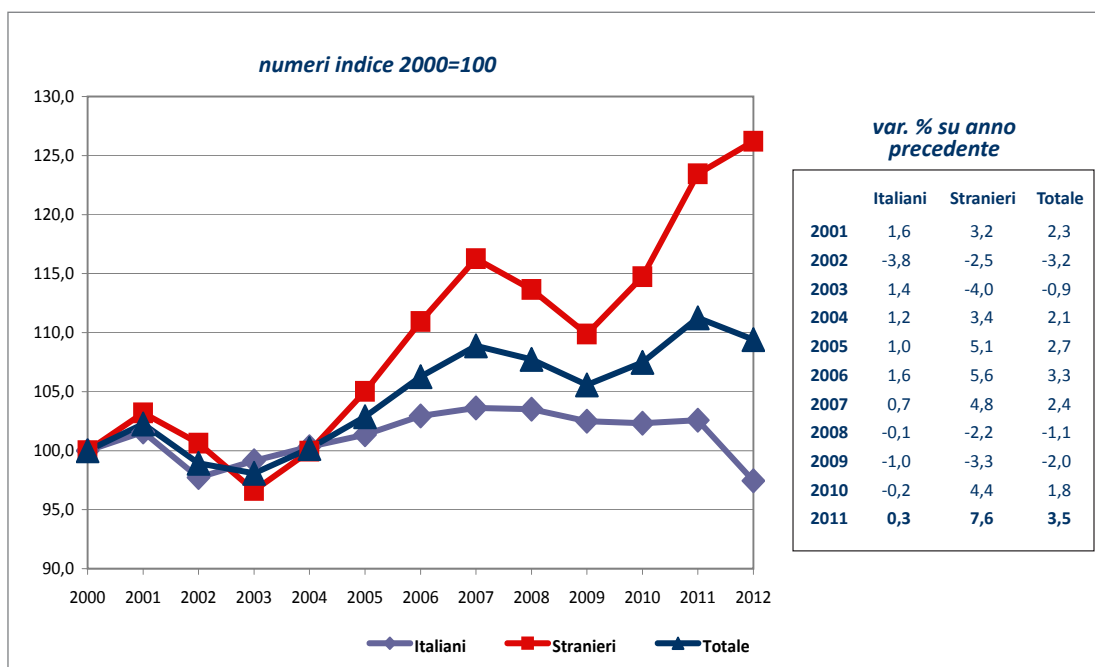
Con riferimento al 2013, i dati, ancora provvisori, delineano un quadro che si conferma critico per il turismo italiano: il prolungarsi della fase recessiva dell'economia del Paese sembrerebbe aver continuato ad incidere negativamente anche sul comparto turistico, determinando un ulteriore forte calo della domanda. I dati provvisori dell'Istat relativi all'anno scorso evidenziano una contrazione delle presenze totali del 4,3%, dovuta ancora quasi esclusivamente alla caduta della clientela italiana (-7,8%).

## 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

## 4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

## 4.3 Domanda alberghiera per categoria

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Perm. media		% Presenze straniere	
							2012	2000	2012	2000
5 e 5L stelle	2.914	0,6	97,2	8.788	1,2	96,5	3,0	3,0	69,4	72,6
4 stelle	36.324	0,2	79,7	97.214	-0,6	72,8	2,7	2,8	54,7	53,1
3 stelle + R.T.A. **	36.213	-0,7	11,2	125.777	-1,9	2,5	3,5	3,8	42,4	38,3
2 stelle	5.433	-2,8	-40,8	18.135	-5,0	-49,5	3,3	3,9	41,9	33,7
1 stella	1.761	-4,4	-47,3	5.697	-7,9	-60,1	3,2	4,3	44,2	35,1
<b>TOTALE</b>	<b>82.645</b>	<b>-0,5</b>	<b>23,8</b>	<b>255.610</b>	<b>3,5</b>	<b>11,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,5</b>	<b>46,2</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* Residenze turistico-alberghiere

## 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

LOCALITÀ	Arrivi* (migliaia)	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Perm. media		% Presenze straniere	
							2012	2000	2012	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO										
Città di interesse storico e artistico	31.384	-0,3	30,5	71.343	-0,9	19,9	2,3	2,5	64,2	56,3
Località montane	8.027	1,0	29,1	35.497	-0,7	12,9	4,4	5,1	45,7	38,4
Località lacuali	3.891	0,1	33,2	13.387	0,2	21,1	3,4	3,8	79,3	72,6
Località marine	16.286	-1,0	8,3	70.263	-2,0	-2,1	4,3	4,8	35,9	33,2
Località termali	3.149	-1,1	6,2	11.244	-4,3	-21,1	3,6	4,8	42,4	39,2
Località collinari e di interesse vario	2.989	-1,5	31,4	9.265	-1,5	17,9	3,1	3,5	58,4	52,4
<b>Totale</b>	<b>65.728</b>	<b>-0,4</b>	<b>22,9</b>	<b>210.998</b>	<b>-1,4</b>	<b>7,7</b>	<b>3,2</b>	<b>3,7</b>	<b>51,2</b>	<b>44,5</b>
ALTRE LOCALITÀ										
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	1.903	-3,7	-28,6	4.788	-2,5	-24,8	2,5	2,4	28,0	29,1
Comuni n. a. c. (b)	15.015	-0,4	41,4	39.825	-3,0	26,9	2,7	3,0	33,6	26,2
<b>Totale</b>	<b>16.917</b>	<b>-0,8</b>	<b>27,3</b>	<b>44.612</b>	<b>-2,9</b>	<b>18,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>33,0</b>	<b>26,7</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>82.645</b>	<b>-0,5</b>	<b>23,8</b>	<b>255.610</b>	<b>-1,7</b>	<b>9,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,5</b>	<b>48,0</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Peso % 2012	Peso % 2000
Germania	30.233	3,2	-5,6	24,6	32,9
Usa	9.590	-1,3	13,1	7,8	8,7
Regno Unito	9.009	3,5	9,8	7,3	8,4
Francia	8.588	-0,4	15,9	7,0	7,6
Svizzera	5.888	7,6	29,5	4,8	4,7
Austria	5.535	-0,9	9,6	4,5	5,2
Russia	5.502	15,8	417,0	4,5	1,1
Spagna	3.937	-11,5	39,6	3,2	2,9
Belgio	3.279	1,5	31,8	2,7	2,6
Paesi Bassi	3.250	-0,5	31,9	2,6	2,5
Giappone	2.559	3,6	-20,5	2,1	3,3
Polonia	2.356	-5,3	72,7	1,9	1,4
Cina	2.266	19,5	271,1	1,8	0,6
Svezia	1.790	-1,9	54,6	1,5	1,2
Australia	1.687	3,8	108,7	1,4	0,8
Brasile	1.598	1,0	109,8	1,3	0,8
Rep. Ceca	1.577	2,3	129,9	1,3	0,7
Canada	1.553	-6,2	80,1	1,3	0,9
Romania	1.530	2,6	-	1,2	0,0
Danimarca	1.343	5,8	61,5	1,1	0,9
Altri paesi	19.629	3,0	58,5	16,0	12,7
<b>Totale</b>	<b>122.700</b>	<b>2,2</b>	<b>26,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

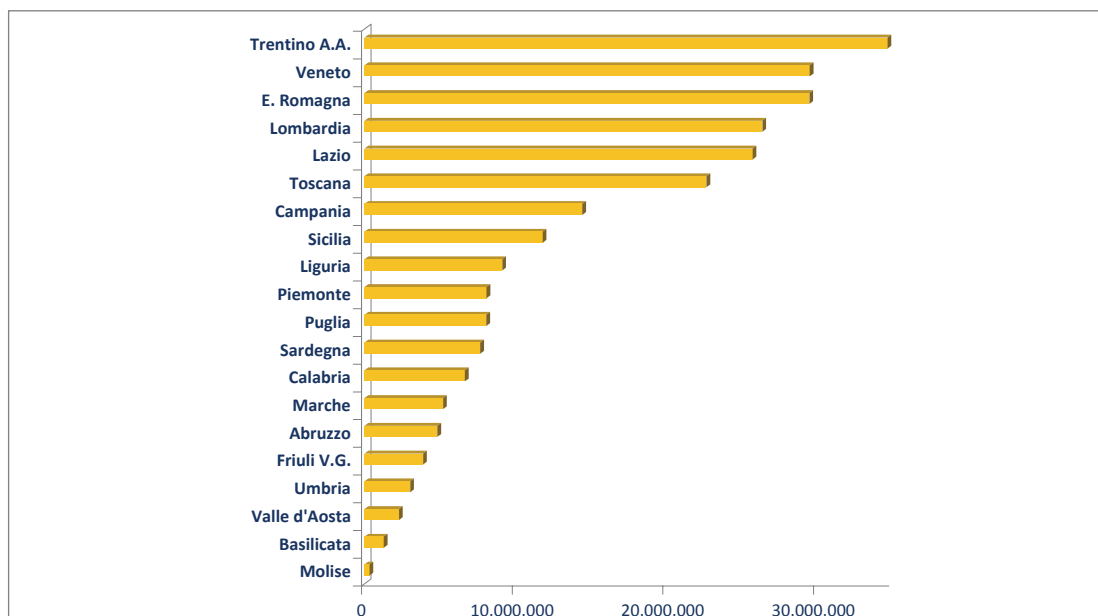
## 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane\*: le dinamiche nel breve periodo (var. % 12/11 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 12/00 - asse orizzontale)\*\*



Fonte: Istat

\* Per mancata trasmissione di dati aggiornati da parte degli organi di rilevazione competenti, al Lazio e ad alcune province della Sardegna sono stati attribuiti i dati dell'ultimo anno disponibile. \*\* Nel grafico non è presente il Molise che ha registrato un calo del 19,4% tra il 2011 e il 2012.

## 4.7 Presenze alberghiere per regione\*



Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* vedi nota grafico 4.6

## 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane\*

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.856	319	39,4	2,4	0,11	38,5	52,7	8,7
Valle d'Aosta	18.002	702	40,4	3,3	0,39	21,8	63,6	14,6
Liguria	3.193	1.688	36,8	2,8	0,35	25,0	59,2	15,8
Lombardia	5.842	1.107	56,5	3,1	0,12	54,7	39,1	6,2
Trentino-Alto-Adige	2.710	2.552	57,1	2,2	0,30	25,4	61,4	13,2
Veneto	33.564	1.607	64,9	4,5	0,30	43,8	45,3	10,9
Friuli-Venezia-Giulia	6.074	1.496	50,8	2,7	0,35	31,8	54,9	13,3
Emilia-Romagna	6.775	1.316	25,6	3,7	0,50	23,2	64,9	11,9
Toscana	6.169	987	54,9	2,7	0,30	44,1	47,7	8,1
Umbria	3.429	359	30,1	2,0	0,22	34,8	52,1	13,2
Marche	3.384	558	19,1	3,5	0,46	23,7	66,1	10,2
Lazio	4.661	1.495	70,8	2,8	0,11	52,9	35,6	11,5
Abruzzo	3.694	449	13,9	3,8	0,43	25,8	65,0	9,2
Molise	1.070	76	8,7	2,3	0,25	46,7	45,0	8,4
Campania	2.507	1.064	46,0	3,5	0,33	59,7	35,8	4,5
Puglia	1.996	418	19,5	3,4	0,49	55,3	42,1	2,6
Basilicata	2.231	129	9,0	3,2	0,54	49,2	45,8	5,0
Calabria	3.405	442	20,9	5,1	0,60	50,2	47,1	2,7
Sicilia	2.367	460	45,8	3,2	0,40	56,0	40,0	4,0
Sardegna	4.688	319	41,8	4,7	0,61	61,0	37,5	1,5
<b>ITALIA</b>	<b>4.293</b>	<b>848</b>	<b>48,0</b>	<b>3,1</b>	<b>0,29</b>	<b>41,5</b>	<b>49,2</b>	<b>9,3</b>

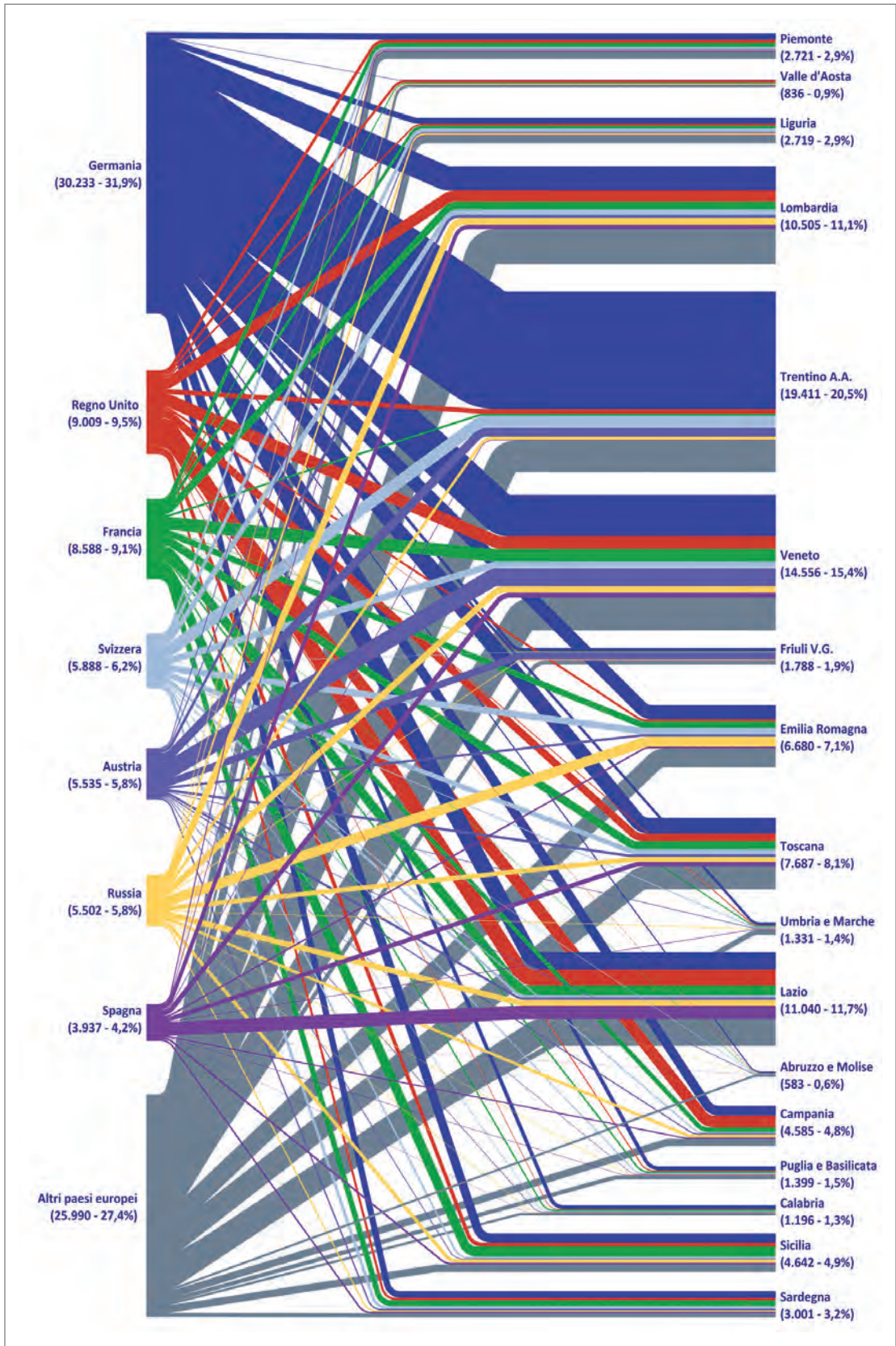
Fonte: Istat, dati relativi al 2012

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi\*100

(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

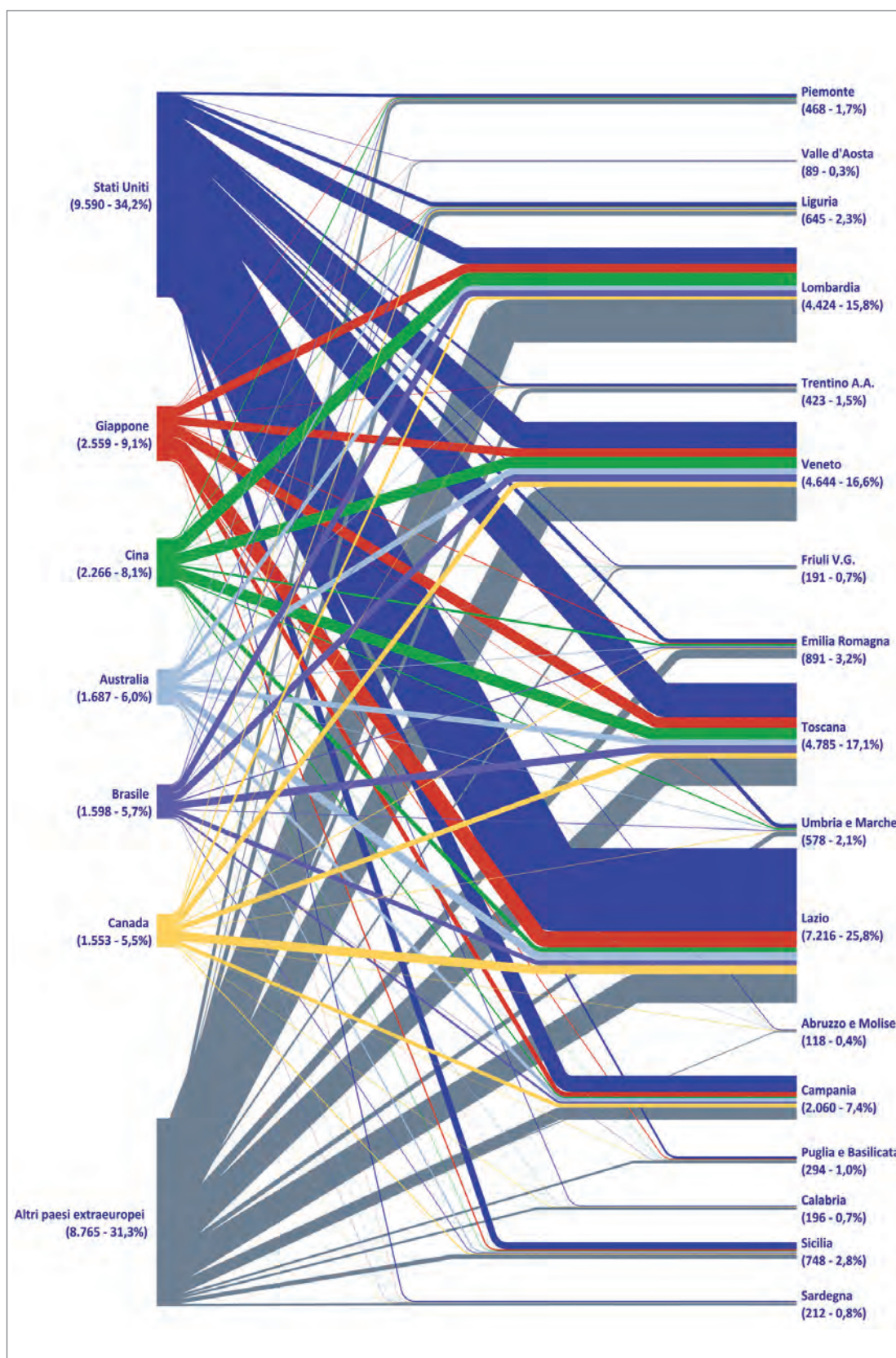
\* vedi nota grafico 4.6

4.9 Flussi turistici provenienti dai principali mercati europei e diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2012 (migliaia)

#### 4.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extraeuropei e diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2012 (migliaia)



## 4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere\*

Province	Var.% 12/11	Province	Var.% 12/11	Province	Var.% 12/11
1 Massa-Carrara	22,5	38 Como	-0,1	75 Modena	-4,7
2 Siracusa	13,7	39 Enna	-0,3	76 Asti	-4,8
3 Vercelli	7,4	40 Udine	-0,4	77 Perugia	-4,9
4 Varese	7,3	41 Vicenza	-0,7	78 La Spezia	-5,2
5 Palermo	5,9	42 Firenze	-0,9	79 Ravenna	-5,3
6 Ragusa	5,9	43 Pescara	-0,9	80 Savona	-5,4
7 Taranto	5,5	44 Fermo	-1,0	81 Pisa	-5,6
8 Mantova	5,5	45 Alessandria	-1,0	82 Forli-Cesena	-5,6
9 Monza e della Brianza	4,2	46 Venezia	-1,4	83 Genova	-6,3
10 Trieste	3,0	47 Belluno	-1,6	84 Biella	-6,3
11 Reggio di Calabria	2,9	48 Imperia	-1,6	85 Pordenone	-6,5
12 Caserta	2,8	49 Lecco	-1,7	86 Isernia	-6,8
13 Siena	2,7	50 Messina	-2,1	87 Cuneo	-7,0
14 Verbano-Cusio-Ossola	2,3	51 Torino	-2,1	88 Pistoia	-7,2
15 Lecce	2,2	52 Rimini	-2,2	89 Terni	-7,2
16 Arezzo	2,0	53 Cosenza	-2,2	90 Prato	-7,2
17 Treviso	1,5	54 Agrigento	-2,3	91 Rovigo	-7,3
18 Brescia	1,2	55 Vibo Valentia	-2,5	92 Reggio nell'Emilia	-7,4
19 Bolzano / Bozen	0,9	56 Foggia	-2,8	93 Catanzaro	-7,4
20 Gorizia	0,7	57 Benevento	-3,0	94 Chieti	-7,5
21 Napoli	0,6	58 Pesaro e Urbino	-3,0	95 Lodi	-7,7
22 Matera	0,5	59 Trapani	-3,2	96 Livorno	-7,8
23 Bologna	0,5	60 Teramo	-3,2	97 Caltanissetta	-8,2
24 Trento	0,4	61 Pavia	-3,3	98 Barletta-Andria-Trani	-9,1
25 Milano	0,3	62 Parma	-3,6	99 Oristano	-9,5
26 Aosta	0,2	63 Ascoli Piceno	-3,7	100 Cagliari	-10,1
27 L'Aquila	0,2	64 Brindisi	-3,8	101 Salerno	-11,4
28 Verona	0,0	65 Crotone	-3,9	102 Cremona	-11,8
29 Viterbo	0,0	66 Lucca	-3,9	103 Ferrara	-12,0
30 Rieti	0,0	67 Sondrio	-3,9	104 Macerata	-12,8
31 Roma	0,0	68 Catania	-3,9	105 Potenza	-13,3
32 Latina	0,0	69 Ancona	-4,1	106 Sassari	-14,4
33 Frosinone	0,0	70 Bergamo	-4,1	107 Avellino	-15,5
34 Olbia-Tempio	0,0	71 Padova	-4,3	108 Piacenza	-15,9
35 Ogliastra	0,0	72 Grosseto	-4,4	109 Campobasso	-23,8
36 Medio Campidano	0,0	73 Novara	-4,7	110 Nuoro	-27,6
37 Carbonia-Iglesias	0,0	74 Bari	-4,7	ITALIA	

Fonte: Istat

\* vedi nota grafico 4.6

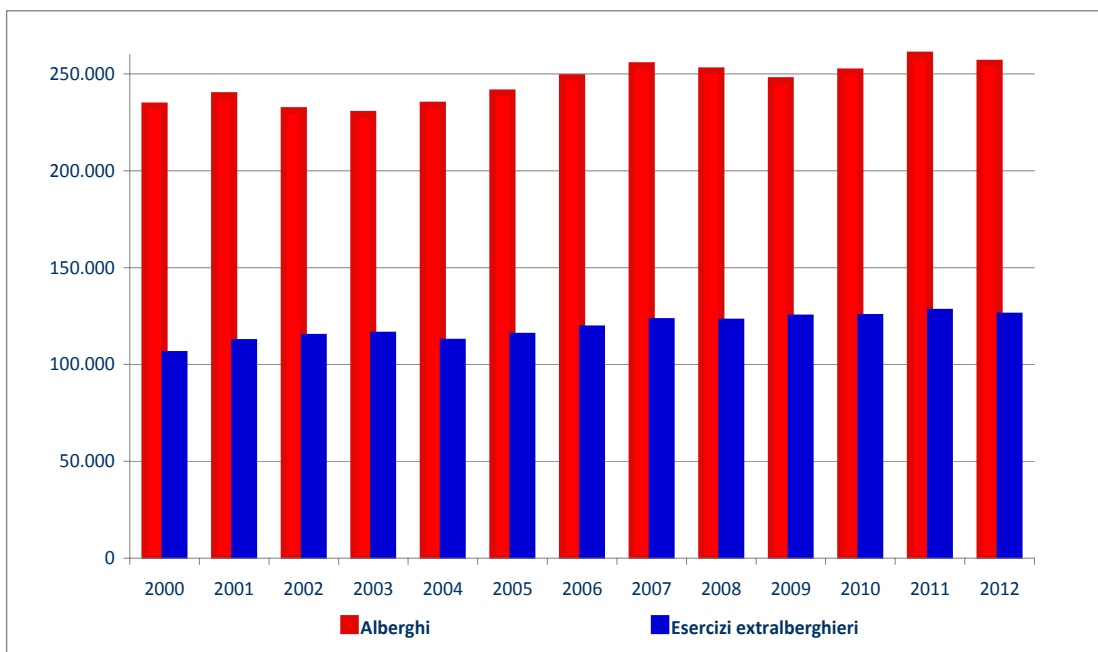
## 4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 12/11	Var. % 12/00	Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità (2)	
									2012	2000	2012	2000	2012	2000
Esercizi alberghieri	82.645	79,7	-0,5	23,8	255.610	67,1	-1,7	9,4	3,1	3,5	48,0	41,6	0,29	0,28
Esercizi extralberghieri	21.088	20,3	2,0	58,9	125.101	32,9	-1,5	18,8	5,9	7,9	46,3	41,0	0,56	0,63
<b>TOTALE</b>	<b>103.733</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>29,6</b>	<b>380.711</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>12,3</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>	<b>47,4</b>	<b>41,4</b>	<b>0,38</b>	<b>0,39</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

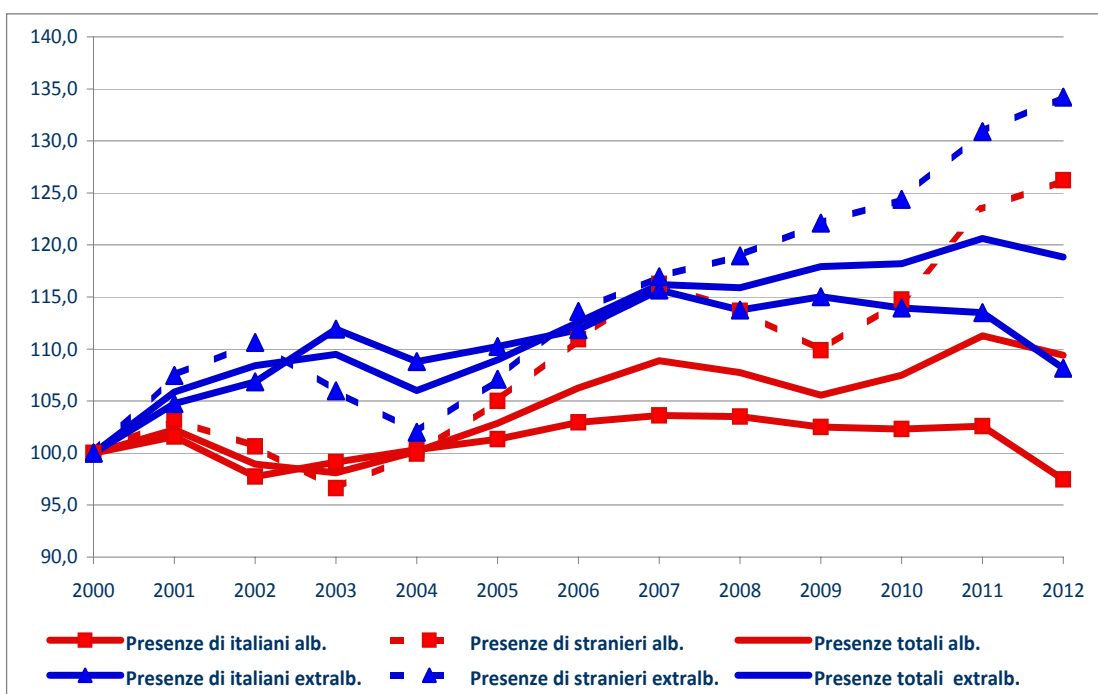
(2) vedi nota tabella 4.8

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (dati in migliaia)



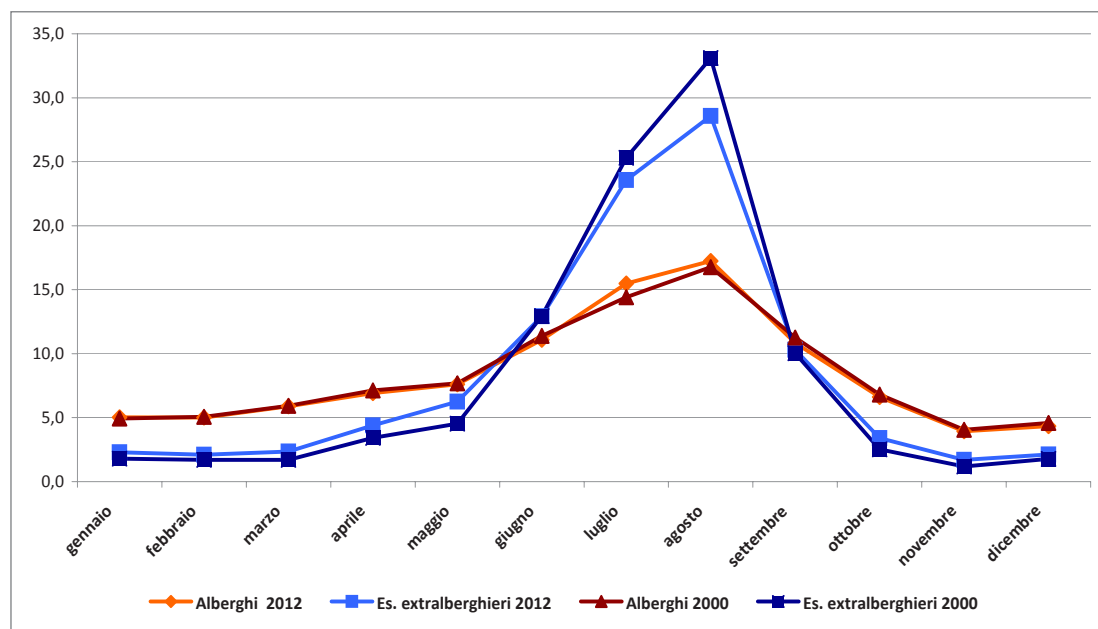
Fonte: Istat

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



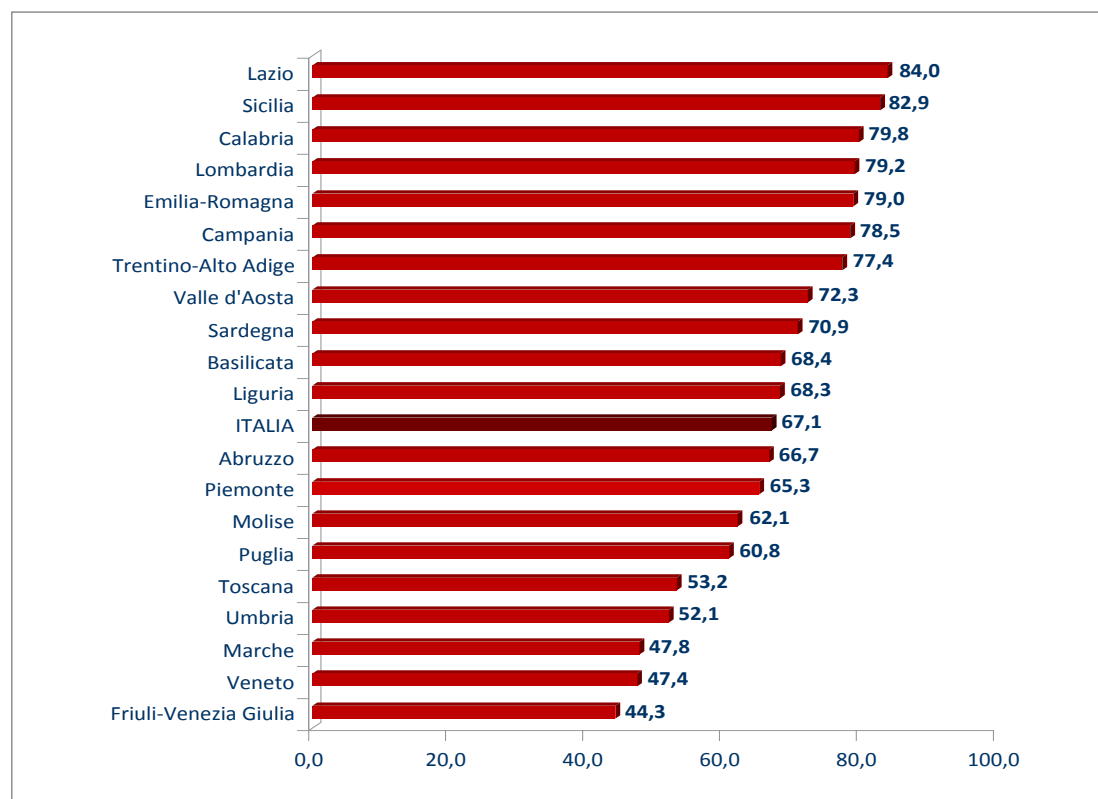
Fonte: Istat

## 4.15 Presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (%)



Fonte: Istat, dati relativi al 2012

## 4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



Fonte: Istat, dati relativi al 2012

# Il turismo internazionale e la bilancia turistica



## 5.1 - 5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

## 5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

## 5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

## 5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

## 5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

## 5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

## 5.8 - 5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

## 5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

## 5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

## 5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

## 5.13 Bilancia turistica dell'Italia

L'analisi dell'andamento della bilancia dei pagamenti italiana degli ultimi tre anni mostra un trend crescente delle entrate generate dai flussi turistici provenienti dall'estero (graf. 5.2). Le positive performance del turismo internazionale, frenato solo marginalmente dalla decelerazione dell'economia mondiale nel biennio 2012-2013, hanno avuto dunque delle ricadute favorevoli sull'entità delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia, anche se il loro ritmo di crescita si è andato progressivamente smorzando, rivelandosi più modesto di quello registrato a livello internazionale, con conseguente erosione della quota di mercato italiana sul complesso degli introiti generati dal turismo mondiale.

Secondo i dati dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia realizzata dalla Banca d'Italia, il tasso di crescita delle spese dei viaggiatori stranieri è stato del 5,6% nel 2011, è sceso al 3,8% nel 2012, per poi ridursi di un ulteriore punto percentuale durante l'anno scorso, attestandosi, secondo i dati ancora provvisori ma relativi a tutti i dodici mesi, al 2,9%. Il dato del 2013 è in realtà la risultante di andamenti differenziati dei principali mercati di provenienza dei flussi turistici, le cui spese in Italia sono calate per alcuni e aumentate per altri (graf. 5.3). Tra quelle in calo, sono state le entrate provenienti da Polonia (-14,9%) e Spagna (-11,9%) a contrarsi maggiormente. Una flessione è stata registrata anche per le spese dei turisti tedeschi, di minore entità in termini percentuali (-6,6%), ma molto pesante in valore assoluto perché relativa alla fetta più consistente di clientela straniera del nostro paese. In calo anche le entrate generate dai turisti britannici, scese del 4,8%. Tra i valori in crescita, invece, si evidenzia in particolare l'incremento del 33,7% delle spese dei viaggiatori giapponesi che sono anche quelli che mediamente hanno speso di più durante il loro soggiorno in Italia, sborsando giornalmente circa 224 euro pro-capite. Buone sono state anche le performance di spesa dei visitatori provenienti da due importanti bacini di origine dei flussi turistici diretti in Italia: uno più "storico", gli Stati Uniti, e uno più recente, ma in forte ascesa, la Russia. Le loro spese sono infatti cresciute, l'anno scorso, di circa l'11%. Russi e americani, inoltre, si sono posizionati immediatamente dopo i giapponesi nella graduatoria dei turisti stranieri che, in media pro-capite, hanno speso di più nel 2013: 169 euro al giorno i primi e 131 euro i secondi.

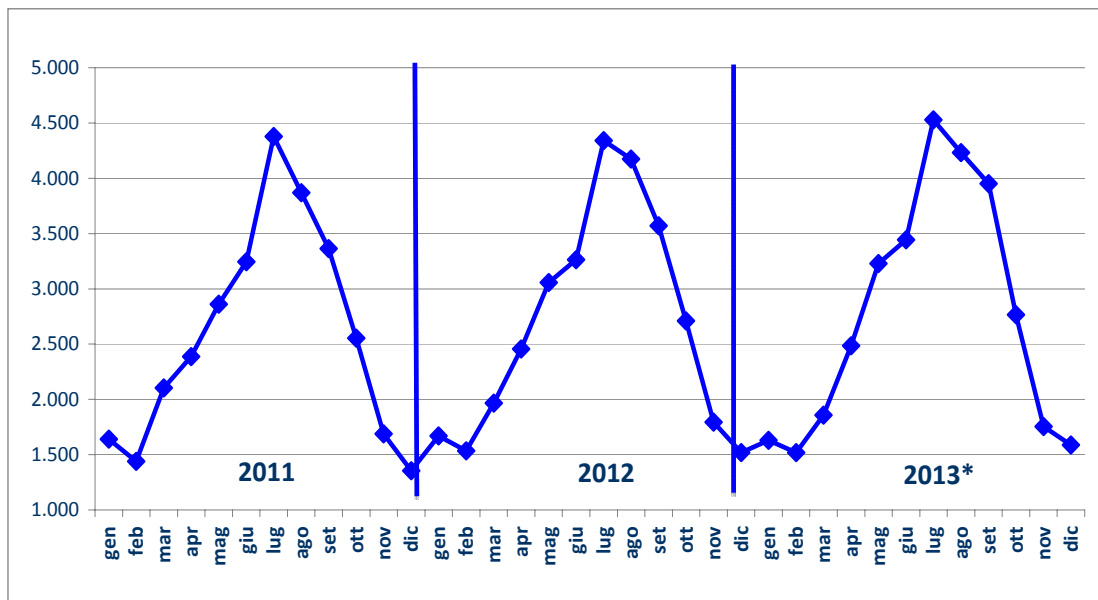
Anche a livello territoriale disaggregato, il quadro si conferma molto eterogeneo, con metà delle regioni che ha registrato dinamiche positive delle spese dei viaggiatori stranieri e l'altra metà che ha subito flessioni, più o meno cospicue. Tra le regioni dove le entrate generate dal turismo estero sono cresciute in maggior misura si collocano il Molise, la Campania, l'Emilia Romagna e il Lazio (graf. 5.4); in forte flessione invece sono state le spese dei viaggiatori stranieri in Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Valle d'Aosta. Lazio e Lombardia si sono confermate, anche nel 2013, le regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutari generati dal turismo proveniente dall'estero e quelle in cui la spesa media giornaliera dei viaggiatori stranieri è più elevata. Il dettaglio provinciale mostra che la maggior parte della spesa degli stranieri si è indirizzata, anche lo scorso anno, verso poche provincie, con Roma e Milano nettamente ai primi posti (graf. 5.5).

Nel 2013 le spese dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di alloggiare negli alberghi e nei villaggi turistici hanno contribuito per circa il 60% all'attivo della bilancia turistica dell'Italia, crescendo del 4,8% rispetto al 2012, più dell'incremento delle spese dei viaggiatori alloggiati in altre strutture ricettive (graf. 5.6). Considerando, invece, le principali motivazioni al viaggio (graf. 5.7), nel 2013 si è registrato un consistente aumento delle entrate turistiche legate ai soggiorni termali e al turismo religioso, in netto recupero dopo la forte flessione del 2012. Positivo, anche se di minore entità, è stato l'incremento delle spese dei turisti stranieri che hanno scelto l'Italia con la motivazione principale di trascorrervi un periodo di vacanza e che continuano a rappresentare la netta maggioranza. Sul fronte opposto si è registrato un calo delle spese dei visitatori venuti in Italia per motivi di studio (-12,1%) e di lavoro (-5,4%).

L'analisi dei flussi valutari in uscita della bilancia turistica conferma le difficoltà del mercato italiano, colpito più di altri dalla nuova fase recessiva dell'economia del biennio 2012-2013: la flessione delle spese dei viaggiatori italiani all'estero, iniziata in maniera contenuta nel 2012 (-0,3%) è proseguita infatti con maggiore intensità nel 2013, posizionandosi al -1,7% (graf. 5.9). Tra le destinazioni principali, le spese dei nostri connazionali in viaggio all'estero sono calate in maniera consistente in Spagna e in Slovenia (-10,2%), seguite da Germania (-9,3) e Stati Uniti (-7%). Ha retto bene invece la Francia che continua a mantenere il primo posto nella graduatoria dei paesi verso cui maggiormente si indirizzano i flussi valutari in uscita dell'Italia, cresciuti, anche nel 2013, del 3,3%.

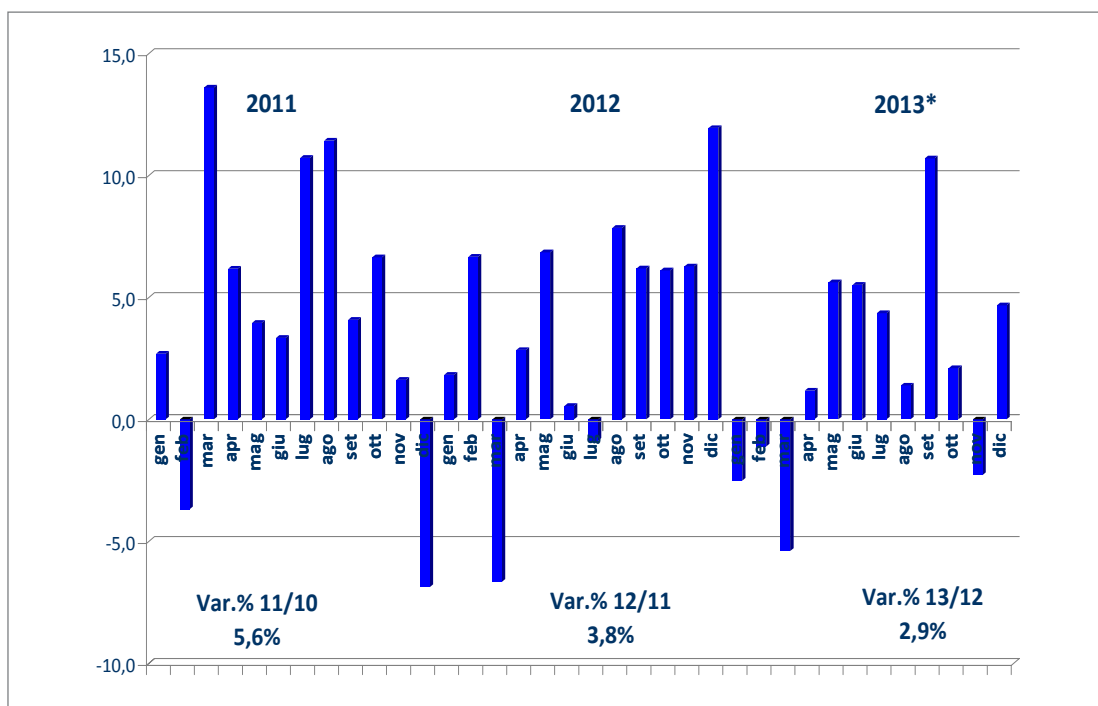
Le dinamiche di segno opposto delle entrate e delle uscite della bilancia turistica italiana ne hanno ulteriormente rafforzato il saldo, arrivato a 12,8 miliardi di euro (graf. 5.13).

5.1 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(valori assoluti in milioni di euro)



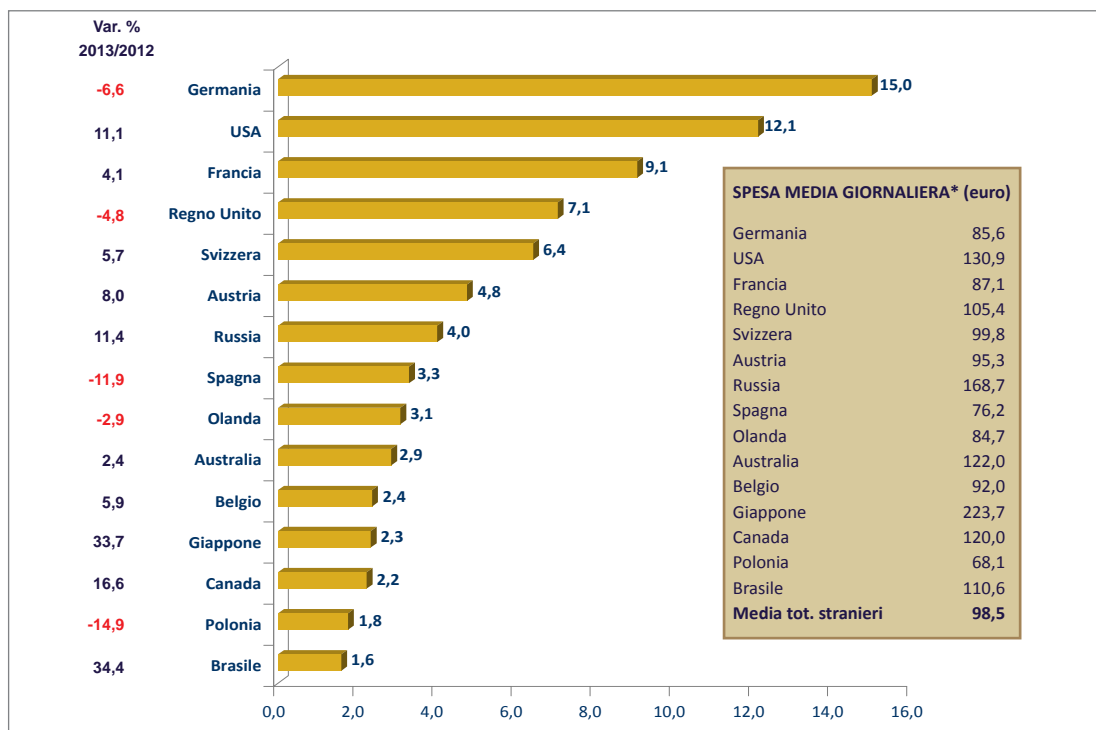
Fonte: Banca d'Italia  
\* dati provvisori

5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia  
\* dati provvisori

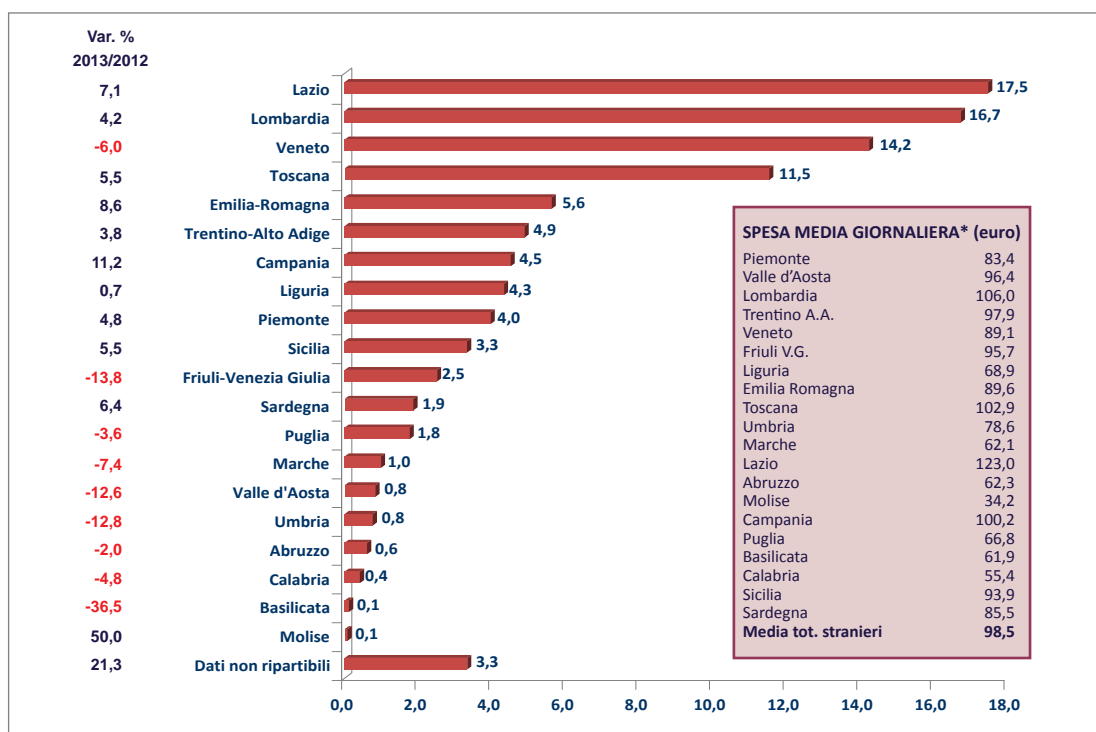
### 5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

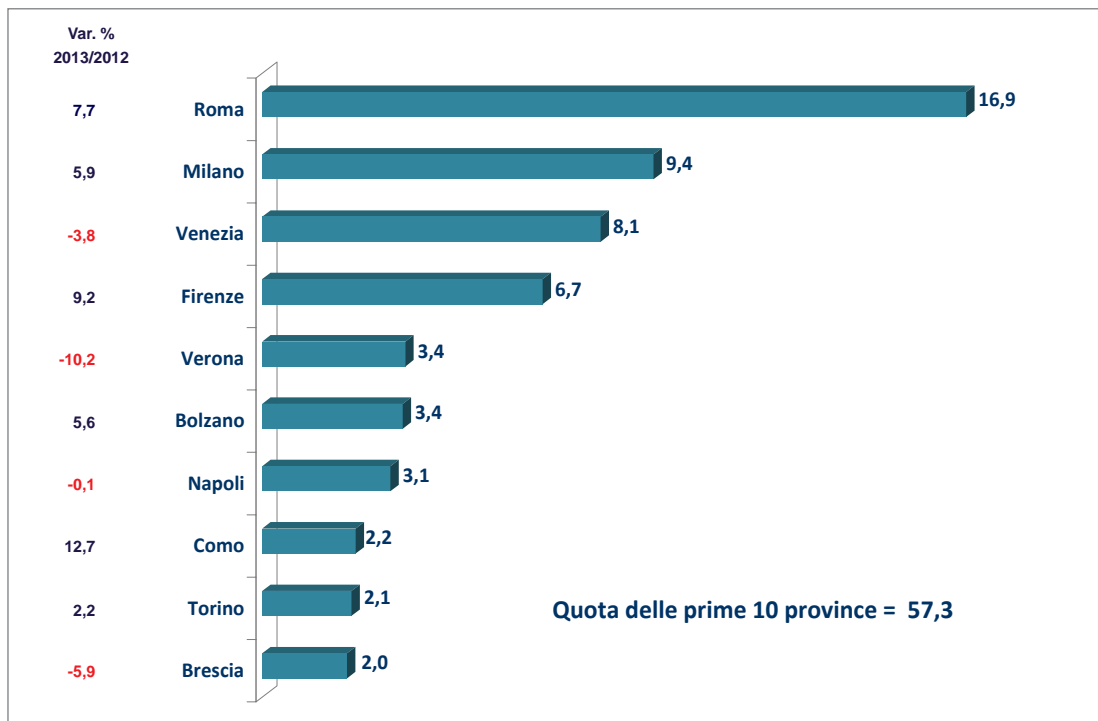
### 5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

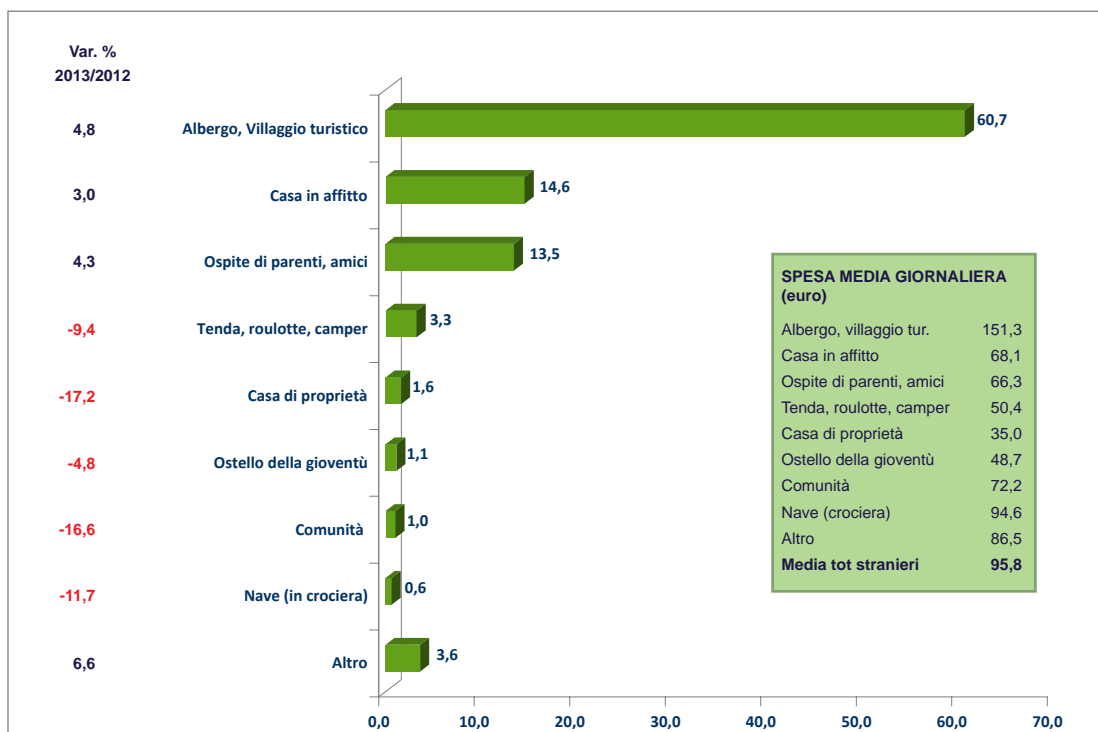
\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

### 5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata (prime 10 province) (quote % sul totale)



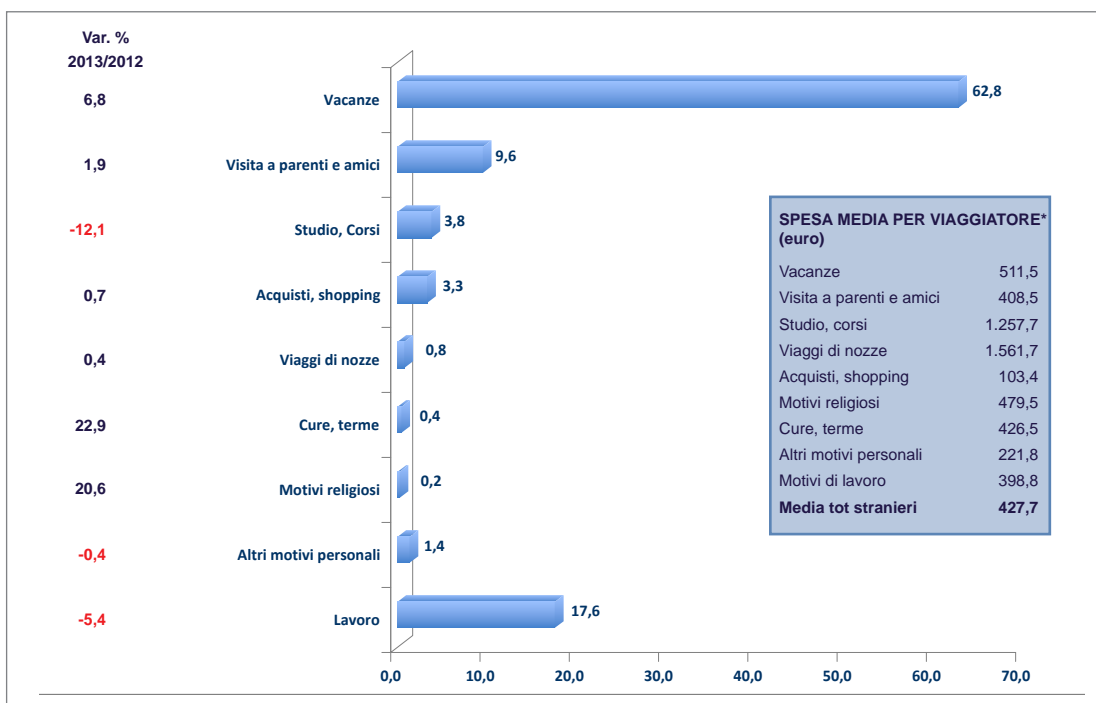
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

### 5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

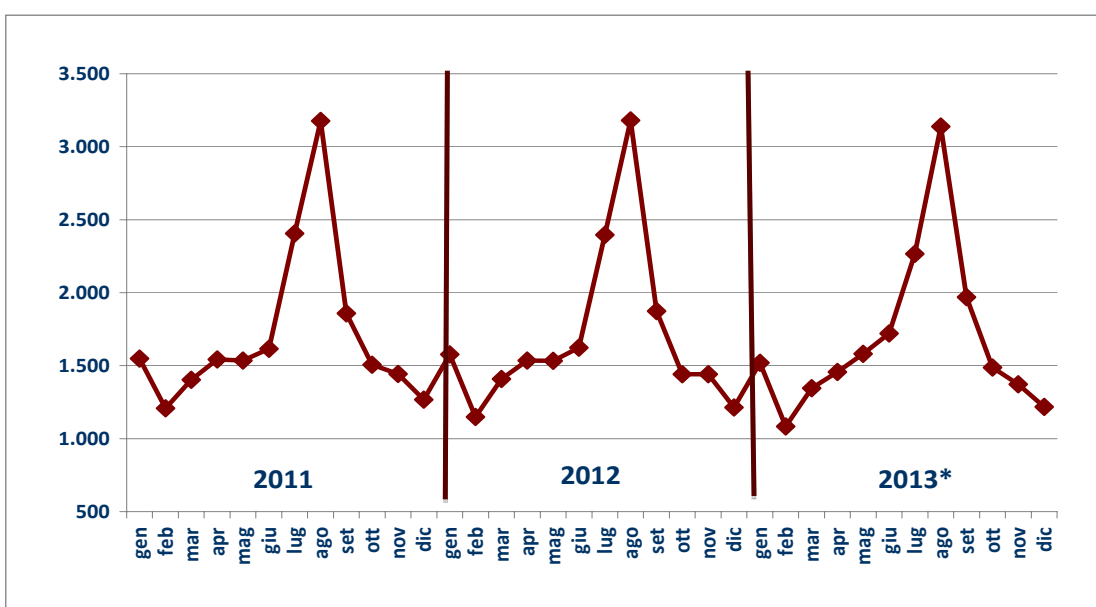
5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

\* totale viaggiatori stranieri

5.8 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)

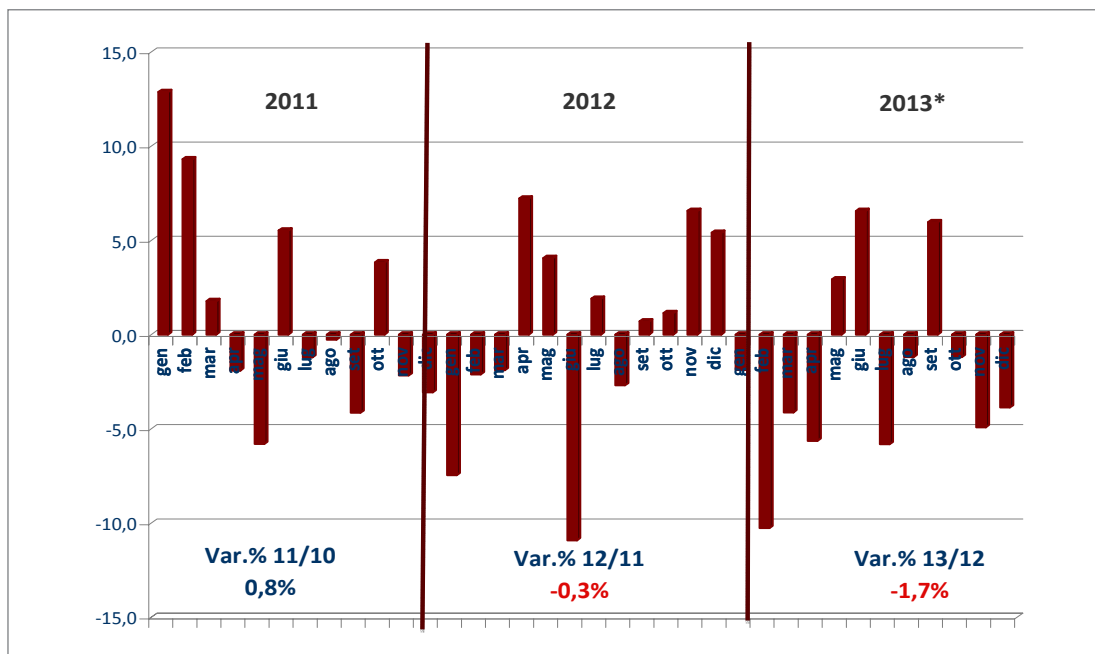


Fonte: Banca d'Italia

\* dati provvisori

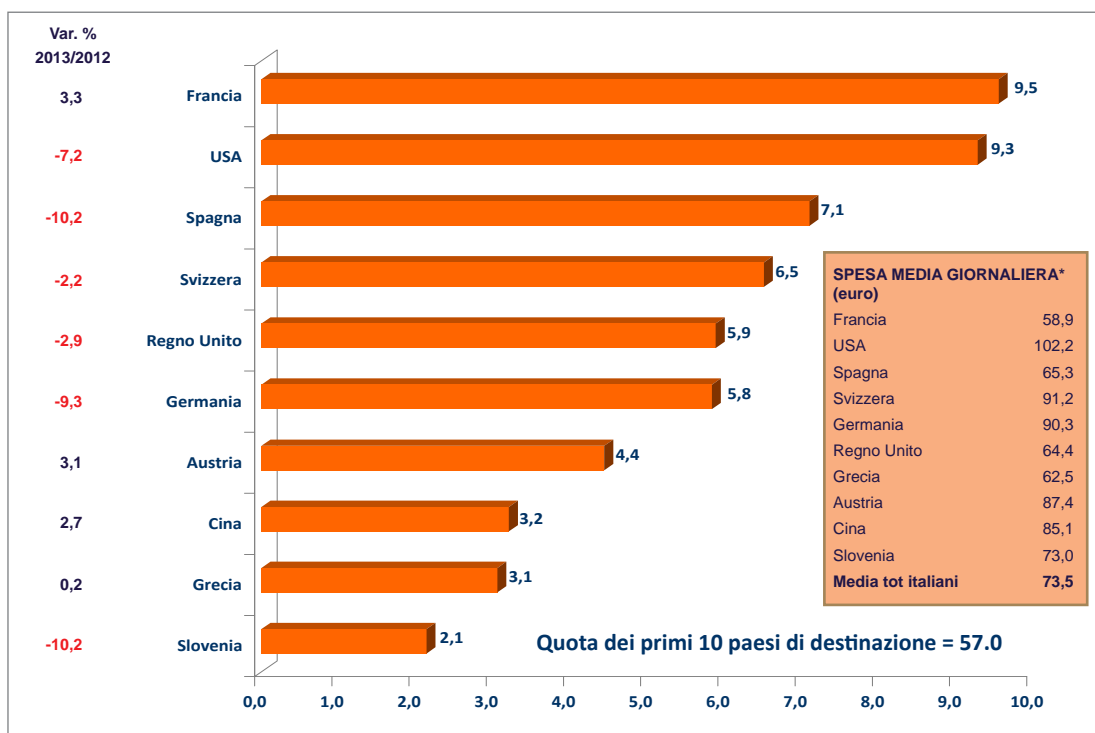


5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



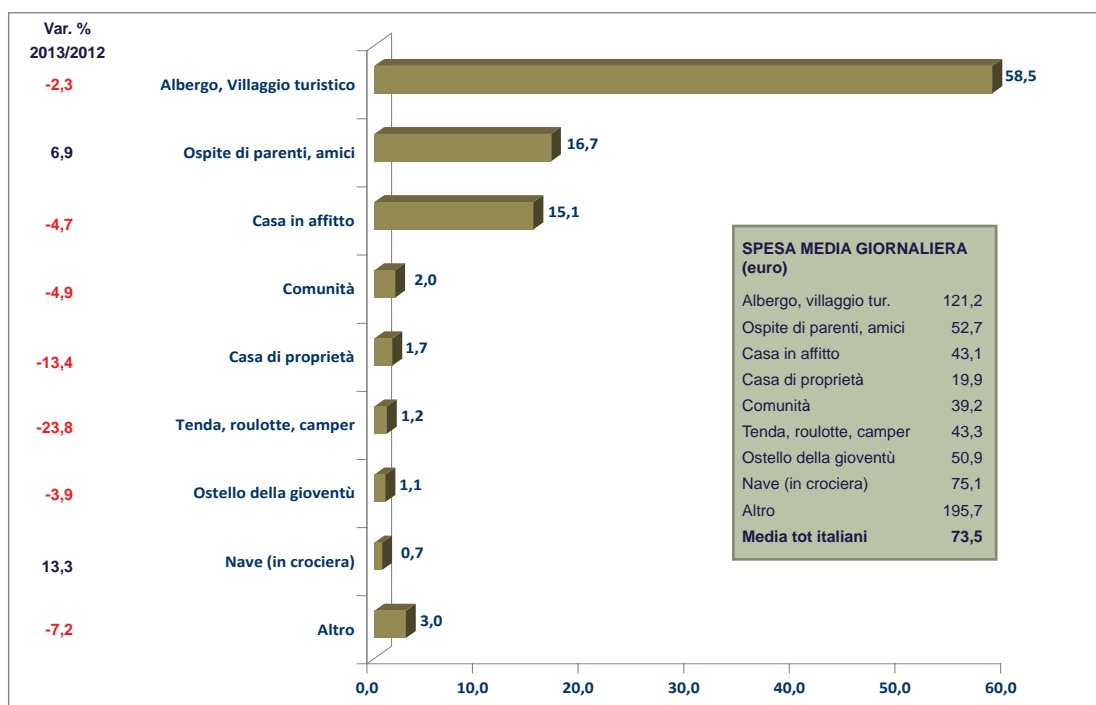
Fonte: Banca d'Italia  
\* dati provvisori

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato  
(quote % sul totale)



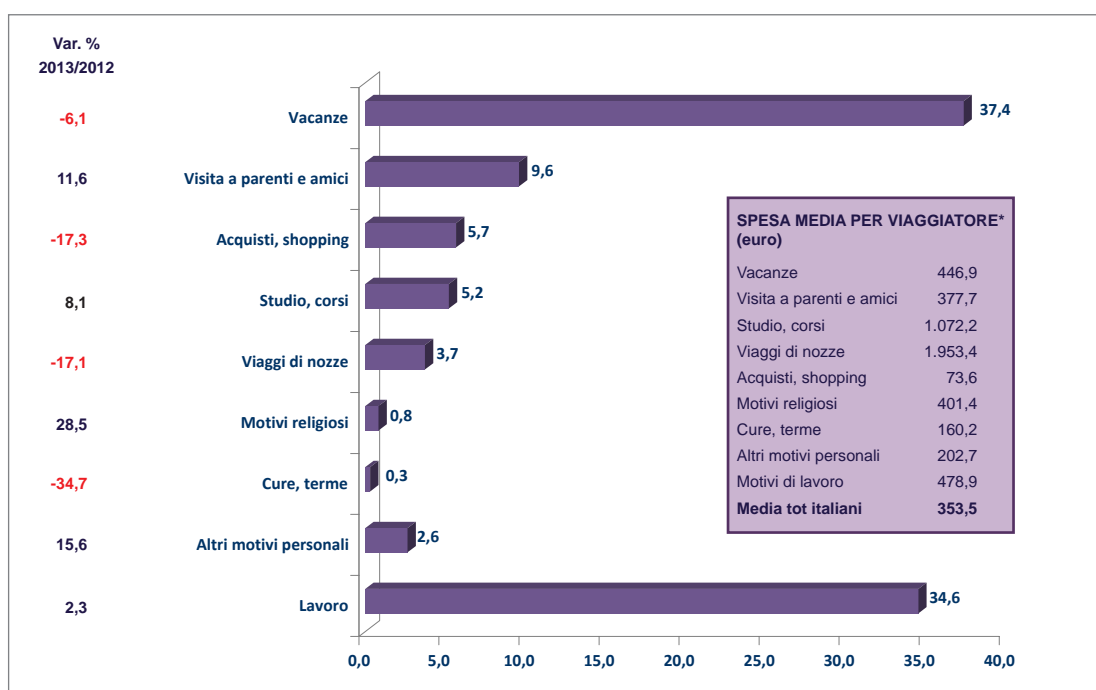
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)  
\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

### 5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

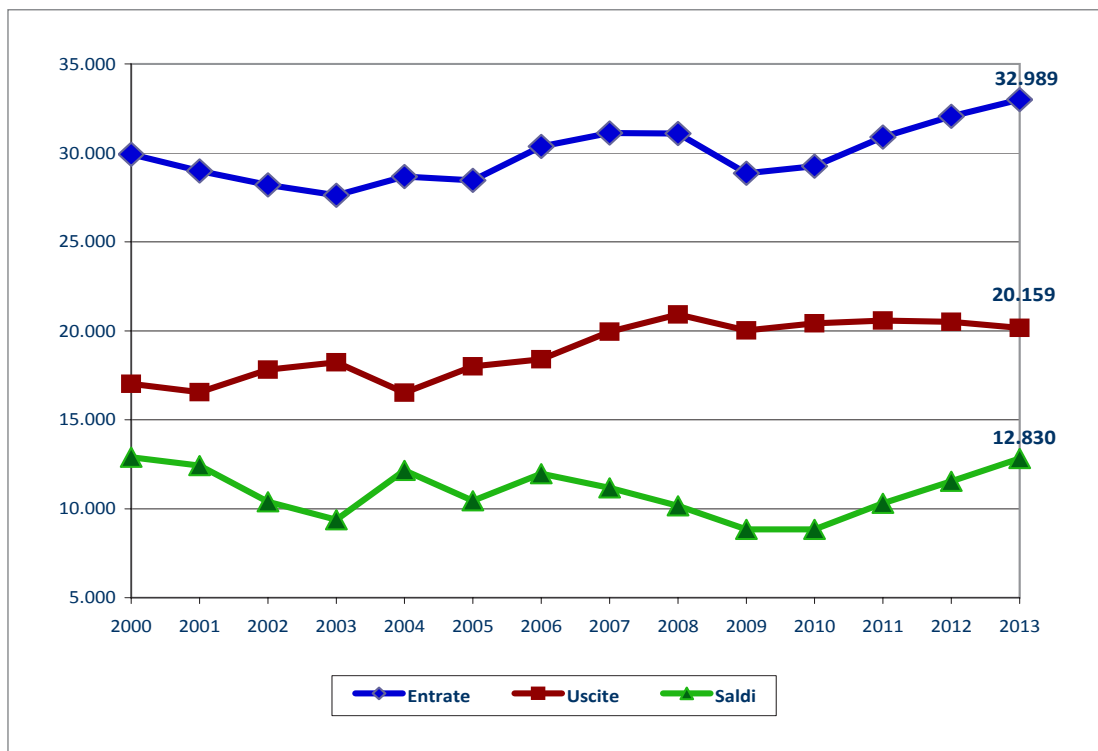
### 5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2013 (dati provvisori)

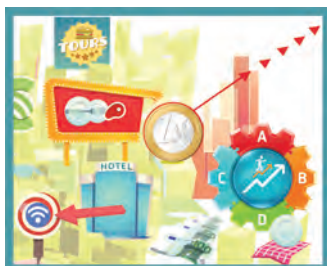
\* totale viaggiatori italiani

## 5.13 Bilancia turistica dell'Italia



Fonte: Banca d'Italia

# Struttura ed economia delle imprese



## 6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

## 6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

## 6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

## 6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

## 6.7 Occupazione camere per tipologia ricettiva

## 6.8 Occupazione camere negli esercizi alberghieri

## 6.9 Occupazione camere negli esercizi alberghieri per categoria

## 6.10 Le dinamiche recenti dell'occupazione camere per tipologia ricettiva

## 6.11 Variazioni tendenziali del prezzo medio in albergo per camera doppia

## 6.12 Strategie di promocommercializzazione degli alberghi

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori, è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Nel 2011 il settore, costituito da 303.895 imprese attive (pari al 7% del totale), ha occupato circa 1,3 milioni di addetti (di cui 805 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 70.367 milioni di euro e un valore aggiunto di 27.023 milioni di euro (tab. 1). Il confronto con i dati del 2010 evidenzia un incremento di tutti gli aggregati, tra cui spicca il balzo degli investimenti che, dopo due anni di caduta libera, hanno registrato una crescita dell'82,6%.

L'analisi disaggregata per tipologia di attività mette in luce, però, un andamento differenziato all'interno del settore, per cui alla crescita degli aggregati economici dei servizi di ristorazione si contrappone una flessione generalizzata di quelli dei servizi di alloggio, con l'eccezione degli investimenti, più che raddoppiati nel corso dell'anno anche all'interno del comparto.

Per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab. 6.2), nel 2011 il valore aggiunto per addetto, pari a 21,1 mila euro nel complesso del settore, è stato di 33,2 mila euro nei servizi di alloggio (+3,1% rispetto al 2010) e di 17,9 mila euro nei servizi di ristorazione (+0,9% rispetto al 2010), mentre gli investimenti per addetto, a fronte di una media settoriale di 5,5 mila euro, sono stati, rispettivamente, di 15,9 mila e 2,9 mila euro.

E' rimasta infine fondamentalmente invariata, anche nel 2011, la struttura produttiva del settore, che nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,9% delle imprese attive, il 63,3 % degli addetti e il 48,9% del valore aggiunto dell'intero settore (tab. 6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

I dati delle indagini Istat, resi disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti che, al pari di quelle dell'intero sistema economico italiano, hanno manifestato i primi segnali di rallentamento a partire dalla seconda metà del 2011 per poi diventare estremamente critiche nel corso del 2012.

Abbiamo già mostrato nell'edizione dell'anno scorso come gli effetti della nuova ondata recessiva dell'economia italiana si siano fatti pesantemente sentire anche sul settore turistico, con oltre il 76% delle imprese che, nel corso di un'indagine realizzata da Isnat nel 2012, ha dichiarato di essere stato colpito dagli effetti della crisi economica, registrando perdite consistenti in termini di clientela e fatturato. E che il 2012 sia stato un anno difficile per gli operatori del ricettivo emerge anche dall'analisi dei dati Unioncamere sulle performance di vendita delle imprese da cui emerge un quadro di generale contrazione, con un calo dell'occupazione delle camere di 3,2 punti percentuali rispetto al 2011 (tab. 6.7). Il calo è da attribuirsi, in particolare, alle difficoltà delle imprese del comparto alberghiero che hanno registrato una flessione delle vendite, su base annua, del 4,4%: sono stati soprattutto i primi tre mesi dell'anno e giugno quelli più critici per gli alberghi italiani (graf. 6.8), mentre non emergono particolari differenze all'interno delle diverse categorie, colpite in maniera generalizzata dalla contrazione delle vendite (tab. 6.9).

Le difficoltà attraversate dal sistema economico del Paese, che hanno determinato una generale contrazione dei consumi, anche di quelli turistici, con pesanti ricadute sul comparto ricettivo, ha spinto gli albergatori italiani ad adottare delle contromisure, agendo sulla leva del prezzo e sulle strategie di promo-commercializzazione. Con riferimento alla politica dei prezzi, mentre la prima ondata recessiva del biennio 2008-2009 aveva comportato un abbassamento diffuso e consistente delle tariffe, poi recuperato nel corso del 2011 con un generale riallineamento al rialzo, il 2012 si è caratterizzato per una sostanziale stabilità dei prezzi (graf. 6.11). Più incisivo è stato invece il ricorso alle nuove strategie di promo-commercializzazione (graf. 6.12): oltre alla presenza online, si è incrementato, nel corso del 2012, l'uso di internet come canale di vendita e la quota di alberghi che offrono il servizio di booking diretto è balzata al 72,1%, facendo registrare un incremento del 15% rispetto al 2011. In forte aumento anche il ricorso ai social network, sempre più considerati ambienti utili per aumentare la propria notorietà ma anche per stringere relazioni di business a fini commerciali, con più della metà delle imprese alberghiere che hanno scelto di essere presenti su Facebook, Google+, LinkedIn, etc. Consistente e in forte crescita, in un'ottica di diversificazione dei canali di accesso ai mercati, è stato anche il ricorso ai servizi più tradizionali dell'intermediazione organizzata: nel 2012 il 58% degli alberghi ha utilizzato questo canale contro il 43,8% del 2011. Queste dinamiche nell'utilizzo delle strategie di promo-commercializzazione si sono ulteriormente consolidate nel corso del 2013, anno che è stato caratterizzato da segnali più rassicuranti sul fronte delle vendite, con trend in crescita dell'occupazione delle camere che hanno permesso al comparto alberghiero di chiudere l'anno con un saldo positivo (tab. 6.10).

## 6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	303.895	1.281.061	805.256	70.367	27.023	16.576	7.035
- Alloggio	45.653	265.032	204.639	18.829	8.801	5.364	4.202
- Attività dei servizi di ristorazione	258.242	1.016.029	600.617	51.538	18.222	11.212	2.832
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>4.360.651</b>	<b>16.274.335</b>	<b>11.124.861</b>	<b>3.003.649</b>	<b>720.943</b>	<b>385.515</b>	<b>102.173</b>
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,0	7,9	7,2	2,3	3,7	4,3	6,9
- Alloggio	1,0	1,6	1,8	0,6	1,2	1,4	4,1
- Attività dei servizi di ristorazione	5,9	6,2	5,4	1,7	2,5	2,9	2,8
Var. % 2011/2010							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,3	1,6	2,0	4,9	1,9	1,2	82,6
- Alloggio	2,6	-6,8	-8,6	-2,9	-3,9	-7,1	164,6
- Attività dei servizi di ristorazione	3,5	4,0	6,2	8,0	5,0	5,6	25,0
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>-0,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,9</b>	<b>3,3</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-25,9</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

## 6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto*	Costo del lavoro per dipendente*	Retribuzione lorda per dipendente*	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto*
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21,1	20,6	15,2	1.535	13,4	5,5
- Alloggio	33,2	26,2	n.d.	n.d.	n.d.	15,9
- Attività dei servizi di ristorazione	17,9	18,7	n.d.	n.d.	n.d.	2,8
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>44,3</b>	<b>34,7</b>	<b>24,9</b>	<b>1.637</b>	<b>21,2</b>	<b>6,3</b>
Var. % 2011/2010						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,5	-1,0	-0,7	1,7	-2,9	77,1
- Alloggio	3,1	1,7	n.d.	n.d.	n.d.	183,7
- Attività dei servizi di ristorazione	0,9	-0,6	n.d.	n.d.	n.d.	20,2
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>4,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>	<b>1,3</b>	<b>-24,4</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* migliaia di euro

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>							
0-9	285.349	810.705	367.478	38.772	13.225	6.291	3.892
10-19	14.497	184.425	160.226	10.951	4.551	3.446	1.367
20-49	3.229	90.702	83.119	6.412	2.896	2.032	1.170
50-249	709	63.121	62.394	5.094	2.325	1.668	272
250 e oltre	111	132.108	132.039	9.139	4.026	3.138	334
<b>Totale</b>	<b>303.895</b>	<b>1.281.061</b>	<b>805.256</b>	<b>70.367</b>	<b>27.023</b>	<b>16.576</b>	<b>7.035</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	39.402	114.743	65.055	6.517	2.981	1.418	2.206
10-19	4.349	56.863	48.916	3.595	1.683	1.213	625
20-49	1.500	43.388	40.998	3.611	1.826	1.116	1.066
50-249	363	31.465	31.118	3.158	1.510	997	153
250 e oltre	39	18.573	18.552	1.948	801	621	152
<b>Totale</b>	<b>45.653</b>	<b>265.032</b>	<b>204.639</b>	<b>18.829</b>	<b>8.801</b>	<b>5.364</b>	<b>4.202</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	245.947	695.962	302.423	32.255	10.244	4.874	1.685
10-19	10.148	127.562	111.310	7.356	2.867	2.233	741
20-49	1.729	47.314	42.121	2.801	1.070	916	105
50-249	346	31.656	31.276	1.936	816	672	119
250 e oltre	72	113.535	113.487	7.190	3.225	2.517	182
<b>Totale</b>	<b>258.242</b>	<b>1.016.029</b>	<b>600.617</b>	<b>51.538</b>	<b>18.222</b>	<b>11.212</b>	<b>2.832</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>							
0-9	4.146.060	7.681.141	2.871.111	785.350	226.470	70.376	33.621
10-19	135.963	1.779.373	1.561.982	311.737	72.044	48.105	9.177
20-49	53.673	1.595.353	1.510.212	346.387	75.456	52.774	8.333
50-249	21.526	2.065.736	2.034.227	605.016	122.085	81.876	14.285
250 e oltre	3.429	3.152.732	3.147.329	955.158	224.887	132.384	36.757
<b>Totale</b>	<b>4.360.651</b>	<b>16.274.335</b>	<b>11.124.861</b>	<b>3.003.649</b>	<b>720.943</b>	<b>385.515</b>	<b>102.173</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

#### 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>							
0-9	93,9	63,3	45,6	55,1	48,9	38,0	55,3
10-19	4,8	14,4	19,9	15,6	16,8	20,8	19,4
20-49	1,1	7,1	10,3	9,1	10,7	12,3	16,6
50-249	0,2	4,9	7,7	7,2	8,6	10,1	3,9
250 e oltre	0,0	10,3	16,4	13,0	14,9	18,9	4,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	86,3	43,3	31,8	34,6	33,9	26,4	52,5
10-19	9,5	21,5	23,9	19,1	19,1	22,6	14,9
20-49	3,3	16,4	20,0	19,2	20,8	20,8	25,4
50-249	0,8	11,9	15,2	16,8	17,2	18,6	3,6
250 e oltre	0,1	7,0	9,1	10,3	9,1	11,6	3,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	95,2	68,5	50,4	62,6	56,2	43,5	59,5
10-19	3,9	12,6	18,5	14,3	15,7	19,9	26,2
20-49	0,7	4,7	7,0	5,4	5,9	8,2	3,7
50-249	0,1	3,1	5,2	3,8	4,5	6,0	4,2
250 e oltre	0,0	11,2	18,9	14,0	17,7	22,5	6,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>							
0-9	95,1	47,2	25,8	26,1	31,4	18,3	32,9
10-19	3,1	10,9	14,0	10,4	10,0	12,5	9,0
20-49	1,2	9,8	13,6	11,5	10,5	13,7	8,2
50-249	0,5	12,7	18,3	20,1	16,9	21,2	14,0
250 e oltre	0,1	19,4	28,3	31,8	31,2	34,3	36,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

#### 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>							
0-9	6,9	10,6	12,8	4,9	5,8	8,9	11,6
10-19	10,7	10,4	10,3	3,5	6,3	7,2	14,9
20-49	6,0	5,7	5,5	1,9	3,8	3,9	14,0
50-249	3,3	3,1	3,1	0,8	1,9	2,0	1,9
250 e oltre	3,2	4,2	4,2	1,0	1,8	2,4	0,9
<b>Totale</b>	<b>7,0</b>	<b>7,9</b>	<b>7,2</b>	<b>2,3</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>	<b>6,9</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	1,0	1,5	2,3	0,8	1,3	2,0	6,6
10-19	3,2	3,2	3,1	1,2	2,3	2,5	6,8
20-49	2,8	2,7	2,7	1,0	2,4	2,1	12,8
50-249	1,7	1,5	1,5	0,5	1,2	1,2	1,1
250 e oltre	1,1	0,6	0,6	0,2	0,4	0,5	0,4
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>	<b>4,1</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	5,9	9,1	10,5	4,1	4,5	6,9	5,0
10-19	7,5	7,2	7,1	2,4	4,0	4,6	8,1
20-49	3,2	3,0	2,8	0,8	1,4	1,7	1,3
50-249	1,6	1,5	1,5	0,3	0,7	0,8	0,8
250 e oltre	2,1	3,6	3,6	0,8	1,4	1,9	0,5
<b>Totale</b>	<b>5,9</b>	<b>6,2</b>	<b>5,4</b>	<b>1,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>			
0-9	16,3	17,1	4,8
10-19	24,7	21,5	7,4
20-49	31,9	24,4	12,9
50-249	36,8	26,7	4,3
250 e oltre	30,5	23,8	2,5
<b>Totale</b>	<b>21,1</b>	<b>20,6</b>	<b>5,5</b>
<i>Alloggio</i>			
0-9	26,0	21,8	19,2
10-19	29,6	24,8	11,0
20-49	42,1	27,2	24,6
50-249	48,0	32,0	4,9
250 e oltre	43,1	33,5	8,2
<b>Totale</b>	<b>33,2</b>	<b>26,2</b>	<b>15,9</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>			
0-9	14,7	16,1	2,4
10-19	22,5	20,1	5,8
20-49	22,6	21,7	2,2
50-249	25,8	21,5	3,8
250 e oltre	28,4	22,2	1,6
<b>Totale</b>	<b>17,9</b>	<b>18,7</b>	<b>2,8</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>			
0-9	29,5	24,5	4,4
10-19	40,5	30,8	5,2
20-49	47,3	34,9	5,2
50-249	59,1	40,2	6,9
250 e oltre	71,3	42,1	11,7
<b>Totale</b>	<b>44,3</b>	<b>34,7</b>	<b>6,3</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

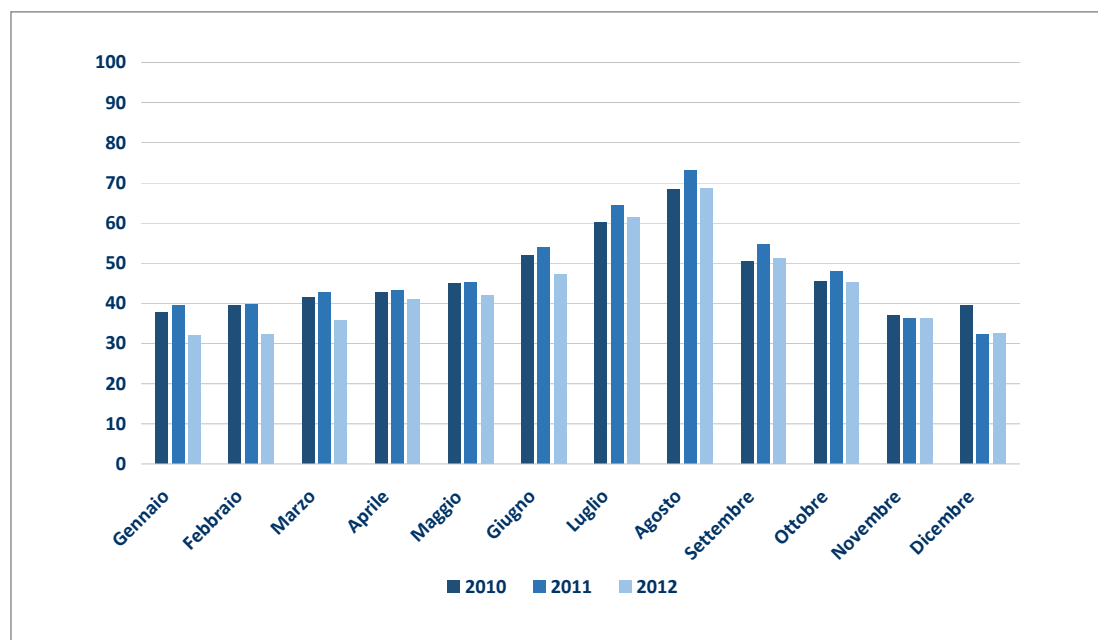


## 6.7 Occupazione camere per tipologia ricettiva (%)

	2011			2012			Variazione 12/11		
	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Totale
Gennaio	39,5	25,1	34,2	32,0	29,5	31,0	-7,5	4,4	-3,2
Febbraio	39,7	23,3	33,2	32,3	28,0	30,5	-7,4	4,7	-2,7
Marzo	42,8	27,6	36,8	35,7	30,9	33,6	-7,1	3,3	-3,2
Aprile	43,3	26,4	36,4	40,9	28,2	35,1	-2,4	1,8	-1,3
Maggio	45,3	31,0	38,8	42,0	31,4	36,8	-3,3	0,4	-2,0
Giugno	53,8	46,3	50,4	47,3	38,3	42,9	-6,5	-8,0	-7,5
Luglio	64,3	62,7	63,6	61,5	63,0	62,2	-2,8	0,3	-1,4
Agosto	73,0	76,1	74,4	68,7	72,8	70,7	-4,3	-3,3	-3,7
Settembre	54,7	39,3	47,5	51,1	36,4	44,3	-3,6	-2,9	-3,2
Ottobre	48,0	27,1	38,4	45,3	26,1	36,5	-2,7	-1,0	-1,9
Novembre	36,2	18,9	29,1	36,3	18,8	28,4	0,1	-0,1	-0,7
Dicembre	32,2	30,2	31,4	32,6	27,0	29,8	0,4	-3,2	-1,6
<b>Anno</b>	<b>48,4</b>	<b>37,6</b>	<b>43,8</b>	<b>44,0</b>	<b>36,6</b>	<b>40,6</b>	<b>-4,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-3,2</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

## 6.8 Occupazione camere negli esercizi alberghieri (%)



Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

## 6.9 Occupazione camere negli esercizi alberghieri per categoria (%)

	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	R.T.A.
<b>2011</b>						
Gennaio	42,8	44,6	38,0	35,3	30,6	38,7
Febbraio	41,6	45,4	38,1	34,6	30,7	38,5
Marzo	47,9	50,7	40,5	37,0	33,8	37,6
Aprile	62,5	53,0	40,8	30,3	31,2	31,0
Maggio	60,5	56,3	42,0	31,0	30,8	37,0
Giugno	71,5	61,9	51,0	41,1	36,8	56,7
Luglio	75,4	69,9	62,8	54,8	51,9	67,5
Agosto	78,1	74,5	72,6	66,6	61,1	81,9
Settembre	67,5	58,2	45,6	36,3	31,6	53,1
Ottobre	55,5	59,6	43,5	35,4	34,7	42,8
Novembre	45,6	46,5	32,5	23,9	22,9	31,5
Dicembre	38,8	38,8	29,5	22,0	18,5	32,1
<b>2012</b>						
Gennaio	39,2	36,2	31,6	24,3	20,9	32,1
Febbraio	39,2	37,0	31,5	24,7	21,0	32,2
Marzo	34,1	41,2	34,1	30,0	24,5	38,3
Aprile	59,7	49,7	37,9	30,2	27,1	38,8
Maggio	58,7	51,5	39,0	32,1	29,2	36,6
Giugno	65,4	54,4	45,1	38,9	34,7	45,1
Luglio	70,4	65,4	60,5	53,3	47,1	67,2
Agosto	76,3	70,9	68,4	62,9	56,3	73,5
Settembre	58,5	51,9	39,4	31,6	25,0	42,0
Ottobre	59,7	54,0	42,4	35,4	35,8	38,9
Novembre	47,5	45,5	32,8	27,3	26,1	31,1
Dicembre	35,2	34,8	25,5	22,2	16,2	22,8
<b>Variazioni 12/11</b>						
Gennaio	-3,6	-8,4	-6,4	-11,0	-9,7	-6,6
Febbraio	-2,4	-8,4	-6,6	-9,9	-9,7	-6,3
Marzo	-13,8	-9,5	-6,4	-7,0	-9,3	0,7
Aprile	-2,8	-3,3	-2,9	-0,1	-4,1	7,8
Maggio	-1,8	-4,8	-3,0	1,1	-1,6	-0,4
Giugno	-6,1	-7,5	-5,9	-2,2	-2,1	-11,6
Luglio	-5,0	-4,5	-2,3	-1,5	-4,8	-0,3
Agosto	-1,8	-3,6	-4,2	-3,7	-4,8	-8,4
Settembre	-9,0	-6,3	-6,2	-4,7	-6,6	-11,1
Ottobre	4,2	-5,6	-1,1	0,0	1,1	-3,9
Novembre	1,9	-1,0	0,3	3,4	3,2	-0,4
Dicembre	-3,6	-4,0	-4,0	0,2	-2,3	-9,3

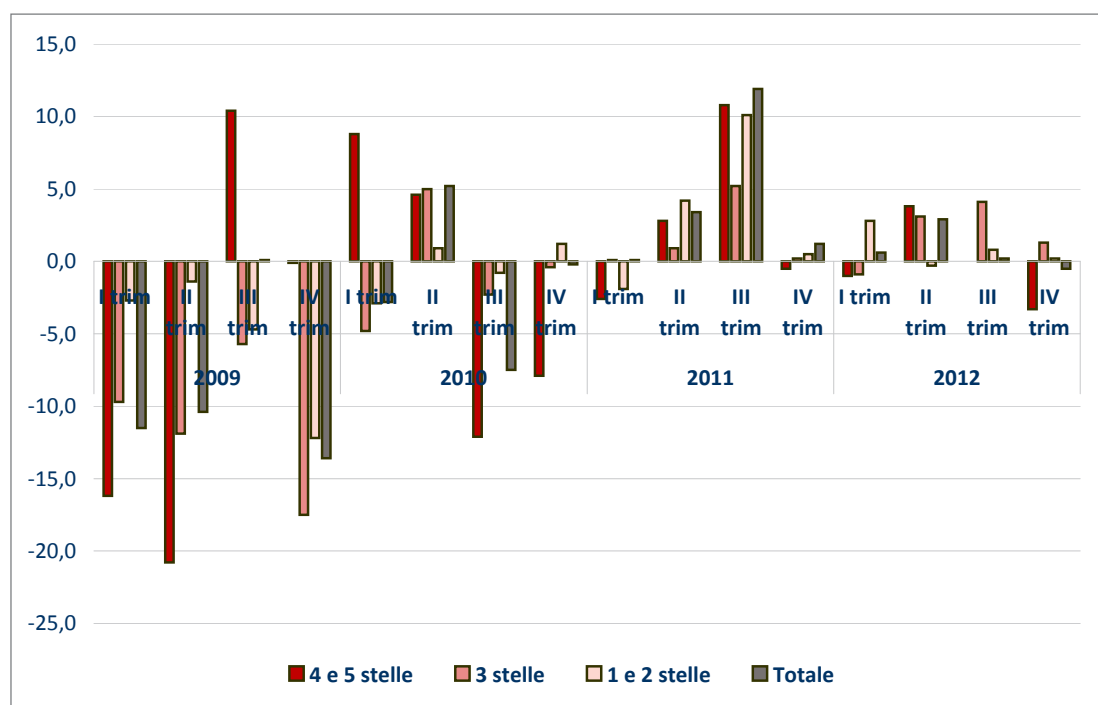
Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

## 6.10 Le dinamiche recenti dell'occupazione camere per tipologia ricettiva

	2013			Variazioni 13/12		
	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Totale
I semestre	41,0	26,0	34,0	3,0	-5,0	-1,0
II semestre	53,0	46,0	49,6	4,0	5,0	4,3
<b>Anno</b>	<b>47,5</b>	<b>36,6</b>	<b>42,5</b>	<b>3,5</b>	<b>0,0</b>	<b>1,9</b>

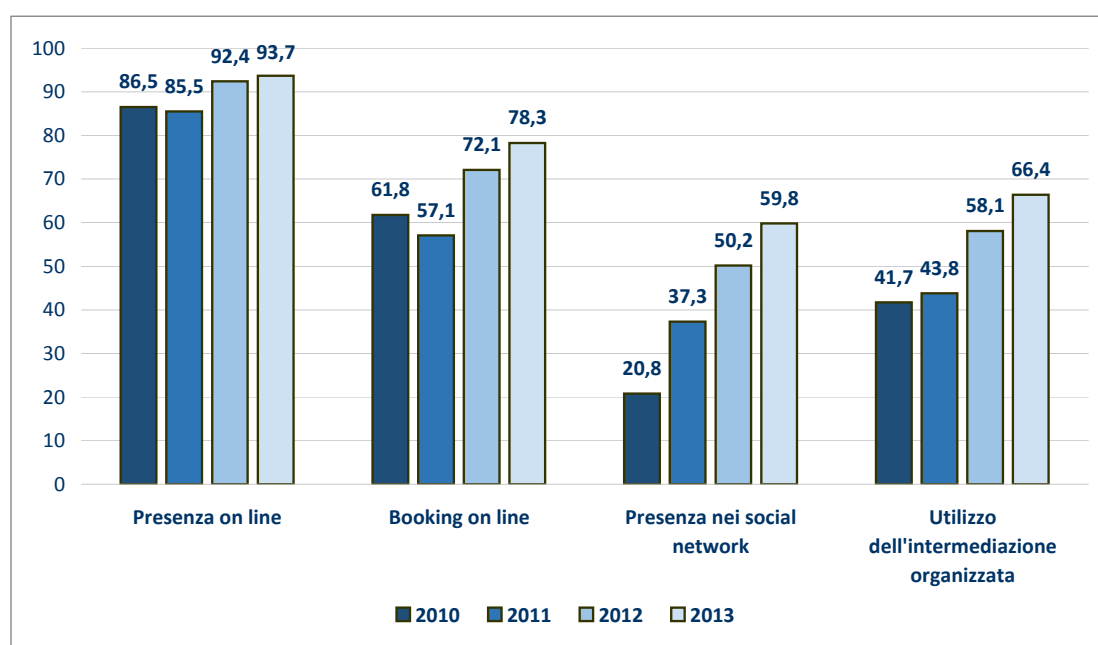
Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

6.11 Variazioni tendenziali del prezzo medio in albergo per camera doppia (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

6.12 Strategie di promocommercializzazione degli alberghi



Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

# Il mercato del lavoro



**7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo**

**7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto**

**7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo**

**7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria**

**7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo**

**7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale**

**7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo**

**7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità**

**7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo**

**7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso**

**7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo**

**7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione**

**7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione**

**7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia**

**7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia**

**7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione**

**7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia**

L'analisi del mercato del lavoro turistico raffigura un settore in cui circa 998 mila lavoratori dipendenti sono stati impiegati, in media, nel 2012, da circa 176 mila aziende (tab. 7.1). La forte stagionalità che caratterizza il turismo fa sì che questi dati medi siano le risultanti di valori molto variabili nell'arco dell'anno, con un ampio divario tra livelli minimi e massimi. Il confronto con i dati e le dinamiche del 2011 evidenzia un ulteriore recupero dei livelli occupazionali, seppure l'incremento registrato complessivamente dal settore, +4,5%, riassume andamenti diversificati nei diversi comparti, alcuni in crescita e altri in calo.

I pubblici esercizi, ad esempio, dove si concentra il maggior numero di aziende (81,9%) e lavoratori dipendenti (72,7%) del settore turistico (graf. 7.2), hanno registrato un aumento dell'occupazione dipendente del 6,6%, mentre i servizi ricettivi, che comprendono il 14,3% delle aziende e il 23,3% dei lavoratori dipendenti del turismo, hanno subito una battuta d'arresto dei livelli occupazionali, in lieve calo (-0,5%) rispetto al 2011. Flessioni relativamente più consistenti, si sono avute nei servizi d'intermediazione e negli stabilimenti termali dove è proseguito, anche nel 2012, il processo di contrazione dei livelli occupazionali avviatosi ormai da qualche anno: i lavoratori dipendenti sono calati dell'1,5% nell'intermediazione e del 4,8% negli stabilimenti termali. Continua invece il trend positivo dei parchi divertimento, dove l'occupazione dipendente è aumentata, anche nel 2012, del 5,1%.

La quota più consistente di dipendenti nel turismo è rappresentata da operai e impiegati, che pesano per oltre il 90% sul totale (graf. 7.3) e sono cresciuti, nel 2012, rispettivamente del 5,3% e dello 0,4% (tab. 7.4). Mentre nell'intermediazione prevalgono nettamente gli impiegati, nei servizi ricettivi, nei pubblici esercizi e nei parchi divertimento a dominare è la categoria degli operai; più equilibrate, con riferimento alla distribuzione dei lavoratori dipendenti tra le due categorie, si mostrano, invece, le strutture termali. Nettamente minoritari, all'interno dei diversi comparti, risultano essere i dirigenti e i quadri; mentre, però, i primi hanno visto ulteriormente ridursi i loro livelli occupazionali nel corso del 2012, i quadri sono cresciuti del 2,8%.

Ad eccezione dei pubblici esercizi, dove lavoratori full-time e part-time sostanzialmente si equivalgono nei numeri, il tempo pieno rappresenta la forma contrattuale più diffusa: si aggira intorno all'80% negli stabilimenti termali e nei servizi ricettivi ed è di poco inferiore nell'intermediazione e nei parchi divertimento (graf. 7.5). Rispetto al 2011, però, il numero di lavoratori part-time è cresciuto, in media, molto di più di quello dei dipendenti full-time: + 9,8% contro +0,9% (tab. 7.6). La crescita dei contratti a tempo parziale ha riguardato, anche se con intensità diverse, tutti i comparti, mentre quella dei contratti a tempo pieno è la risultante di andamenti differenziati all'interno del settore, con gli occupati full-time di parchi divertimento e pubblici esercizi in aumento e quelli di aziende termali, servizi ricettivi e dell'intermediazione in flessione.

Circa un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf. 7.7): essi sono relativamente più numerosi nei pubblici esercizi e nelle imprese della ricettività, mentre rivestono un ruolo più marginale negli altri campi. I trend del 2012, in aumento in maniera analoga a livello complessivo, si differenziano tra singoli comparti, con un forte incremento dei lavoratori italiani, a discapito degli stranieri, nei parchi divertimento e una crescita, seppure più modesta, di lavoratori stranieri negli esercizi ricettivi e dell'intermediazione a fronte di un calo di quelli italiani (tab. 7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, assai più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del settore turistico, più evidente nelle imprese dell'intermediazione, dove le donne rappresentano il 75,4% dei dipendenti e meno in quello ricettivo, dove trova impiego una quota relativamente più bassa di donne (il 55,9%), ma pur sempre maggioritaria (graf. 7.9). E' però proseguito, anche nel 2012, il trend che da qualche anno vede il numero delle lavoratrici crescere meno di quello dei loro colleghi maschi (tab. 7.10).

Come si è detto, la dinamica occupazionale del settore risulta fortemente influenzata dall'alta stagionalità, soprattutto nelle aziende ricettive. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è del 16% superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf. 7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente incidendo per il 79,1% in termini di lavoratori dipendenti e per il 70,1% in termini di aziende (tab. 7.14). Nel 2012 rispetto al 2011 i loro livelli occupazionali sono calati dello 0,8%, a fronte di un incremento, di intensità sostanzialmente analoga in termini relativi, dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si riscontra nei mesi di luglio e agosto (circa il 40% in più rispetto alla media annua) mentre a novembre le chiusure degli esercizi portano ad una decrescita rispetto alla media annua del 34,6% (graf. 7.15).

## 7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 12/11	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	154.737	326.258	232.089	-0,5	1,6
Pubblici esercizi	635.400	814.521	725.789	6,6	5,0
Intermediazione	28.017	31.740	30.056	-1,5	0,2
Stabilimenti termali	5.843	9.017	7.726	-4,8	0,1
Parchi divertimento	1.188	3.771	2.367	5,1	0,0
<b>Totale turismo</b>	<b>839.123</b>	<b>1.182.338</b>	<b>998.027</b>	<b>4,5</b>	<b>6,9</b>

	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 12/11	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	19.947	30.962	25.165	2,1	9,2
Pubblici esercizi	131.379	156.900	144.282	4,1	5,0
Intermediazione	5.998	6.354	6.202	-3,6	4,8
Stabilimenti termali	259	325	302	-0,5	25,5
Parchi divertimento	174	313	227	9,5	10,4
<b>Totale turismo</b>	<b>158.655</b>	<b>194.611</b>	<b>176.178</b>	<b>3,5</b>	<b>5,7</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

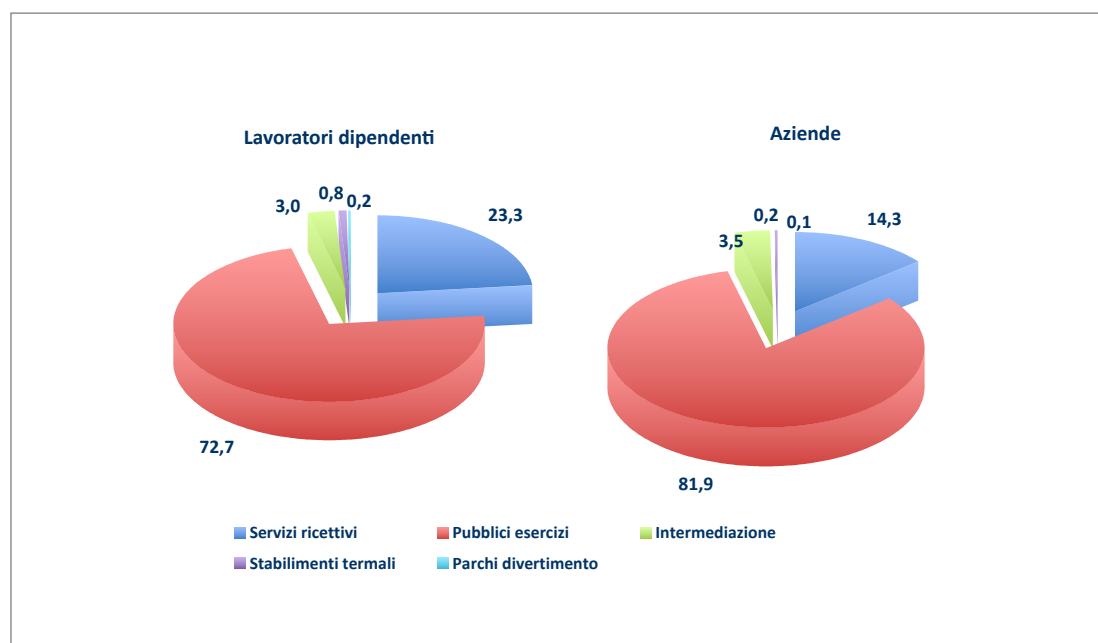
Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turism, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

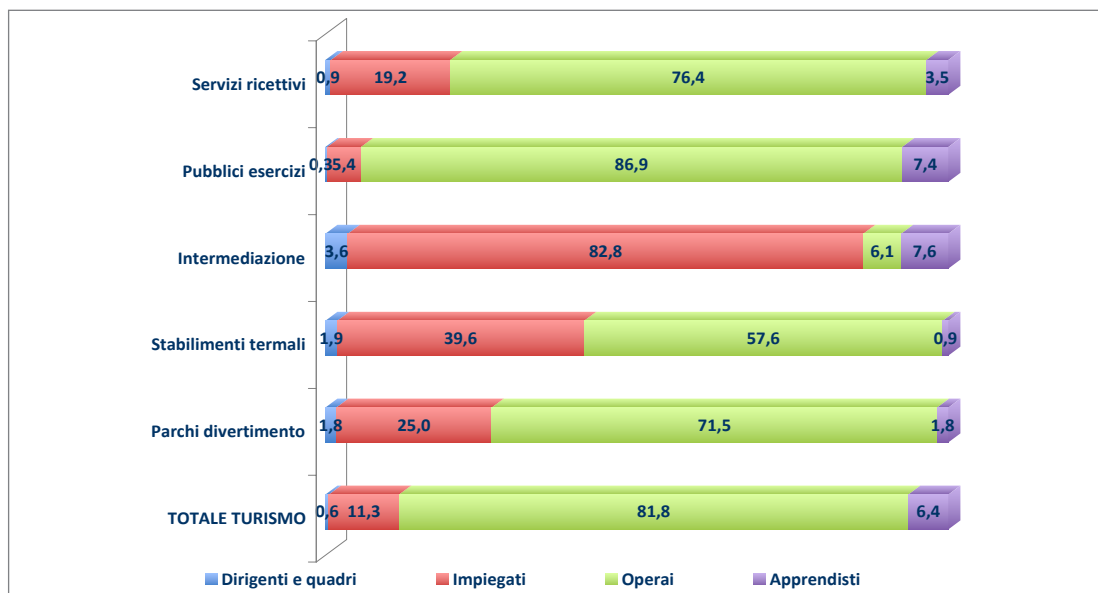
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili.

## 7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e su dati INPS, dati relativi al 2012

## 7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo\* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

## 7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria\* (medie annuali)

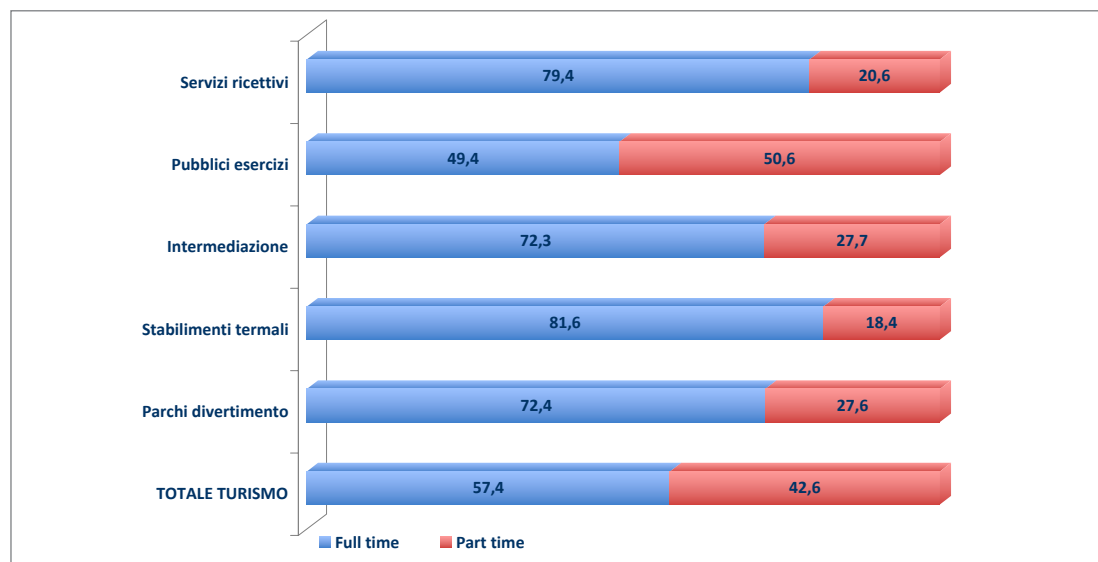
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	310	1.735	44.494	177.404	8.133	232.076
Pubblici esercizi	316	1.924	39.206	629.599	53.455	724.499
Intermediazione	148	930	24.858	1.819	2.271	30.026
Stabilimenti termali	56	92	3.061	4.447	70	7.726
Parchi divertimento	13	29	590	1.691	43	2.365
<b>Totale turismo</b>	<b>842</b>	<b>4.710</b>	<b>112.209</b>	<b>814.959</b>	<b>63.972</b>	<b>996.692</b>
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	36,8	36,8	39,7	21,8	12,7	23,3
Pubblici esercizi	37,5	40,9	34,9	77,3	83,6	72,7
Intermediazione	17,6	19,7	22,2	0,2	3,6	3,0
Stabilimenti termali	6,6	2,0	2,7	0,5	0,1	0,8
Parchi divertimento	1,5	0,6	0,5	0,2	0,1	0,2
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 12/11						
Servizi ricettivi	-7,0	-2,4	-0,5	-0,5	0,5	-0,5
Pubblici esercizi	3,4	5,4	3,6	7,1	3,9	6,6
Intermediazione	-4,5	9,2	-2,3	22,5	-11,2	-1,5
Stabilimenti termali	3,2	-5,2	-3,4	-5,8	-7,2	-4,8
Parchi divertimento	0,0	2,1	5,8	5,3	-6,9	5,1
<b>Totale turismo</b>	<b>-2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>0,4</b>	<b>5,3</b>	<b>2,8</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

\*\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



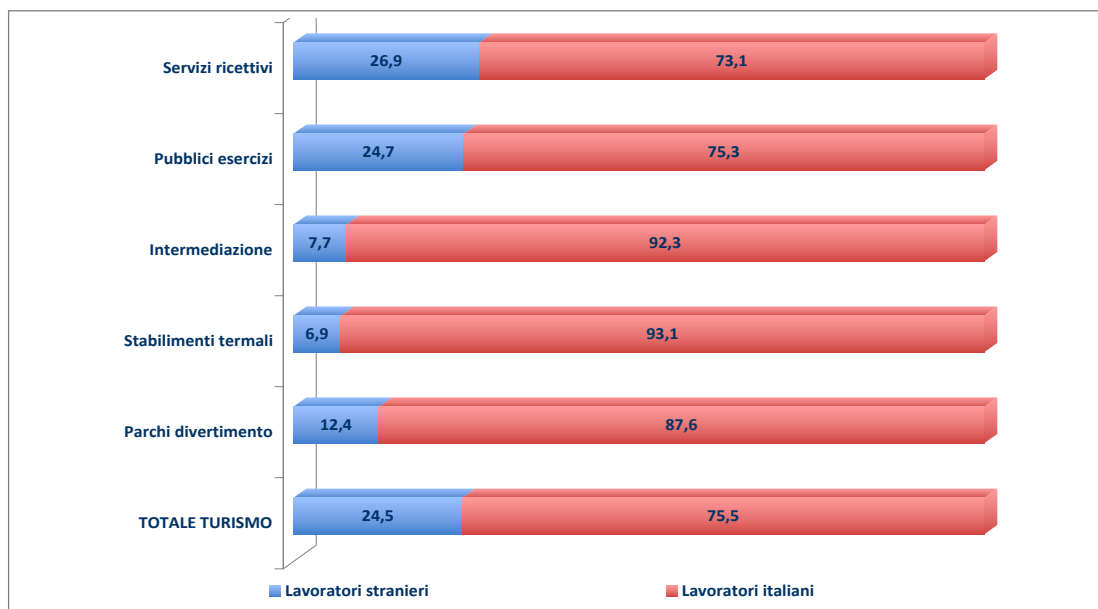
Fonte: elaborazione Federalberghi e su dati INPS, dati relativi al 2012

## 7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	184.343	47.746	232.089
Pubblici esercizi	358.535	367.254	725.789
Intermediazione	21.730	8.326	30.056
Stabilimenti termali	6.305	1.421	7.726
Parchi divertimento	1.715	653	2.367
<b>Totale</b>	<b>572.627</b>	<b>425.400</b>	<b>998.027</b>
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	32,2	11,2	23,3
Pubblici esercizi	62,6	86,3	72,7
Intermediazione	3,8	2,0	3,0
Stabilimenti termali	1,1	0,3	0,8
Parchi divertimento	0,3	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 12/11			
Servizi ricettivi	-2,4	7,8	-0,5
Pubblici esercizi	3,1	10,3	6,6
Intermediazione	-3,5	3,9	-1,5
Stabilimenti termali	-6,2	2,2	-4,8
Parchi divertimento	6,4	1,7	5,1
<b>Totale</b>	<b>0,9</b>	<b>9,8</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (*composizioni %*)

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (*medie annuali*)

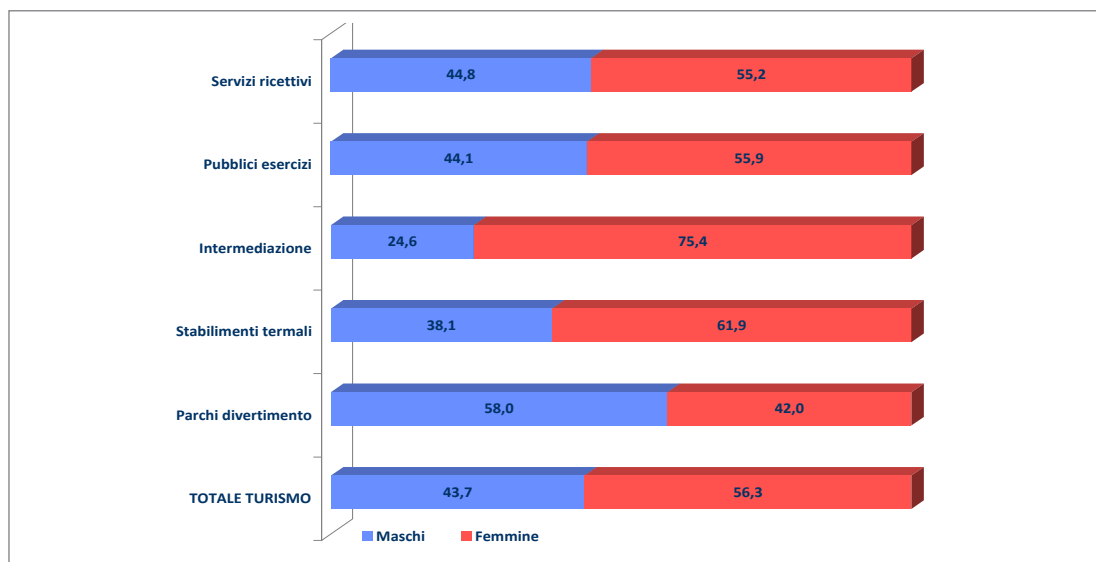
Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	62.404	169.685	232.089
Pubblici esercizi	179.020	546.769	725.789
Intermediazione	2.322	27.734	30.056
Stabilimenti termali	534	7.192	7.726
Parchi divertimento	294	2.073	2.367
<b>Totale turismo</b>	<b>244.574</b>	<b>753.454</b>	<b>998.027</b>
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	25,5	22,5	23,3
Pubblici esercizi	73,2	72,6	72,7
Intermediazione	0,9	3,7	3,0
Stabilimenti termali	0,2	1,0	0,8
Parchi divertimento	0,1	0,3	0,2
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	Variazioni % 12/11		
Servizi ricettivi	1,1	-1,1	-0,5
Pubblici esercizi	6,1	6,8	6,6
Intermediazione	2,7	-1,9	-1,5
Stabilimenti termali	-1,1	-5,0	-4,8
Parchi divertimento	-2,0	6,2	5,1
<b>Totale</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori



## 7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

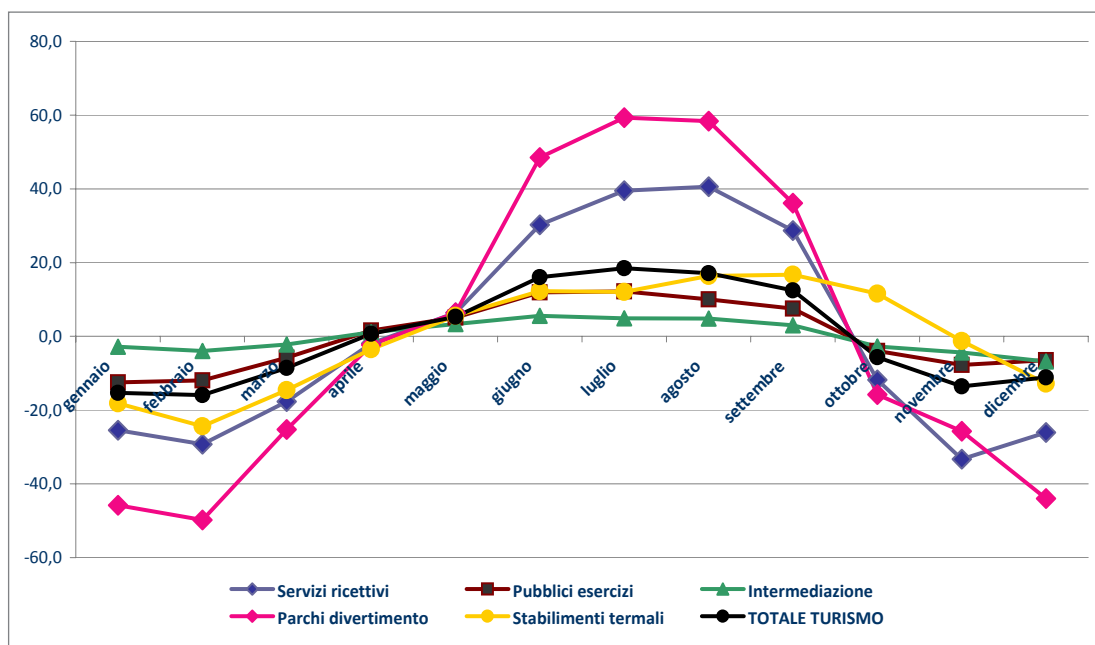
## 7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	104.048	128.041	232.089
Pubblici esercizi	320.202	405.587	725.789
Intermediazione	7.405	22.651	30.056
Stabilimenti termali	2.946	4.780	7.726
Parchi divertimento	1.372	995	2.367
<b>Totale turismo</b>	<b>435.974</b>	<b>562.054</b>	<b>998.027</b>
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	23,9	22,8	23,3
Pubblici esercizi	73,4	72,2	72,7
Intermediazione	1,7	4,0	3,0
Stabilimenti termali	0,7	0,9	0,8
Parchi divertimento	0,3	0,2	0,2
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 12/11			
Servizi ricettivi	-0,8	-0,2	-0,5
Pubblici esercizi	9,0	4,9	6,6
Intermediazione	2,5	-2,8	-1,5
Stabilimenti termali	-4,8	-4,8	-4,8
Parchi divertimento	2,2	9,4	5,1
<b>Totale turismo</b>	<b>6,2</b>	<b>3,2</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

### 7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

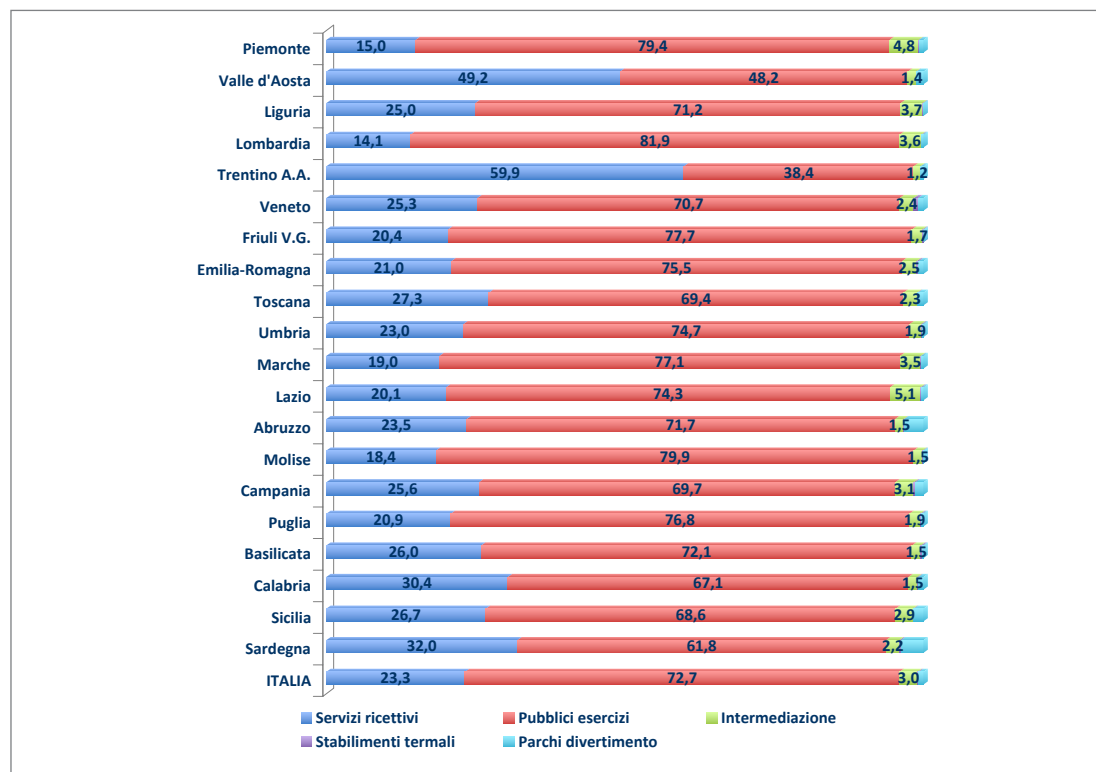
### 7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 12/11	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 12/11	
Piemonte	62.333	6,2	2,3	11.031	6,3	2,6	5,7
Valle d'Aosta	4.557	0,5	4,3	993	0,6	3,3	4,6
Liguria	30.778	3,1	1,8	6.975	4,0	1,4	4,4
Lombardia	178.891	17,9	5,2	25.474	14,5	3,5	7,0
Trentino-Alto Adige	43.628	4,4	2,0	7.055	4,0	1,4	6,2
Veneto	99.616	10,0	3,0	16.327	9,3	1,5	6,1
Friuli-Venezia Giulia	18.174	1,8	0,4	4.099	2,3	0,8	4,4
Emilia-Romagna	102.990	10,3	2,7	14.626	8,3	1,2	7,0
Toscana	75.301	7,5	2,7	14.555	8,3	1,5	5,2
Umbria	14.447	1,4	3,4	3.049	1,7	1,1	4,7
Marche	25.098	2,5	2,3	4.990	2,8	0,6	5,0
Lazio	98.067	9,8	4,2	17.005	9,7	4,5	5,8
Abruzzo	22.513	2,3	5,6	4.775	2,7	5,2	4,7
Molise	3.035	0,3	10,9	847	0,5	6,0	3,6
Campania	63.781	6,4	15,5	12.977	7,4	11,4	4,9
Puglia	50.066	5,0	11,3	10.004	5,7	7,7	5,0
Basilicata	5.606	0,6	3,6	1.354	0,8	5,1	4,1
Calabria	18.153	1,8	4,7	4.254	2,4	5,4	4,3
Sicilia	53.430	5,4	5,2	10.681	6,1	4,6	5,0
Sardegna	27.563	2,8	-0,2	5.108	2,9	1,0	5,4
<b>ITALIA</b>	<b>998.027</b>	<b>100,0</b>	<b>4,5</b>	<b>176.178</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>	<b>5,7</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

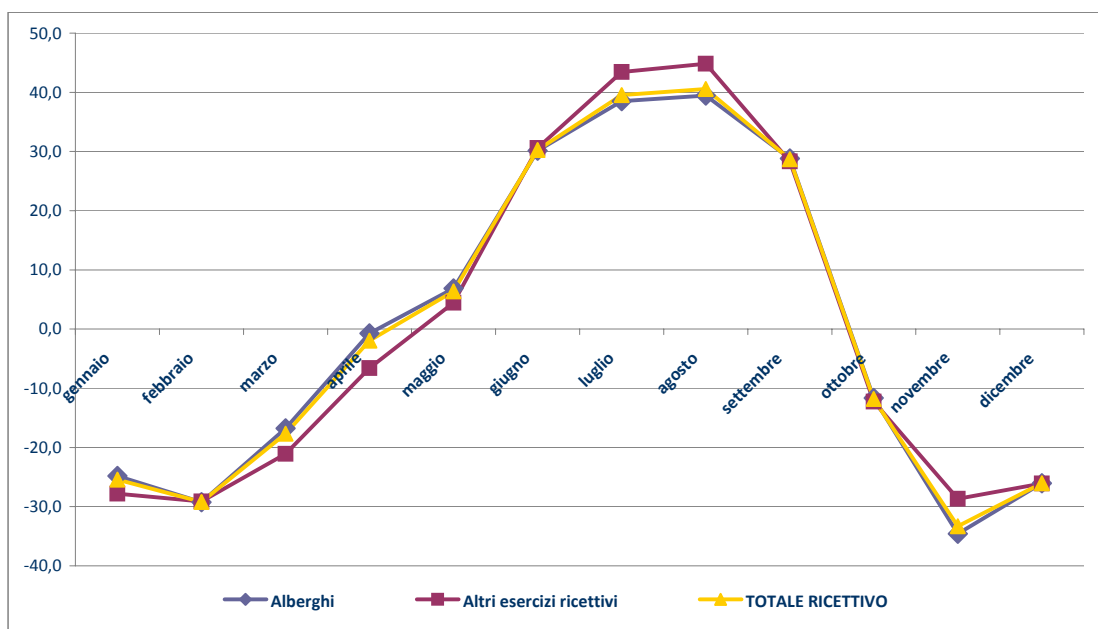
## 7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 12/11	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 12/11	
Alberghi e motel, con ristorante	156.409	67,4	-1,3	14.239	56,6	0,6	11,0
Alberghi e motel, senza ristorante	27.072	11,7	2,1	3.399	13,5	1,3	8,0
<b>Totale alberghi</b>	<b>183.481</b>	<b>79,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>17.638</b>	<b>70,1</b>	<b>0,8</b>	<b>10,4</b>
Ostelli della gioventù	838	0,4	3,1	138	0,5	2,1	6,1
Rifugi di montagna	1.171	0,5	7,7	292	1,2	6,5	4,0
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	7.479	3,2	4,3	963	3,8	1,9	7,8
Villaggi turistici	6.195	2,7	-5,2	477	1,9	-0,4	13,0
Colonie, case per ferie, case di riposo	16.306	7,0	-0,8	1.304	5,2	-1,7	12,5
Gestione di vagoni letto	61	0,0	-88,6	10	0,0	1,7	6,0
Affittacamere, case per vacanza	7.638	3,3	13,9	2.865	11,4	14,3	2,7
Agriturismo	175	0,1	2,8	104	0,4	0,0	1,7
Altri es. complementari	8.745	3,8	-0,9	1.373	5,5	0,6	6,4
<b>Totale altri esercizi ricettivi</b>	<b>48.608</b>	<b>20,9</b>	<b>0,7</b>	<b>7.527</b>	<b>29,9</b>	<b>5,3</b>	<b>6,5</b>
<b>Totale servizi ricettivi</b>	<b>232.089</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>25.165</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	<b>9,2</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

### 7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

### 7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Alberghi con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 12/11	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 12/11		
Piemonte	6.065	3,3	-2,8	697	4,0	0,6	8,7	Bassa
Valle d'Aosta	2.019	1,1	-0,9	276	1,6	0,2	7,3	Medio-alta
Liguria	6.369	3,5	-2,7	801	4,5	-2,0	8,0	Media
Lombardia	19.851	10,8	0,3	1.610	9,1	1,9	12,3	Bassa
Trentino-Alto Adige	22.805	12,4	2,0	2.610	14,8	0,3	8,7	Media
Veneto	21.274	11,6	-2,6	1.777	10,1	1,7	12,0	Media
Friuli-Venezia Giulia	2.409	1,3	-6,1	327	1,9	2,1	7,4	Medio-alta
Emilia-Romagna	18.102	9,9	0,2	2.123	12,0	1,4	8,5	Alta
Toscana	15.484	8,4	-0,3	1.561	8,8	0,5	9,9	Media
Umbria	2.661	1,5	0,2	302	1,7	-0,2	8,8	Bassa
Marche	3.876	2,1	0,6	426	2,4	-0,1	9,1	Alta
Lazio	15.806	8,6	-2,0	1.250	7,1	1,9	12,6	Bassa
Abruzzo	4.595	2,5	-0,4	442	2,5	0,3	10,4	Alta
Molise	394	0,2	4,8	47	0,3	-2,7	8,3	Media
Campania	13.524	7,4	2,5	1.049	5,9	2,5	12,9	Medio-alta
Puglia	6.833	3,7	2,1	570	3,2	1,3	12,0	Medio-alta
Basilicata	1.022	0,6	-5,1	116	0,7	-6,1	8,8	Media
Calabria	3.388	1,8	-0,2	349	2,0	0,9	9,7	Alta
Sicilia	10.065	5,5	-5,5	788	4,5	0,3	12,8	Medio-alta
Sardegna	6.940	3,8	-5,8	520	2,9	-3,6	13,3	Alta
<b>ITALIA</b>	<b>183.481</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>17.638</b>	<b>100,0</b>	<b>0,8</b>	<b>10,4</b>	<b>Media</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* Classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo	Stagionalità	Province	dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo	Stagionalità
Agrigento	920	57	16,0	A	Messina	3.164	232	13,7	A
Alessandria	382	46	8,2	B	Milano	9.211	500	18,4	B
Ancona	1.121	113	10,0	A	Modena	908	129	7,0	B
Aosta	2.019	276	7,3	MA	Napoli	9.267	657	14,1	MA
Arezzo	497	80	6,2	M	Novara	476	58	8,3	B
Ascoli Piceno	791	94	8,4	A	Nuoro	1.545	119	13,0	A
Asti	129	26	4,9	M	Oristano	243	31	7,8	MA
Avellino	262	34	7,6	B	Padova	4.020	177	22,8	B
Bari	1.483	120	12,3	B	Palermo	2.100	131	16,1	M
Belluno	1.563	231	6,8	MA	Parma	755	93	8,1	B
Benevento	207	26	7,8	M	Pavia	268	57	4,7	B
Bergamo	700	108	6,5	B	Perugia	2.405	252	9,5	B
Biella	81	16	5,1	B	Pesaro e Urbino	1.558	150	10,4	A
Bologna	1.788	176	10,2	B	Pescara	1.390	64	21,7	A
Bolzano/Bozen	15.194	1.670	9,1	B	Piacenza	258	38	6,8	B
Brescia	4.162	365	11,4	MA	Pisa	885	94	9,4	B
Brindisi	1.187	61	19,4	MA	Pistoia	1.228	141	8,7	M
Cagliari	2.432	143	17,0	A	Pordenone	245	48	5,1	B
Caltanissetta	111	11	10,1	B	Potenza	607	73	8,3	M
Campobasso	290	34	8,6	M	Prato	146	16	9,0	B
Caserta	679	68	9,9	B	Ragusa	514	50	10,2	MA
Catania	1.147	100	11,5	B	Ravenna	2.943	269	10,9	A
Catanzaro	423	52	8,2	MA	Reggio Calabria	562	58	9,7	M
Chieti	684	83	8,3	MA	Reggio Emilia	344	50	6,8	B
Como	2.097	151	13,9	MA	Rieti	152	24	6,2	B
Cosenza	1.451	150	9,6	A	Rimini	8.582	1.065	8,1	A
Cremona	138	21	6,7	B	Roma	13.452	981	13,7	B
Crotone	270	31	8,8	A	Rovigo	157	28	5,7	M
Cuneo	786	123	6,4	B	Salerno	3.109	263	11,8	A
Enna	205	19	10,8	B	Sassari	2.721	227	12,0	A
Ferrara	314	50	6,3	M	Savona	2.075	307	6,8	MA
Firenze	5.074	387	13,1	B	Siena	2.224	240	9,3	M
Foggia	1.695	175	9,7	A	Siracusa	963	92	10,4	M
Forlì-Cesena	2.210	253	8,8	A	Sondrio	1.764	220	8,0	M
Frosinone	792	108	7,3	M	Taranto	775	59	13,2	MA
Genova	2.108	235	9,0	M	Teramo	1.560	152	10,3	A
Gorizia	436	56	7,8	A	Terni	256	50	5,1	B
Grosseto	1.330	121	11,0	MA	Torino	2.808	282	10,0	B
Imperia	1.661	166	10,0	M	Trapani	941	96	9,8	A
Isernia	103	13	7,7	B	Trento	7.611	939	8,1	MA
La Spezia	525	93	5,7	MA	Treviso	875	92	9,6	B
L'Aquila	961	143	6,7	MA	Trieste	320	46	6,9	B
Latina	1.160	106	10,9	A	Udine	1.409	177	8,0	A
Lecce	1.692	155	10,9	A	Varese	974	96	10,1	B
Lecco	285	48	5,9	B	Venezia	9.541	781	12,2	MA
Livorno	1.867	187	10,0	A	Verbania-Cusio-Ossola	1.216	116	10,5	A
Lodi	80	14	5,7	B	Vercelli	187	31	6,0	B
Lucca	1.932	250	7,7	A	Verona	3.613	351	10,3	MA
Macerata	407	70	5,8	B	Vibo Valentia	682	59	11,5	A
Mantova	173	32	5,5	B	Vicenza	1.505	119	12,6	MA
Massa-Carrara	302	44	6,8	MA	Viterbo	251	31	8,2	B
Matera	415	43	9,6	M	ITALIA	<b>184.481</b>	<b>17.638</b>	<b>10,4</b>	<b>M</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi su dati INPS, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

# Fabbisogni professionali e formativi



## 8.1 Imprese intenzionate ad assumere

## 8.2 Imprese turistiche intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

## 8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

## 8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

## 8.5 Saldi occupazionali previsti

## 8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

## 8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato

## 8.8 Quota % di profili high-skill sul totale delle assunzioni non stagionali

## 8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato

## 8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali

## 8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza

## 8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

## 8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

## 8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

Il nuovo peggioramento del quadro economico congiunturale dell'Italia, iniziato a fine 2011 e protrattosi per tutto il 2012, a cui si è associato un calo dei flussi turistici, ha influenzato negativamente le previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo anche per il 2013. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere emerge che, nel settore turistico, la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni nel corso del 2013 è scesa di altri 2 punti percentuali, passando dal 21,9% del 2012 al 19,8% e raggiungendo la quota più bassa degli ultimi anni (graf. 8.1).

Permangono, anche nel 2013, le differenze rilevate negli anni precedenti, con le imprese del comparto alberghi e servizi turistici (agenzie di viaggio e tour operator) più propense ad effettuare assunzioni (25,3%) rispetto a ristoranti e pubblici esercizi (18,4%) (tab. 8.2).

La motivazione prevalente delle imprese intenzionate ad assumere è stata, come negli anni precedenti, la necessità di far fronte alla stagionalità, così come l'adeguatezza del numero di dipendenti in organico, considerata rispondente alle necessità operative, si è confermata la giustificazione principale adottata da quelle che non hanno programmato assunzioni (tab. 8.3). A conferma dei negativi effetti della crisi in corso, rilevante, nella decisione di non assumere, è stato anche il calo della domanda che, mediamente, ha pesato nella scelta del 21,1% degli intervistati. All'interno del settore, le aspettative di una contrazione del giro d'affari è stata maggiormente determinante per alberghi e servizi turistici, inducendo circa un quarto degli operatori a non programmare nuove assunzioni.

La netta riduzione delle previsioni occupazionali espresse dagli imprenditori del turismo ha determinato anche nel 2013, per il quinto anno consecutivo, un saldo occupazionale atteso negativo, ancora più in rosso rispetto a quello dell'anno precedente e nettamente peggiore di quello rilevato, in media, nel complesso delle imprese industriali e terziarie (tab. 8.4 e graf. 8.5). Sul versante territoriale, un calo occupazionale è stato previsto per il 2013 dalle imprese turistiche di tutte le regioni: le flessioni più consistenti sono state indicate in Molise, Abruzzo, Calabria e Sicilia; quelle di minore entità nel Lazio e in Friuli Venezia Giulia (tab. 8.14).

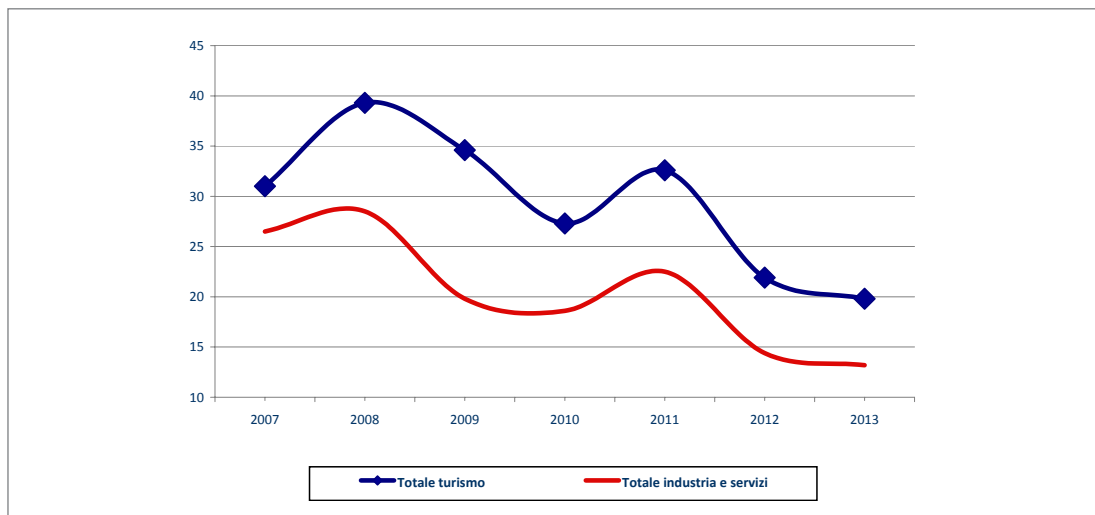
Hanno trovato conferma, nel 2013, tutte le principali caratteristiche delle assunzioni e professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo. Ne è stato confermato, innanzitutto, il carattere prevalentemente stagionale, elemento distintivo del settore, con una netta prevalenza di imprese intenzionate ad assumere stagionalmente soprattutto nel comparto degli alberghi e servizi turistici (tab. 8.6).

Con riferimento al grado di professionalità richiesto, la maggior parte degli imprenditori del turismo ha ribadito il proprio orientamento verso l'assunzione di personale di livello intermedio, la cui quota sul totale ha raggiunto, nel 2013, l'84,1% (tab. 8.7). L'intenzione di assumere figure di elevato profilo (high-skill), che hanno tradizionalmente una rilevanza molto modesta nella domanda di lavoro delle imprese turistiche, è leggermente aumentata nel 2013, ma ciò non ha comunque impedito che si accentuasse ulteriormente il divario rispetto al complesso dell'economia (graf. 8.8). È invece calata la quota di imprese intenzionate ad assumere personale con scarsa o nulla professionalità, soprattutto con riferimento alle assunzioni a tempo determinato.

Per quanto riguarda il livello d'istruzione, le imprese turistiche che hanno previsto per il 2013 l'assunzione non stagionale di laureati o diplomati sono state il 40,3% del totale (tab. 8.9), segnando un ulteriore aumento rispetto al dato, già in crescita, del 2012 (graf. 8.10). Il divario con il resto dei settori si è di conseguenza leggermente ridotto ma è rimasto comunque significativo: nell'insieme dell'industria e dei servizi, infatti, un livello d'istruzione medio-alto è ricercato da quasi il 60% delle imprese e molto maggiore è la propensione ad assumere laureati, assai scarsamente rappresentati nel settore del turismo. Le imprese turistiche sono invece maggiormente indirizzate all'assunzione di personale con qualifiche professionali o, in misura ancora maggiore, senza alcun tipo di formazione specifica.

Tra le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche, va segnalata un'ennesima inversione di tendenza di quelle per cui è richiesta un'esperienza specifica, nuovamente in flessione nel 2013, dopo il recupero dell'anno precedente, e in controtendenza con la dinamica rilevata nel complesso dell'industria e dei servizi (graf. 8.11). Alla minore richiesta di esperienza si è accompagnata una sensibile diminuzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel reclutare le figure professionali desiderate: nel 2013 le assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento sono state pari all'11,6% del totale, in netto calo rispetto al dato del 2012 (20,2%).

## 8.1 Imprese intenzionate ad assumere (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

## 8.2 Imprese turistiche\*\* intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Imprese che prevedono assunzioni</b> (% su tot. imprese)	25,3	18,4	19,8	13,2
<b>Motivi di assunzione (valori %)*</b>				
Attività e lavorazioni stagionali	67,4	49,0	53,6	20,3
Sostituzione dipendenti in uscita o in maternità ecc.	22,0	30,6	28,4	37,4
Domanda in crescita o in ripresa	7,6	10,8	10,0	24,3
Necessità di espandere le vendite / nuove sedi-reparti	1,3	3,4	2,9	7,0
Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	0,8	1,2	1,1	4,1
Internalizzazione di lavoro esterno o precario	0,7	1,4	1,2	2,7
Altri motivi	6,2	9,2	8,4	16,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

\* Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100

\*\* Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

## 8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Imprese che non prevedono assunzioni</b> (% su tot. imprese)	<b>74,7</b>	<b>81,6</b>	<b>80,2</b>	<b>86,8</b>
<b>Motivi di non assunzione (valori %)</b>				
Presenza di ostacoli di varia natura (in mancanza dei quali assumerebbero)	5,8	5,9	5,9	4,4
Attuale dimensione dell'organico adeguata	61,4	66,0	65,9	64,0
Domanda in calo / incerta	24,5	21,5	21,1	22,3
Mancata acquisizione di nuove commesse	5,0	5,1	5,6	5,7
Presenza di lavoratori in esubero o in CIGS	2,5	0,6	0,7	2,2
Impresa in ristrutturazione / trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione	0,8	0,9	0,9	1,3
Altri motivi	0,1	0,0	0,0	0,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

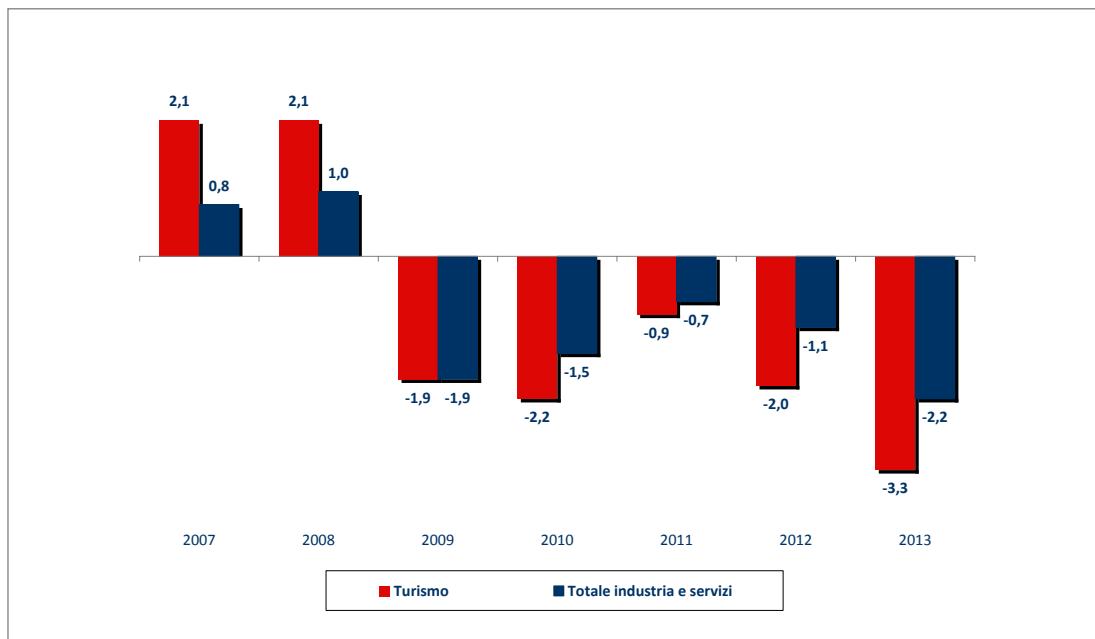
## 8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

Anni	Movimenti previsti (valori assoluti arrotondati alle decine)			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
<b>Totale Turismo</b>						
2008	201.050	186.820	14.230	29,1	27,0	2,1
2009	189.860	203.450	-13.590	26,6	28,5	-1,9
2010	179.360	195.850	-16.490	23,8	26,0	-2,2
2011	166.800	173.950	-7.150	21,0	21,9	-0,9
2012	165.590	181.760	-16.170	21,0	23,0	-2,0
2013	141.130	167.180	-26.040	17,9	21,2	-3,3
<b>Totale Industria e servizi</b>						
2008	1.079.480	969.470	110.000	9,5	8,5	1,0
2009	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
2010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5
2011	846.010	933.700	-87.690	7,2	8,0	-0,8
2012	631.340	761.850	-130.510	5,5	6,7	-1,1
2013	563.400	809.060	-245.660	5,0	7,1	-2,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



## 8.5 Saldi occupazionali previsti



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

## 8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Assunzioni previste</b> (valori assoluti arrotondati alle decine)*	53.710	87.430	141.130	563.400
<b>Forme contrattuali (valori %)</b>				
Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale	80,9	63,5	70,1	34,8
Contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	4,9	6,4	5,8	14,5
Contratti a tempo indeterminato	4,9	10,8	8,6	27,0
Contratti a chiamata	3,8	5,0	4,6	1,8
Contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	1,9	6,0	4,4	8,1
Contratti di apprendistato	1,8	4,3	3,4	5,7
Contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale	1,5	3,8	2,9	7,4
Altri contratti	0,2	0,1	0,2	0,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato (valori %)

Livello professionale	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>ASSUNZIONI NON STAGIONALI</b>				
<b>High-skill:</b> dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche (1)	4,0	1,3	1,9	22,8
<b>Medium-skill:</b> impiegati, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (2)	74,3	87,3	84,1	39,5
<b>Low-skill:</b> operai specializzati, conduttori di impianti e addetti a macchinari, professioni non qualificate (3)	21,7	11,5	13,9	37,7
<b>ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO</b>				
<b>High-skill:</b> dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche (1)	1,7	0,4	1,0	5,4
<b>Medium-skill:</b> impiegati, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (2)	77,9	87,5	83,3	60,3
<b>Low-skill:</b> operai specializzati, conduttori di impianti e addetti a macchinari, professioni non qualificate (3)	20,4	12,1	15,8	34,4

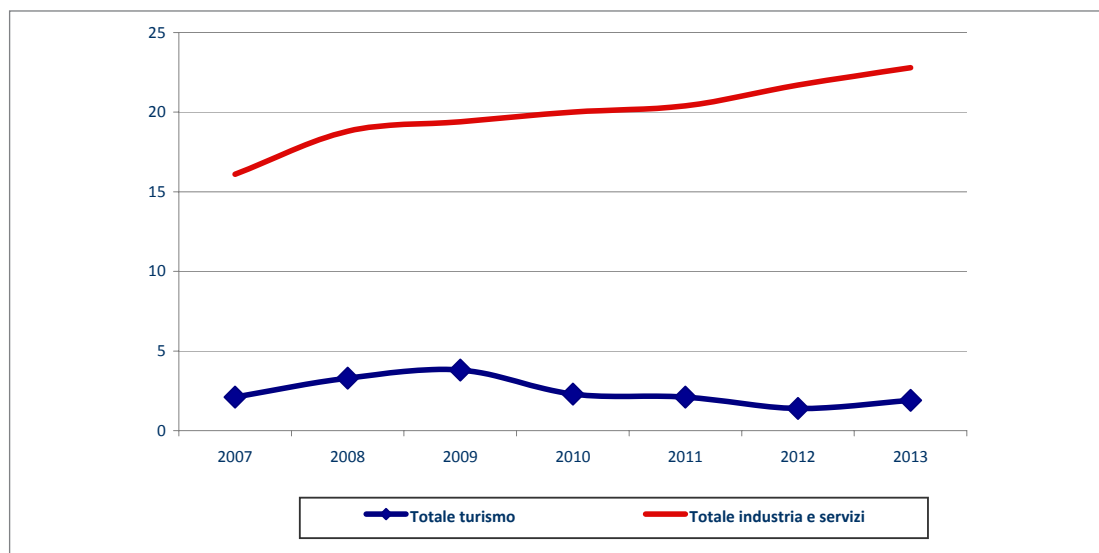
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

(1) gestori e responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione, specialisti nei rapporti con il mercato, contabili, tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali, tecnici del marketing, agenti di viaggio, ecc.

(2) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, addetti alla contabilità, camerieri, cuochi, baristi, commessi, cassieri, ecc.

(3) pasticceri, gelatai, addetti alle pulizie, facchini, ecc.

## 8.8 Quota % di profili high-skill\* sul totale delle assunzioni non stagionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

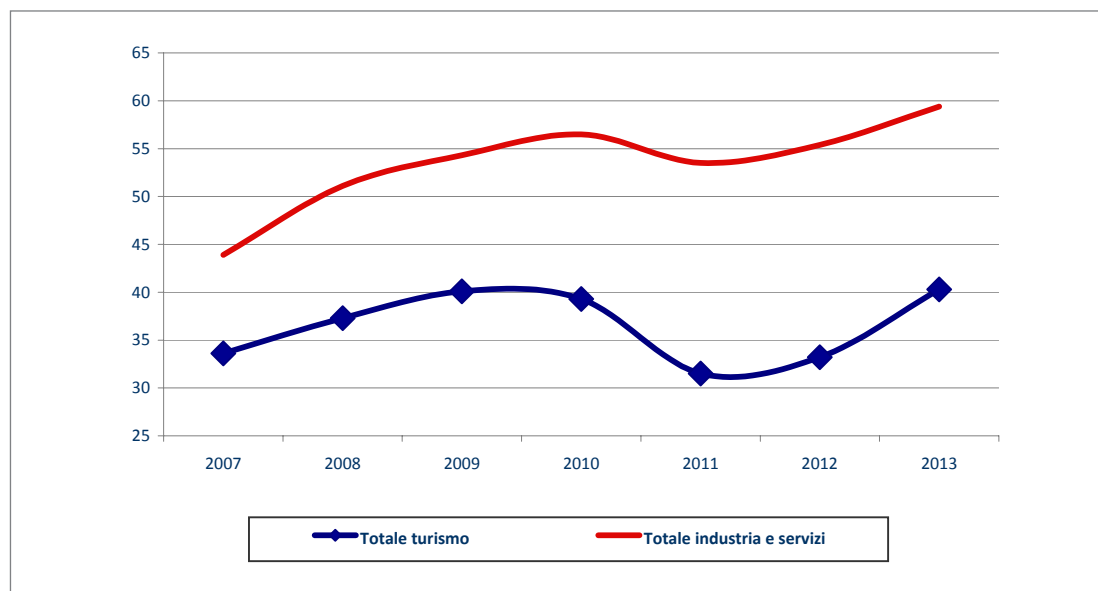
\* Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche

## 8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato (valori %)

Livello d'istruzione	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>ASSUNZIONI NON STAGIONALI</b>				
Universitario	4,5	0,7	1,6	15,9
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	40,8	38,0	38,7	43,5
Qualifica professionale	15,5	16,6	16,4	10,2
Nessuna formazione specifica	39,2	44,7	43,3	30,5
<b>ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO</b>				
Universitario	0,9	0,2	0,5	2,9
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	37,8	39,8	38,9	40,1
Qualifica professionale	19,5	17,5	18,4	15,9
Nessuna formazione specifica	41,7	42,6	42,2	41,0

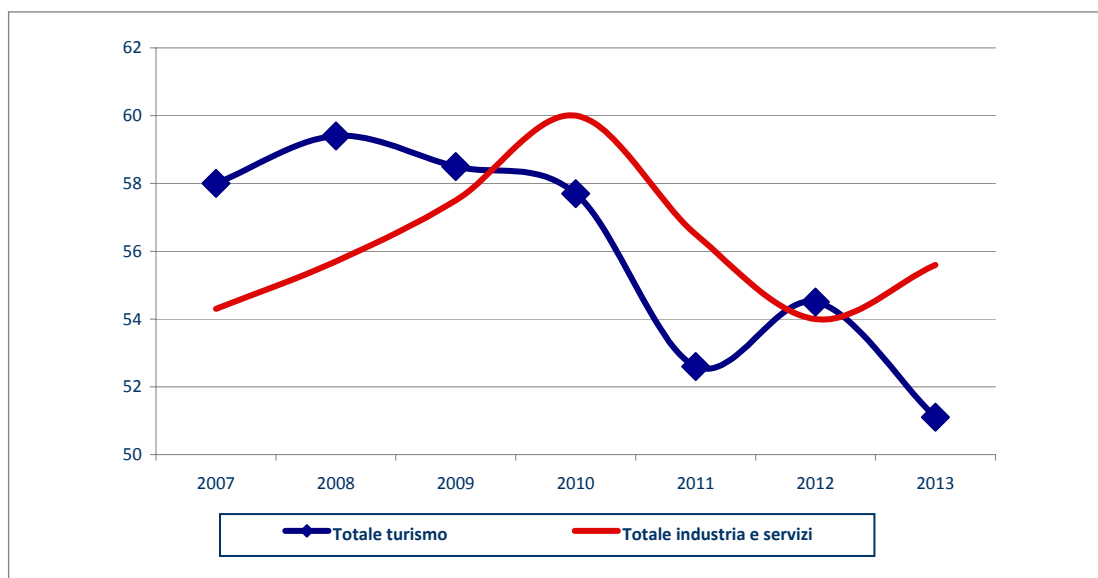
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

## 8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

## 8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

## 8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Assunzioni di difficile reperimento</b> (val. ass. e % su tot. assunzioni)	1.290 (12,6)	3.610 (11,6)	4.910 (11,6)	46.890 (12,8)
<b>Principali ragioni della difficoltà (valori%)</b>				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	22,2	17,4	18,7	20,5
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	16,5	5,4	8,3	14,0
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	16,3	5,4	8,3	13,5
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	11,7	16,4	15,2	22,3
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	11,5	33,1	27,4	12,6
Mancanza della necessaria esperienza	7,0	10,8	9,8	5,6
Mancanza di strutture formative	3,1	4,4	4,1	4,2
Altri motivi	11,8	7,0	8,3	7,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

### 8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni di difficile reperimento (val. ass. e % su tot. assunzioni)	2.910 (6,7)	6.560 (11,8)	9.470 (9,6)	16.260 (8,3)
<b>Principali ragioni della difficoltà (valori%)</b>				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	27,5	25,6	26,2	-
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	18,4	40,9	33,9	-
Mancanza della necessaria esperienza	14,6	5,1	8,0	-
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	10,7	10,3	10,4	-
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	9,1	1,7	4,0	-
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	7,0	11,1	9,8	-
Mancanza di strutture formative	5,7	3,9	4,5	-
Altri motivi	6,9	1,4	3,1	-

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

### 8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

Regioni	Saldi occupazionali previsti (valori assoluti arrotondati alle decine*)				Tassi di variazione occupazionali previsti			
	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Piemonte e Valle d'Aosta	-420	-1.350	-1.760	-16.480	-2,9	-3,2	-3,1	-1,7
Lombardia	-630	-3.120	-3.750	-33.220	-2,2	-2,9	-2,8	-1,3
Liguria	-60	-930	-990	-6.090	-0,8	-4,8	-3,7	-2,1
Trentino Alto Adige	-660	-600	-1.260	-4.950	-2,7	-4,2	-3,2	-2,0
Veneto	-690	-2.670	-3.360	-22.740	-3,0	-4,7	-4,2	-1,9
Friuli Venezia Giulia	-100	-290	-390	-4.190	-2,9	-2,1	-2,2	-1,6
Emilia Romagna	-440	-1.620	-2.060	-17.600	-2,2	-2,8	-2,7	-1,6
Toscana	-740	-1.760	-2.500	-15.900	-3,9	-3,9	-3,9	-2,1
Umbria	-90	-170	-250	-4.490	-3,2	-2,0	-2,3	-2,8
Marche	-190	-580	-770	-7.420	-3,8	-3,9	-3,9	-2,3
Lazio	-360	-1.300	-1.660	-24.990	-1,6	-2,0	-1,9	-2,3
Abruzzo	-200	-620	-820	-7.580	-5,5	-5,9	-5,8	-3,4
Molise	-10	-150	-160	-1.420	-2,3	-8,1	-7,0	-3,6
Campania	-290	-1.330	-1.620	-23.740	-1,6	-4,0	-3,2	-3,5
Puglia	-90	-1.300	-1.390	-16.490	-1,4	-4,5	-3,9	-3,4
Basilicata	-20	-140	-160	-2.000	-2,1	-4,3	-3,8	-2,7
Calabria	-140	-600	-740	-6.530	-3,7	-6,3	-5,6	-3,8
Sicilia	-380	-1.620	-2.000	-22.250	-4,0	-6,0	-5,5	-4,3
Sardegna	-120	-280	-410	-7.620	-2,5	-2,2	-2,3	-3,6
<b>Totale Italia</b>	<b>-5.630</b>	<b>-20.410</b>	<b>-26.040</b>	<b>-245.660</b>	<b>-2,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,2</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

# Istruzione e formazione



**9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"**

**9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"**

**9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti il primo quadriennio dei nuovi ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale**

**9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per regione, facoltà/dipartimento di appartenenza e livello**

**9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea**

**9.6 Master universitari in turismo attivi nelle Università italiane**

**9.7 Imprese turistiche che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale**

**9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale**

**9.9 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale**

**9.10 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale**

**9.11 Numero di tirocini/stage attivati dalle imprese turistiche, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti**

**9.12 Imprese turistiche che prevedono assunzioni senza esperienza specifica e che segnalano necessità di formazione da effettuare con corsi per i neoassunti per regione e classe dimensionale**

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, l'istruzione tecnica superiore (I.f.t.s. e I.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico è stata modificata dalla riforma scolastica del 2010, che ha istituito i nuovi Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" (454 in tutta Italia) e gli Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (318) (tab.9.1 e 9.2). Gli Istituti Professionali riformati prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. Noto è l'apprezzamento dei ragazzi che si indirizzano verso un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale nei confronti dei percorsi di specializzazione turistica, soprattutto all'interno degli istituti professionali: sul totale degli alunni che frequentano il quadriennio interessato dalla riforma scolastica, quelli che hanno scelto l'indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" rappresentano quasi un terzo (graf. 9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta dal 58,4% dei frequentanti il terzo e quarto anno.

Oltre ai corsi offerti da Istituti tecnici e professionali, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa, in uniformità alla riforma del sistema universitario realizzatasi nel corso degli anni 2000, su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 32 corsi di laurea di primo livello e 24 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico (tab. 9.4) a cui si affiancano i master universitari (tab. 9.6), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta formazione.

Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà (tab. 9.5). Questa articolata offerta universitaria, sviluppatasi all'interno di classi di laurea tra loro anche molto diverse, genera di fatto qualche criticità: non agevola la comparazione dei percorsi di studio, disorientando gli studenti nel momento della scelta dell'iter universitario da intraprendere e pone degli ostacoli alla possibilità per gli operatori del settore turistico di comprenderne le differenze e le peculiarità, anche sulla base delle proprie esigenze occupazionali, con ricadute negative al momento della scelta di giovani laureati da assumere.

I corsi I.f.t.s. e I.t.s. appartengono all'area dell'istruzione tecnica superiore e consistono in corsi fortemente professionalizzanti alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università e imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Interessanti informazioni in merito all'attività formativa organizzata dalle imprese del settore turistico per i propri dipendenti emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere. Secondo tale indagine, circa il 17% delle imprese turistiche ha svolto, nel 2012, corsi di formazione per il personale, con la finalità principale di aggiornarlo sulle mansioni già svolte (tab. 9.7 e 9.8). L'attività formativa ha riguardato il 16,8% dei dipendenti ed è stata maggiore tra le imprese più grandi (tab. 9.9). Il 15% delle imprese turistiche, inoltre, ha ospitato personale in tirocinio/stage, di cui il 5,1% è stato assunto o è in procinto di esserlo.

## 9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti				Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Piemonte	36	1.565	1.284	1.120	855	4.824
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Liguria	8	392	346	268	283	1.289
Lombardia	56	3.608	2.580	2.148	1.759	10.095
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0
Veneto	37	2.725	2.300	1.986	1.613	8.624
Friuli-Venezia Giulia	11	559	421	394	315	1.689
Emilia-Romagna	17	1.063	818	674	413	2.968
Toscana	26	1.302	986	875	547	3.710
Umbria	10	139	132	169	85	525
Marche	11	343	322	274	260	1.199
Lazio	22	1.337	1.216	1.086	743	4.382
Abruzzo	14	571	519	456	406	1.952
Molise	3	36	55	86	56	233
Campania	63	3.019	2.261	1.896	1.447	8.623
Puglia	44	1.326	1.060	967	713	4.066
Basilicata	4	100	81	85	23	289
Calabria	21	609	470	535	361	1.975
Sicilia	54	3.195	2.691	2.327	1.736	9.949
Sardegna	17	833	693	609	555	2.690
<b>ITALIA</b>	<b>454</b>	<b>22.722</b>	<b>18.235</b>	<b>15.955</b>	<b>12.170</b>	<b>69.082</b>

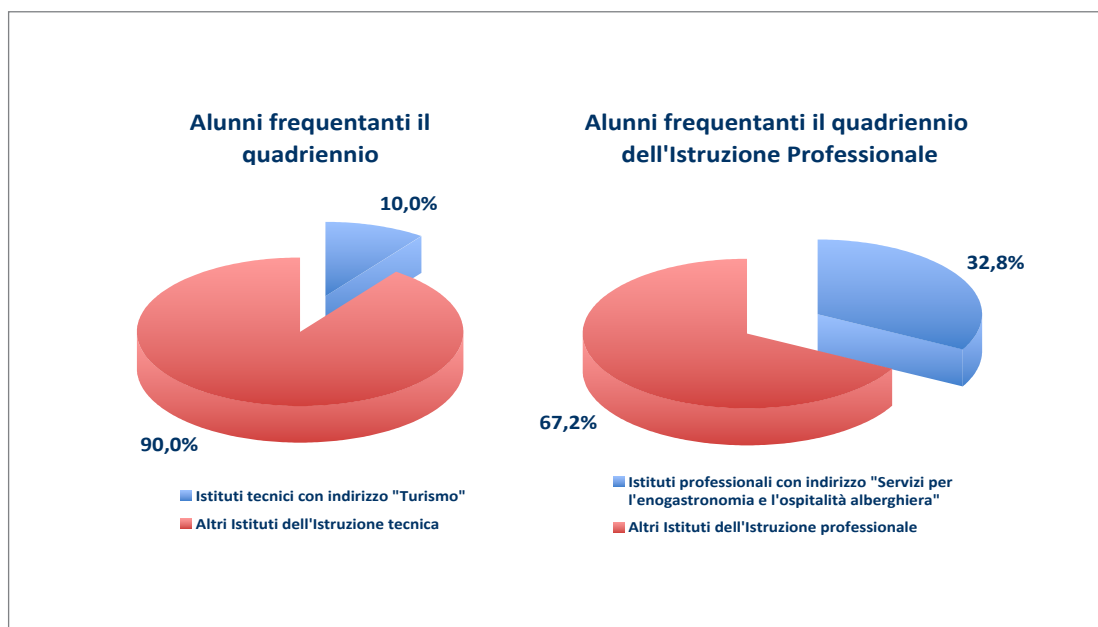
Fonte: Miur, anno scolastico 2013/2014

## 9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti 1° biennio	Alunni frequentanti 3° e 4° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	18	6.758	2.361	959	655	10.733
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	6	2.634	898	472	183	4.187
Trentino-Alto Adige	28	8.698	3.507	1.104	861	14.170
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	19	6.823	2.680	1.173	738	11.414
Liguria	5	1.064	359	162	48	1.633
Emilia-Romagna	16	6.044	2.069	1.069	448	9.630
Toscana	22	6.634	2.255	1.243	743	10.875
Umbria	5	1.466	661	237	115	2.479
Marche	7	2.964	1.292	499	289	5.044
Lazio	21	9.870	3.841	1.573	988	16.272
Abruzzo	7	2.467	970	350	202	3.989
Molise	3	635	216	156	47	1.054
Campania	49	19.260	6.598	3.769	1.948	31.575
Puglia	24	10.004	3.627	1.647	828	16.106
Basilicata	5	1.276	562	217	114	2.169
Calabria	23	4.815	2.010	853	277	7.955
Sicilia	44	14.592	5.222	2.390	1.282	23.486
Sardegna	16	4.043	1.160	759	346	6.308
<b>ITALIA</b>	<b>318</b>	<b>110.047</b>	<b>40.288</b>	<b>18.632</b>	<b>10.112</b>	<b>179.079</b>

Fonte: Miur, anno scolastico 2013/2014

### 9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti il primo quadriennio dei nuovi ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2013/2014

### 9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per regione, facoltà/dipartimento di appartenenza e livello\*

Regioni	Economia		Lingue e Letterature straniere /Scienze della comunicazione		Lettere e Filosofia / Scienze Umanistiche / Scienze della formazione		Scienze Politiche / Sociologia / Giurisprudenza		Interfacoltà e altre		Totale	
	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello
Piemonte	1	-	1	1	-	-	-	-	-	1	2	2
Valle d'Aosta	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	0
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Lombardia	-	1	-	2	-	-	2	-	1	-	3	3
TrentinoAlto Adige	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1
Veneto	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	2	2
FriuliVenezia Giulia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0
Emilia-Romagna	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	3
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0
Marche	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Lazio	-	1	-	-	2	1	-	-	-	-	2	2
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	1
Molise	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Campania	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	5	2
Puglia	-	2	1	-	1	-	-	-	-	-	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	1
Calabria	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Sicilia	2	-	-	-	1	1	-	-	-	-	3	1
Sardegna	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	0
<b>ITALIA</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>32</b>	<b>24</b>

Fonte: Fonte MIUR (<http://cercauniversita.cineca.it>), corsi attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea magistrale o di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.



## 9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	22
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	6
L12 - Mediazione Linguistica	2
L33 - Scienze economiche	1
L1 - Beni culturali	1
L11 - Lingue e culture moderne	1
L3 - Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda	1
<b>Totale</b>	<b>34</b>
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	16
LM56 - Scienze dell'economia	2
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM2 - Archeologia	1
LM77 - Scienze economico-aziendali	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM14 - Filologia moderna	1
<b>Totale</b>	<b>26</b>

Fonte: Fonte MIUR (<http://cercauniversita.cineca.it>), corsi attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative. .

## 9.6 Master universitari in turismo attivi nelle Università italiane

Università	Titolo	Livello*
Università degli Studi di Torino	Economia, management, promozione e valorizzazione del turismo	I
	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio	I
Università degli Studi di Scienze Gastronomiche - Pollenzo (CN)	Food Culture and Communication: Food, Place and Identity	I
	Food Culture and Communication: Human Ecology and Sustainability	I
Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM - Milano	Tourism Management (MTM)	I
	Urban sustainable management	I
Università degli Studi di Milano Bicocca	Comunicare il turismo sostenibile	I
Università degli Studi di Padova	Pianificazione e gestione del prodotto turistico	I
Università Cà Foscari Venezia	Economia e gestione del turismo	I
Università degli Studi di Parma	Cultura, organizzazione e marketing dell'enogastronomia territoriale	I
Università degli Studi di Firenze - sede di Pistoia	Economia e management del turismo	I
Università degli Studi di Pisa	Management Turistico alberghiero	I
Università per Stranieri di Perugia	Comunicazione e Management per il turismo: innovazione, ambiente, cultura	I
Università degli Studi di Camerino	Tecnologie web per la comunicazione e il marketing turistico	II
LUISS Business School - Roma	Tourism Management	I
LUISS School of Government - Roma	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità	I
Unint - Università degli Studi Internazionali di Roma	International tourism and event management	I
Università Europea di Roma	Management delle Organizzazioni Turistiche (M.O.T.)	I
Università Roma La Sapienza	Progettazione e gestione dei sistemi turistici e del patrimonio culturale	I
Università degli Studi Roma Tre	Linguaggi del turismo e comunicazione interculturale	I
Università della Calabria - sede di Rende (CS)	Management del turismo e del turismo residenziale	II
Università degli Studi di Sassari	International Tourism Management and Analysis (ITMA)	I

Fonte: Il Sole 24 ORE, anno accademico 2013/2014

\* Ai master universitari di primo livello è possibile accedere dopo aver conseguito una laurea o, in alternativa, un titolo di studio equiparato e riconosciuto legalmente; i master di secondo livello, al contrario, sono riservati a coloro che sono in possesso di un titolo di laurea magistrale o a ciclo unico.

### 9.7 Imprese turistiche\* che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	16,1	23,9	79,7	66,4	17,5
Lombardia	19,3	30,6	68,9	73,3	21,3
Liguria	15,5	19,7	24,4	78,1	16,4
Trentino Alto Adige**	27,6	38,7	71,4	88,3	24,9
Veneto	21,5	26,5	51,6	74,5	22,7
Friuli Venezia Giulia	15,9	39,1	45,0	68,0	18,3
Emilia Romagna	14,7	30,5	39,2	70,7	16,7
Toscana	19,3	31,7	31,1	73,6	20,9
Umbria	22,4	20,7	--	64,0	22,6
Marche	16,3	29,1	52,0	67,4	17,7
Lazio	9,5	22,4	46,7	72,7	11,4
Abruzzo	7,7	13,0	--	79,3	8,6
Molise	8,0	25,6	--	--	9,5
Campania	12,9	15,6	41,8	74,1	13,6
Puglia	15,1	27,9	35,7	65,2	16,2
Basilicata**	26,0	28,8	--	--	26,7
Calabria	11,1	10,1	34,4	--	12,4
Sicilia	12,9	19,9	74,5	57,9	14,0
Sardegna	7,2	14,8	31,4	65,5	8,2
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>15,4</b>	<b>25,2</b>	<b>50,0</b>	<b>70,8</b>	<b>16,9</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>16,2</i>	<i>26,2</i>	<i>50,1</i>	<i>57,9</i>	<i>19,1</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>15,2</i>	<i>24,5</i>	<i>49,9</i>	<i>76,6</i>	<i>16,3</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

\* Il settore del turismo comprende, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

\*\* dati relativi al 2011

### 9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale

Regioni	Imprese che hanno svolto formazione nel 2012 con corsi (quota %)	Finalità della formazione (%)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni / lavori
Nord Ovest	19,5	11,7	81,5	6,8
Nord Est	18,9	12,6	80,6	6,8
Centro	16,6	10,6	82,6	6,8
Sud e Isole	12,8	8,6	79,9	11,5
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>16,9</b>	<b>11,1</b>	<b>81,1</b>	<b>7,8</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>19,1</i>	<i>9,3</i>	<i>82,8</i>	<i>7,9</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>16,3</i>	<i>11,6</i>	<i>80,7</i>	<i>7,7</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

9.9 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale (quota % su totale dipendenti)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	13,2	13,4	32,6	29,0	18,2
Lombardia	14,5	17,6	30,0	25,1	19,5
Liguria	12,3	11,7	9,5	29,8	14,5
Trentino Alto Adige*	20,5	20,8	17,0	26,6	20,7
Veneto	15,9	10,1	20,6	46,6	19,1
Friuli Venezia Giulia	11,4	25,9	18,3	38,1	19,3
Emilia Romagna	10,2	19,5	20,2	35,6	17,9
Toscana	17,4	20,0	8,6	32,0	19,4
Umbria	17,4	10,1	9,2	34,3	17,3
Marche	10,4	19,4	27,0	30,8	14,9
Lazio	8,1	8,3	23,0	38,0	16,9
Abruzzo	5,8	6,0	18,6	27,8	8,1
Molise	4,8	12,1	35,4	16,4	8,0
Campania	9,5	7,0	15,6	52,9	14,6
Puglia	12,3	11,4	17,0	27,0	13,9
Basilicata*	28,3	18,5	15,0	62,7	25,6
Calabria	13,9	3,6	23,1	4,0	11,8
Sicilia	9,7	14,9	21,8	15,9	12,7
Sardegna	6,7	5,6	15,6	23,6	8,2
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>12,2</b>	<b>13,5</b>	<b>21,7</b>	<b>32,6</b>	<b>16,8</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>12,8</i>	<i>12,2</i>	<i>21,4</i>	<i>53,8</i>	<i>19,3</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>12,1</i>	<i>14,6</i>	<i>22,0</i>	<i>26,7</i>	<i>15,8</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

\* dati relativi al 2011

### 9.10 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	20,0	43,3	68,1	74,6	22,2
Lombardia	14,4	39,7	66,5	79,3	17,7
Liguria	13,7	37,5	70,7	73,4	16,1
Trentino-Alto Adige*	2,0	30,5	69,6	82,8	6,1
Veneto	16,5	40,6	67,5	80,9	19,6
Friuli-Venezia Giulia	9,4	37,7	60,0	78,0	12,3
Emilia-Romagna	11,5	38,2	78,4	77,6	14,7
Toscana	14,2	36,0	53,8	80,8	16,9
Umbria	10,7	46,1	--	64,0	14,3
Marche	10,2	45,7	60,0	79,1	13,3
Lazio	7,9	19,0	59,3	76,8	9,8
Abruzzo	7,1	21,4	--	75,9	8,8
Molise	9,6	33,3	--	--	11,5
Campania	9,0	18,6	31,6	61,1	10,1
Puglia	11,1	35,3	62,5	56,5	13,1
Basilicata*	15,0	20,0	--	--	15,9
Calabria	6,4	28,7	59,4	--	8,4
Sicilia	14,8	35,4	43,6	66,7	16,8
Sardegna	12,7	29,2	77,1	62,1	14,5
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>12,5</b>	<b>34,3</b>	<b>62,4</b>	<b>75,0</b>	<b>15,1</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>13,4</i>	<i>40,8</i>	<i>63,9</i>	<i>83,6</i>	<i>20,0</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>12,3</i>	<i>29,6</i>	<i>60,7</i>	<i>71,1</i>	<i>13,9</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

\* dati relativi al 2011

### 9.11 Numero di tirocini/stage attivati dalle imprese turistiche, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti

Regioni	Tirocini e stage attivati*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
Piemonte e Valle d'Aosta	3.750	7,9	15,2
Lombardia	8.070	4,6	15,6
Liguria	780	5,5	6,6
Trentino Alto Adige**	850	2,8	10,9
Veneto	5.400	6,4	9,0
Friuli Venezia Giulia	780	5,5	6,6
Emilia Romagna	4.470	4,0	4,9
Toscana	3.990	5,4	12,9
Umbria	800	3,1	11,9
Marche	1.240	4,4	7,3
Lazio	3.630	8,8	18,1
Abruzzo	550	2,4	8,9
Molise	110	1,8	11,7
Campania	2.850	4,6	19,0
Puglia	2.350	3,7	10,7
Basilicata**	290	9,8	8,4
Calabria	660	1,8	16,0
Sicilia	3.100	2,5	7,6
Sardegna	1.310	2,2	12,8
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>46.310</b>	<b>5,1</b>	<b>12,0</b>
<i>Alberghi e servizi turistici*</i>	<i>16.850</i>	<i>5,9</i>	<i>20,1</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>29.460</i>	<i>4,6</i>	<i>7,3</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* dati relativi al 2011

### 9.12 Imprese turistiche che prevedono assunzioni senza esperienza specifica e che segnalano necessità di formazione da effettuare con corsi per i neoassunti per regione e classe dimensionale (quota % sul totale delle imprese che assumono)

Regioni	Imprese che prevedono assunzioni di personale senza esperienza specifica			Imprese che segnalano necessità di formazione per i neoassunti*		
	1-49 dip.	50 e oltre	Totale	1-49 dip.	50 e oltre	Totale
Piemonte e Valle d'Aosta	35,6	26,4	35,1	40,1	86,8	42,8
Lombardia	54,5	28,1	52,6	43,6	90,1	47,0
Liguria	46,4	33,3	45,8	41,0	78,8	42,7
Trentino Alto Adige*	54,1	26,7	53,5	37,6	88,9	38,7
Veneto	46,3	33,6	45,4	58,3	85,3	60,1
Friuli Venezia Giulia	44,0	30,2	43,3	38,5	90,7	41,4
Emilia Romagna	43,9	35,6	43,5	43,7	85,3	45,8
Toscana	60,9	30,9	59,4	41,3	88,2	43,7
Umbria	40,5	30,8	40,0	65,5	84,6	66,5
Marche	41,1	51,2	41,7	45,8	87,8	48,0
Lazio	36,2	36,1	36,2	46,1	86,5	48,3
Abruzzo	57,0	48,4	56,7	38,7	71,0	39,8
Molise	69,7	--	69,8	26,8	--	27,8
Campania	49,5	29,9	49,0	35,0	72,7	36,0
Puglia	44,2	35,6	44,0	31,3	71,2	32,6
Basilicata*	64,7	--	61,7	66,2	--	69,5
Calabria	40,2	24,1	39,7	52,6	82,8	53,6
Sicilia	43,7	27,9	43,1	47,7	73,8	48,6
Sardegna	50,0	13,3	48,9	51,3	75,6	52,1
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>47,3 46,2</b> <b>(1-9 dip.) (10-49 dip.)</b>	<b>32,1</b>	<b>45,4</b>	<b>43,6 45,1</b> <b>(1-9 dip.) (10-49 dip.)</b>	<b>84,1</b>	<b>45,8</b>
<i>Alberghi e servizi turistici*</i>	<i>45,7 46,6</i>	<i>38,7</i>	<i>46,7</i>	<i>41,8 44,0</i>	<i>74,5</i>	<i>44,6</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>47,7 45,8</i>	<i>28,6</i>	<i>51,1</i>	<i>44,1 45,9</i>	<i>89,2</i>	<i>46,1</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

\* dati relativi al 2011

# I trasporti



## 10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

## 10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

## 10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

## 10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

## 10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

## 10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

## 10.7 Estensione della rete ferroviaria operata da imprese ferroviarie regionali

## 10.8 La rete Alta Velocità/Alta Capacità

## 10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

## 10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale - Gruppo Ferrovie dello Stato

## 10.11 Opere ed infrastrutture portuali

## 10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

## 10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

## 10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Le precarie condizioni di salute dell'economia nazionale, nuovamente in recessione nel corso del 2012, hanno avuto delle ripercussioni anche sul sistema dei trasporti, facendo registrare contrazioni nei volumi di traffico e nel numero dei passeggeri generalizzate a tutte le principali tipologie.

Per quanto riguarda il traffico aereo, dopo il recupero che aveva caratterizzato il biennio 2010-2011, il numero di passeggeri presso gli scali nazionali è tornato a calare nel corso del 2012, registrando, nel complesso, una contrazione dell'1,3%. In realtà la flessione, che ha interessato sia i voli di linea che i charter, è dipesa unicamente dalla riduzione del traffico nazionale: i passeggeri dei voli nazionali sono calati, infatti, di oltre il 5%, mentre quelli dei voli internazionali sono cresciuti dell'1,7% (graf. 10.1).

La diminuzione complessiva del numero di passeggeri, in arrivo e in partenza, ha riguardato quasi tutti i principali nodi aeroportuali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 74% circa dei passeggeri, i cali più significativi, in termini relativi, si sono avuti a Catania (-9,3%) Palermo (-7,7%) e Venezia (-4,6%). In controtendenza è risultato l'aeroporto di Bergamo che ha consolidato la buona performance degli anni precedenti, crescendo, anche nel 2012, del 5,5%.

Le compagnie aeree tradizionali, complessivamente considerate, hanno perso, rispetto al 2011, circa 2,3 milioni di passeggeri (-2,9%) mentre quelle low cost, in costante ascesa ormai da anni, ne hanno guadagnati altri 420 mila (+0,6%), arrivando a pesare il 46,5% sul totale del traffico passeggeri (a fronte del 23,4% nel 2003).

Prendendo in considerazione i soli vettori italiani, si evidenzia un netto peggioramento rispetto al 2011: sono diminuiti infatti sia i passeggeri dei voli tradizionali (-3,1%) che, in maniera molto consistente, quelli dei voli low cost (-20,5%), che continuano ad essere esposti alla concorrenza di un numero sempre crescente di analoghe compagnie europee. Nel complesso la quota di mercato detenuta dai vettori italiani si è ulteriormente ridotta rispetto al 2011, proseguendo nel suo trend di costante declino che dal 66% nel 2003 l'ha vista scendere al 37,7% nel 2012.

In generale, dal momento che alla diminuzione del traffico di passeggeri si è associato anche un calo, più consistente (-3,4%), del movimento di aeromobili, il coefficiente di riempimento per il complesso delle compagnie aeree è aumentato, nel corso del 2012, di quasi 2 punti percentuali, salendo a 74,8 (tab. 10.3).

Secondo i dati resi noti da Assaeroporti, il prolungarsi della fase recessiva dell'economia del Paese anche nel 2013 ha continuato ad incidere negativamente sul traffico aereo: nei 38 scali aeroportuali italiani monitorati dall'associazione sono transitati circa 2,7 milioni di passeggeri in meno rispetto al 2012, con un'ulteriore contrazione del traffico pari all'1,9%.

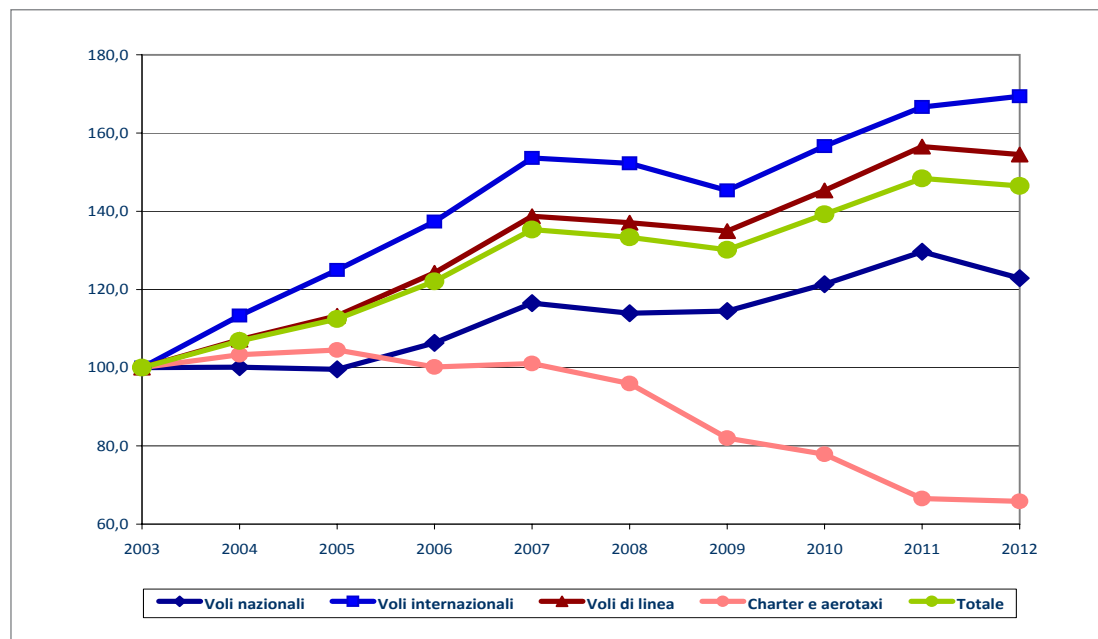
Anche per il trasporto ferroviario i dati mostrano risultati deludenti. Nel complesso il trend decrescente del traffico passeggeri, ormai in atto da qualche anno, è proseguito anche nel 2012, seppure a tassi più ridotti: ancora una volta, infatti, a fronte di un incremento del numero di viaggiatori, si è registrato un calo dei viaggiatori-km (graf. 10.9).

Focalizzando l'attenzione sul solo Gruppo FS (tab. 10.10), l'analisi dei volumi di traffico passeggeri evidenzia una flessione dei viaggiatori-km del 4,8%, su cui pesa un ulteriore forte calo del traffico nella lunga percorrenza (-8,6% di viaggiatori-km).

La velocizzazione dei servizi consentita dalle linee ad alta velocità, entrate ormai a regime nella tratta Torino-Milano-Roma-Napoli-Salerno (tab. 10.8), e il forte aumento di frequenza attuato da Trenitalia non hanno, dunque, compensato, nemmeno nel 2012, il deciso calo degli altri treni a media-lunga percorrenza (comprendente gran parte degli Intercity, espressi, e treni notturni Nord-Sud) e l'utilizzo del treno come mezzo di trasporto si è ridotto nel nostro paese del 5% circa tra il 2000 e il 2012.

Infine, si confermano piuttosto critici, anche nel 2012, i dati del traffico portuale: il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 76,7 milioni, in ulteriore calo, rispetto agli 82 milioni del 2011, del 6,3% (graf. 10.13). Flessioni nel numero di passeggeri si sono registrate nella maggior parte dei principali porti italiani (tab. 10.14): tra quelli in cui il calo è stato più consistente troviamo Olbia (-32,1%), Livorno (-27,1%) e Napoli (-26,7%). In controtendenza, con tassi di crescita sostenuti, si posizionano, invece, Savona (+19,3%) e Venezia (+15%).

### 10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2003=100)



Fonte: Istat

### 10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 12/11	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 12/11
1 Roma-Fiumicino	36.741	25,15	67,9	-1,8	24 Trieste	877	0,60	40,2	2,7
2 Milano-Malpensa	18.329	12,55	80,6	-4,0	25 Rimini	785	0,54	79,3	-14,1
3 Milano-Linate	9.176	6,28	41,9	1,3	26 Reggio di Calabria	569	0,39	0,0	9,6
4 Bergamo	8.877	6,08	69,2	5,5	27 Pescara	559	0,38	56,6	2,6
5 Venezia	8.159	5,58	77,7	-4,6	28 Ancona	553	0,38	68,2	-7,3
6 Catania	6.144	4,21	22,1	-9,3	29 Forlì	261	0,18	99,5	-24,2
7 Bologna	5.880	4,02	70,9	1,0	30 Cuneo	233	0,16	68,5	5,3
8 Napoli	5.758	3,94	48,9	0,5	31 Perugia	196	0,13	73,6	14,5
9 Palermo	4.582	3,14	19,1	-7,7	32 Parma	175	0,12	31,5	-35,0
10 Pisa	4.481	3,07	70,4	-0,6	33 Lampedusa	170	0,12	0,0	5,6
11 Roma-Ciampino	4.460	3,05	77,5	-5,9	34 Crotone	154	0,11	2,8	24,1
12 Bari	3.762	2,58	27,3	1,7	35 Pantelleria	125	0,09	0,6	-5,9
13 Cagliari	3.571	2,44	19,3	-3,0	36 Bolzano	37	0,03	0,5	-37,6
14 Torino	3.507	2,40	40,1	-5,2	37 Brescia	18	0,01	97,3	-33,9
15 Verona	3.152	2,16	66,7	-5,9	38 Marina di Campo-Isola d'Elba	13	0,01	86,8	16,1
16 Treviso	2.325	1,59	79,2	116,2	39 Foggia	6	0,004	1,1	-89,5
17 Lamezia Terme	2.200	1,51	17,1	-4,1	40 Grosseto	2	0,001	0,0	-14,2
18 Brindisi	2.092	1,43	16,2	2,1	41 Taranto	0,3	0,000	61,6	-17,3
19 Olbia	1.860	1,27	37,7	1,9	42 Alghero	0	0,00	0,0	0,0
20 Firenze	1.841	1,26	80,7	-2,8	43 Aosta	0	0,00	0,0	-100,0
21 Trapani	1.576	1,08	29,6	7,4	44 Tortoli	0	0,00	0,0	-100,0
22 Alghero	1.512	1,04	34,3	0,1	45 Totale	146.087	100,0	58,7	-1,3
23 Genova	1.369	0,94	41,0	-1,8					

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

\* Passeggeri in arrivo e in partenza

### 10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

Tipologia di volo	Passeggeri trasportati (migliaia)			Coefficienti di riempimento (%)		
	2011	2012	Var. 12/11	2011	2012	Var. 12/11
<b>Linee aeree in complesso</b>						
Tradizionale	80.503	78.156	-2.347	70,3	70,8	0,5
Low cost	67.512	67.931	419	76,4	80,0	3,6
<b>Totale</b>	<b>146.015</b>	<b>146.087</b>	<b>-1.928</b>	<b>72,9</b>	<b>74,8</b>	<b>1,9</b>
<b>Linee aeree italiane</b>						
	(% su tot.)		(% su tot.)			
Tradizionale	43.039	53,5	41.703	53,4	-1.336	69,4
Low cost	16.754	24,8	13.321	19,6	-3.433	67,5
<b>Totale</b>	<b>59.793</b>	<b>40,4</b>	<b>55.024</b>	<b>37,7</b>	<b>-4.769</b>	<b>68,9</b>

Fonte: Istat

### 10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	Rotte nazionali		Passeggeri (n.)
1	Catania Roma Fiumicino	852.739	26	Bari Roma Fiumicino	253.780
2	Roma Fiumicino Catania	848.081	27	Roma Fiumicino Genova	227.632
3	Roma Fiumicino Milano Linate	700.531	28	Genova Roma Fiumicino	224.210
4	Roma Fiumicino Palermo	687.273	29	Milano Linate Palermo	220.599
5	Milano Linate Roma Fiumicino	679.036	30	Palermo Milano Linate	220.365
6	Palermo Roma Fiumicino	677.316	31	Bari Milano Linate	219.703
7	Roma Fiumicino Torino	441.007	32	Milano Linate Bari	215.784
8	Torino Roma Fiumicino	438.714	33	Cagliari Milano Linate	202.077
9	Catania Milano Linate	391.496	34	Milano Linate Cagliari	200.636
10	Milano Linate Catania	385.736	35	Napoli Venezia	199.569
11	Roma Fiumicino Venezia	370.235	36	Venezia Napoli	195.531
12	Venezia Roma Fiumicino	358.998	37	Roma Fiumicino Brindisi	193.460
13	Milano Linate Napoli	345.037	38	Cagliari Bergamo	190.855
14	Napoli Milano Linate	344.626	39	Bergamo Cagliari	189.440
15	Roma Fiumicino Cagliari	341.017	40	Brindisi Roma Fiumicino	187.758
16	Cagliari Roma Fiumicino	340.289	41	Milano Malpensa Palermo	186.850
17	Milano Malpensa Catania	337.272	42	Bari Bergamo	185.203
18	Catania Milano Malpensa	331.258	43	Bergamo Bari	185.188
19	Napoli Milano Malpensa	322.026	44	Palermo Milano Malpensa	182.986
20	Milano Malpensa Napoli	318.726	45	Lamezia Terme Bergamo	178.823
21	Roma Fiumicino Milano Malpensa	302.254	46	Bergamo Lamezia Terme	175.985
22	Milano Malpensa Roma Fiumicino	298.366	47	Brindisi Bergamo	163.103
23	Roma Fiumicino Lamezia Terme	267.613	48	Bergamo Brindisi	160.847
24	Lamezia Terme Roma Fiumicino	265.674	49	Palermo Bergamo	153.076
25	Roma Fiumicino Bari	262.758	50	Roma Fiumicino Reggio Calabria	151.901

Fonte: ENAC, dati relativi al 2012



## 10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n.)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	1.200.023	26	Milano Malpensa	Amsterdam	403.142
2	Roma Fiumicino	Madrid	1.127.269	27	Roma Fiumicino	Istanbul	397.306
3	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	1.035.547	28	Roma Fiumicino	Lisbona	397.267
4	Roma Fiumicino	Amsterdam	928.018	29	Roma Fiumicino	Moscow Sheremetyevo	389.760
5	Milano Linate	Londra Heathrow	748.338	30	Milano Malpensa	Monaco	382.381
6	Roma Fiumicino	Barcellona	738.061	31	Roma Fiumicino	Vienna	381.827
7	Roma Fiumicino	Francoforte	715.605	32	Milano Malpensa	Copenhagen	379.582
8	Milano Linate	Parigi Ch. De Gaulle	691.355	33	Milano Malpensa	New York JFK	379.167
9	Roma Fiumicino	Parigi Orly	675.243	34	Milano Linate	Francoforte	375.031
10	Venezia	Parigi Ch. De Gaulle	656.844	35	Napoli	Londra Gatwick	362.122
11	Milano Malpensa	Madrid	643.280	36	Roma Ciampino	Londra Stansted	354.956
12	Milano Malpensa	Barcellona	588.214	37	Venezia	Madrid	352.575
13	Roma Fiumicino	New York JFK	557.821	38	Bergamo	Londra Stansted	346.870
14	Milano Malpensa	Parigi Ch. De Gaulle	550.409	39	Milano Malpensa	Vienna	344.927
15	Venezia	London Gatwick	543.937	40	Roma Fiumicino	Zurigo	332.332
16	Roma Fiumicino	Tel Aviv	543.644	41	Milano Malpensa	Istanbul	329.679
17	Milano Malpensa	Londra Gatwick	542.790	42	Roma Fiumicino	Ginevra	324.612
18	Roma Fiumicino	Monaco	512.872	43	Bologna	Parigi Ch. De Gaulle	323.678
19	Roma Fiumicino	Dubai	498.985	44	Milano Malpensa	Francoforte	317.019
20	Milano Linate	Amsterdam	485.776	45	Roma Fiumicino	Copenhagen	313.657
21	Roma Fiumicino	Bruxelles National	484.861	46	Roma Fiumicino	Toronto	311.641
22	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	464.561	47	Roma Fiumicino	Bucarest	310.809
23	Milano Malpensa	Dubai	463.335	48	Milano Malpensa	Praga	306.902
24	Venezia	Francoforte	440.702	49	Milano Malpensa	Bruxelles National	305.883
25	Roma Fiumicino	Atene	413.386	50	Napoli	Monaco	302.815

Fonte: ENAC, dati relativi al 2012

## 10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale\*

	2000	2011	2012	Var% 12/11	Var% 12/00
Rete elettrificata	10.714	11.925	11.931	0,1	11,4
% rete elettrificata	67,1	71,3	71,3		
Rete non elettrificata	5.260	4.801	4.811	0,2	-8,5
% rete non elettrificata	32,9	28,7	28,7		
<b>Totale Rete</b>	<b>15.974</b>	<b>16.726</b>	<b>16.742</b>	<b>0,1</b>	<b>4,8</b>
Rete a semplice binario	9.818	9.212	9.206	-0,1	-6,2
% rete a semplice binario	61,5	55,1	55,0		
Rete a doppio binario	6.156	7.514	7.536	0,3	22,4
% rete a doppio binario	38,5	44,9	45,0		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

\* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

## 10.7 Estensione della rete ferroviaria operata da imprese ferroviarie regionali (Km.)

	2000	2011	Var% 11/00
Rete elettrificata	1.165	3.385	190,6
% rete elettrificata	33,8	86,4	
Rete non elettrificata	2.278	533	-76,6
% rete non elettrificata	66,2	13,6	
<b>Totale Rete</b>	<b>3.443</b>	<b>3.918</b>	<b>13,8</b>
Rete a semplice binario	3.226	2.471	-23,4
% rete a semplice binario	93,7	63,1	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	1.447	566,8
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	36,9	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti  
\* dati provvisori

## 10.8 La rete Alta Velocità / Alta Capacità

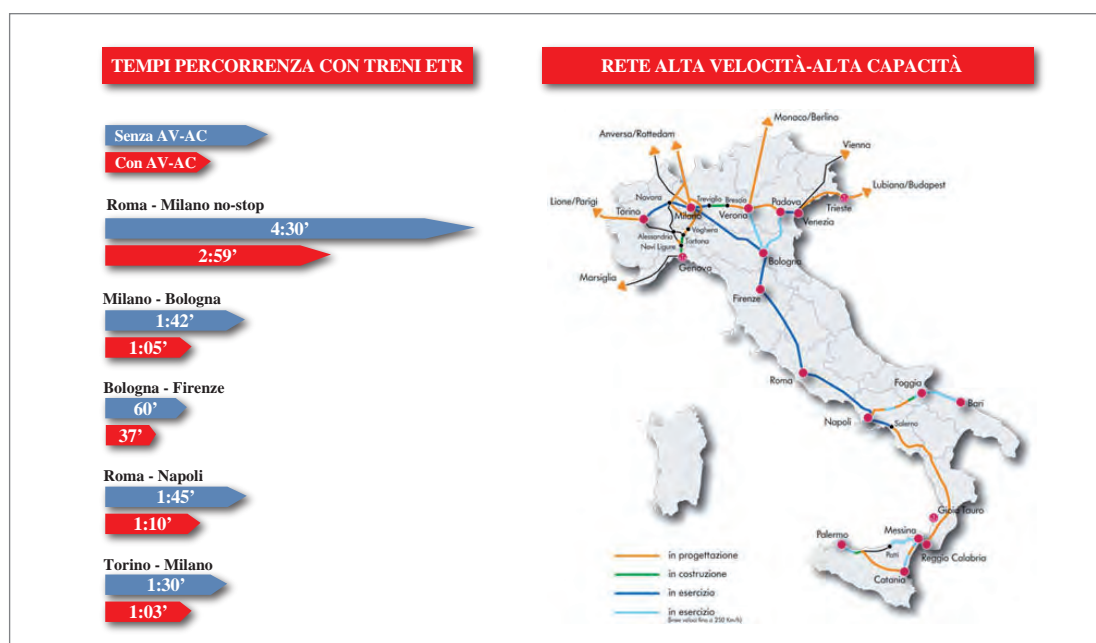
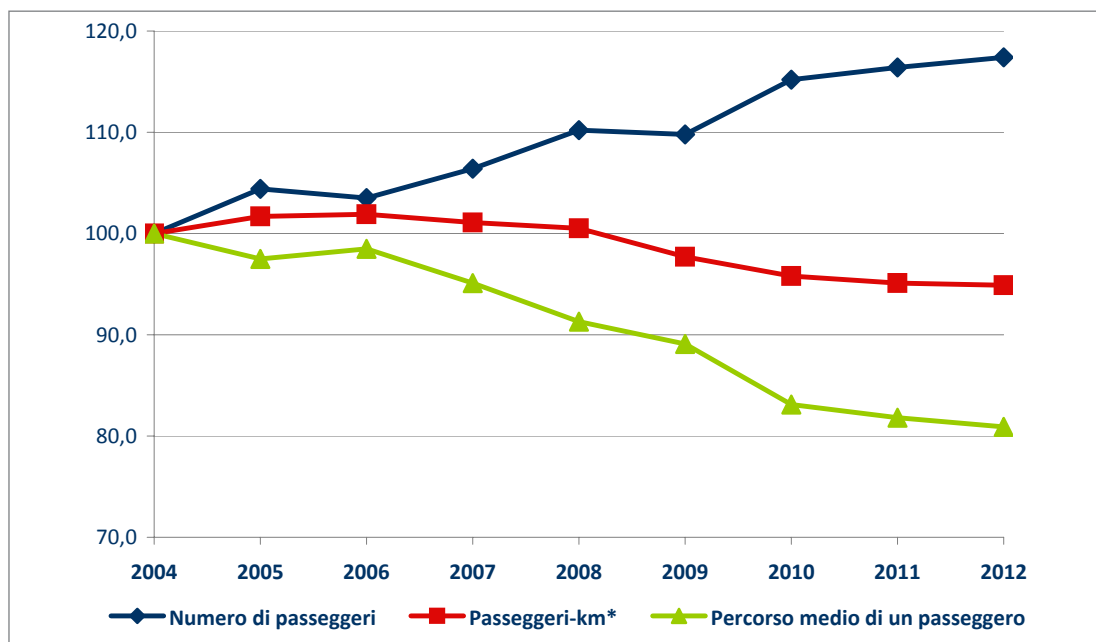


Grafico tratto da: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anni 2011-2012

### 10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale (numeri indice 2000 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

\* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

### 10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale- Gruppo Ferrovie dello Stato

	2010	2011**	Var% 11/10	2012	Var% 12/11
<b>Viaggiatori-Km (milioni)</b>	43.349	39.368	-1,6	37.489	-4,8
<i>media e lunga percorrenza</i>	20.637	20.170	-2,3	18.444	-8,6
<i>trasporto regionale</i>	22.712	19.198		19.045	-0,8
<b>Viaggiatori trasportati (migliaia)</b>	622.383	522.948		512.587	-2,0
<b>Percorrenza media di un viaggiatore (km)</b>	69,7	75,3		73,1	-2,9
<b>Ricavi traffico viaggiatori (milioni di euro)</b>	2.754	n.d.		n.d.	
<b>% treni arrivati fra 0' e 15' di ritardo*</b>					
<i>media e lunga percorrenza</i>	91	94		94	
<i>trasporto regionale</i>	97	98		97	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

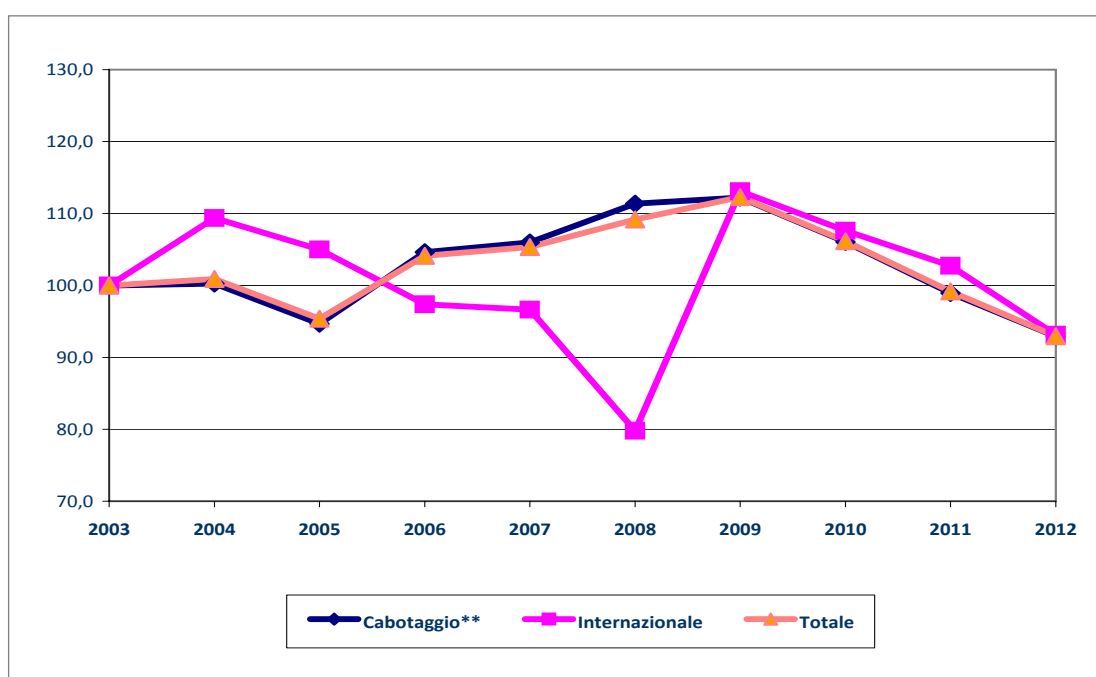
\* sono esclusi i ritardi dovuti a cause esterne al Gruppo FS o a scioperi

\*\* Nel 2011 le attività di trasporto regionale della Lombardia sono fuoriuscite dal Gruppo FS. La flessione del traffico rispetto al 2010 riportata in tabella (-1,6%) si riferisce a dati omogenei rilevati a perimetro costante

## 10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia		Italia settentrionale		Italia Centrale		Italia Meridionale e Insulare	
	val. ass.	var. % 12/11	val. ass.	var. % 12/11	val. ass.	var. % 12/11	val. ass.	var. % 12/11
Numero di porti	290	7,4	64	8,5	43	0,0	183	8,9
Numero accosti	1.941	-2,6	582	-3,3	421	-8,7	938	1,0
di cui								
- passeggeri	483	-6,0	110	-14,7	100	-9,1	273	-0,7
- diporto	685	0,4	126	-9,4	168	0,6	391	4,0
Lunghezza complessiva accosti (metri)	459.094	-1,0	150.993	5,2	98.794	-19,5	209.307	6,1

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2012

10.12 Traffico passeggeri\* nei porti italiani per forma di navigazione  
(numeri indice 2003=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

\* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

\*\* Si definisce 'navigazione di cabotaggio' il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

## 10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 12/11
Messina	8.126	10,6	100,0	0,8
Napoli	7.964	10,4	100,0	1,3
Reggio Di Calabria	7.760	10,1	100,0	0,7
Capri	6.744	8,8	100,0	2,6
Piombino	3.618	4,7	99,6	-8,9
Portoferraio	2.981	3,9	99,9	2,8
Olbia	2.514	3,3	100,0	-32,1
Genova	2.501	3,3	92,9	-2,8
Civitavecchia	2.376	3,1	92,3	-4,0
Sorrento	1.968	2,6	100,0	-1,2
Porto D'Ischia	1.964	2,6	100,0	-24,6
Livorno	1.923	2,5	73,9	-27,1
La Maddalena	1.616	2,1	100,0	-10,6
Palau	1.616	2,1	100,0	-10,8
Venezia	1.519	2,0	72,7	15,0
Pozzuoli	1.499	2,0	100,0	-16,2
Bari	1.393	1,8	13,1	-12,8
Palermo	1.370	1,8	97,7	-22,6
Savona-Vado	1.251	1,6	71,7	19,3
Ancona	1.112	1,4	2,3	-23,4
Procida	872	1,1	100,0	2,6
Carloforte	870	1,1	100,0	-3,8
Porto Torres	809	1,1	91,0	-9,5
Trapani	786	1,0	98,2	-26,7
Favignana	750	1,0	100,0	-3,8
Altri porti	10.833	14,1	88,6	-7,8
<b>Totale</b>	<b>76.735</b>	<b>100,0</b>	<b>93,1</b>	<b>-6,3</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

## 10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	11.468	5.537	6.191	15.421	6.532	1.243	23.196
Toscana	4.160	4.796	8.966	13.539	4.130	253	17.922
Lazio	2.464	2.133	4.694	3.099	2.073	4.119	9.291
Campania	3.710	4.406	5.817	8.078	5.417	438	13.933
Calabria	3.315	1.636	1.012	4.422	1.472	69	5.963
Puglia	4.351	2.129	5.774	9.877	2.287	90	12.254
Molise	430	153	-	344	239	-	583
Abruzzo	1.684	1.199	-	2.116	687	80	2.883
Marche	2.733	1.152	631	2.921	1.559	36	4.516
Emilia Romagna	2.497	1.275	859	2.039	2.483	109	4.631
Veneto	2.485	3.457	222	2.267	3.814	83	6.164
Friuli Venezia Giulia	4.400	7.423	5.657	10.891	6.493	96	17.480
Sardegna	10.161	4.620	4.194	12.544	6.042	389	18.975
Sicilia	3.046	5.542	5.253	9.814	3.768	259	13.841
<b>Totale</b>	<b>56.904</b>	<b>45.458</b>	<b>49.270</b>	<b>97.372</b>	<b>46.996</b>	<b>7.264</b>	<b>151.632</b>

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2012

# Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014  
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014  
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014  
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 – 2014  
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011 - 2013  
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2010 - 2012  
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012  
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012  
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012  
Il turismo lavora per l'Italia, 2012  
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 – 2011  
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011  
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011  
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011  
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011  
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011  
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011  
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011  
Imposta municipale unica, 2011  
Guida al mercato russo, 2011  
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010  
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010  
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010  
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010  
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010  
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010  
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009  
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009  
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009  
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009  
Internet e Turismo, 2009  
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007  
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007  
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006  
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006  
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006  
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005  
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005  
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005  
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 – 2010  
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004  
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004  
I contratti part time nel settore Turismo, 2004

---

I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004  
I condoni fiscali, 2003  
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003  
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003  
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003  
La riforma dell'orario di lavoro, 2003  
La riforma del part time, 2003  
La privacy nell'ospitalità, 2002 – 2004  
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002  
I congedi parentali, 2002  
Il turismo religioso in Italia, 2002  
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 – 2002  
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001  
Le stagioni dello sviluppo, 2001  
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001  
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001  
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001  
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000  
Osservatorio sulla fiscalità locale , 2000  
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000  
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000  
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000  
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000  
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 – 2003  
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999  
Il collocamento obbligatorio, 1998  
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998  
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997  
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997  
Il lavoro temporaneo, 1997  
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997  
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996  
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995  
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995  
Il franchising nel settore alberghiero, 1995  
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994  
Igiene e sanità negli alberghi, 1994  
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994  
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993  
Per una politica del turismo, 1993  
Ecologia in albergo, 1993  
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993  
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993  
Il turismo culturale in Italia, 1993  
Il turismo marino in Italia, 1993  
Serie storica dei minimi retributivi, 1993  
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992  
L'albergo impresa, 1990



